ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 10 Settembre 1927 — Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2415

L'Italia prende posizione a Ginevra
contro i tentativi di resurrezione del Protocollo

Un grande dibattito
all'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 9

Nella seduta di stamane dell'assemblea delle Nazioni è stata ripresa la discussione generale. La delegazione italiana presenta oggi un altro membro in più: il podestà di Milano, on. Ernesto Belloni giunto nella notte.

Il presidente dà la parola al rappresentante del Belgio. Vandervelde esprime la sua simpatia per gli sforzi che molte delegazioni fanno allo scopo di trovare nuove applicazioni ai principi del Protocollo. Insiste nella necessità di disarmare, perchè la corsa agli armamenti significa la guerra a scadenza più o meno breve.

Parla il delegato italiano on. Cavazzoni. Egli, dopo aver espresso l'alta considerazione in cui il Governo di Roma tiene il programma sociale della Società delle Nazioni, cui offre e dedica la più attiva collaborazione, passa in rassegna le disposizioni che l'Italia ha recentemente emanato contro la tossicomania, contro la tratta delle bianche e le pubblicazioni oscene; e illustra i provvedimenti del Regime fascista a favore della maternità e infanzia. Quanto al traffico della cocaina e al traffico degli stupefacenti, l'on. Cavazzoni fa osservare che da una parte esistono milioni di consumatori, dall'altra una cinquantina di fabbriche. Propone che bisogna pensare ad estirpare questi stabilimenti piuttosto che prendersela soltanto con le vittime, come è avvenuto fin qui. Gli sforzi che facciamo per debellare il male sociale sarebbero però insufficienti e inefficaci, se non li facessimo precedere da una azione energica per l'elevazione morale e spirituale dei popoli. *(Applausi)*.

Il presidente toglie la seduta per dar modo ai capi delle delegazioni e ai giornalisti di recarsi all'Hotel des Bergues, dove ha luogo un grande banchetto che affratella delegati e rappresentanti della stampa.

Parla Stresemann

Ripresa la seduta ha subito la parola il ministro degli Esteri tedesco. La sala è rigurgitante di delegati, giornalisti, invitati e pubblico.

Stresemann divide in tre parti il suo discorso: lo scopo e la direzione generale del lavoro della Società delle Nazioni, problemi attinenti alla Conferenza economica e questioni della sicurezza e del disarmo.

«Si discute — dice Stresemann — quale dei due ordini di questioni debba cedere il campo all'altro, se la politica o l'economia. Io sono d'avviso che le questioni d'ordine materiale per quanto importanti non potrebbero mai commuovere i cuori e appassionare gli spiriti come i problemi della politica. Ma occorre riconoscere che i rapporti politici tra i popoli non sono mai stati come ora influenzati dall'economia. Tale influenza è data dall'urto di grandi interessi contraddittori. Accanto al concetto della guerra colle armi, esiste il concetto della guerra economica; corrisponde perciò agli scopi della Società delle Nazioni realizzare le idee di intesa e cooperazione internazionale anche in questo campo. Ebbene, la conclusione del trattato di commercio franco-tedesco è stata singolarmente facilitata dalla collaborazione in seno alla Conferenza economica internazionale e dalle idee che ne sono emanate. Da oltre 60 anni non esistevano più trattati di commercio fra la Germania e la Francia. Basterebbe questo per dimostrare quanto «lo spirito crei il corpo». E' stata la volontà d'arrivare ad una conclusione quella che ci ha fatto trovare l'accordo in mezzo a difficoltà. Se svilupperemo questo spirito di collaborazione, ci avvieremo verso la costituzione d'una comunità economica fra i popoli».

Stresemann passa poi a considerare i rapporti tra capitalisti e salariati e formula le più grandi speranze sui risultati della futura conferenza economica mondiale sotto gli auspici del B. I. T., che dovrà mediante una collaborazione fra padroni e maestranze giungere ad accordi che facilitino gli interessi della produzione mondiale.

(Per noi italiani questa difficoltà in cui si dibattono la Germania e i paesi industriali di tutto il mondo è già superata nel campo nazionale, in quanto che il Regime fascista e il trionfo del Principio sindacale, tanto nel campo dei datori quanto in quello degli assuntori di lavoro, hanno già da quattro anni realizzato la collaborazione fra capitalisti e maestranze).

«Ma sui problemi economici — continua Stresemann — siamo in fondo d'accordo. La divergenza comincia con quelli della sicurezza e del disarmo, questioni che dipendono l'una dall'altra e, disgraziatamente, l'evoluzione verso la pace è stata finora ostacolata dal fatto che ci si è serviti dell'una per combattere l'altra».

E qui Stresemann si lancia in considerazioni troppo altamente filosofiche perchè noi miseri mortali possiamo seguirlo. Egli ha trovato in uno scritto di Briand «l'effervescenza mistica dei popoli» e si è aggrappato a questa espressione per dimostrare che di qui è nata spiritualmente la guerra. Lasciamo al rappresentante del Reich ogni responsabilità di tale interpretazione, e consideriamo invece i punti di vista della Germania.

Un inno a Locarno

Il ministro degli Esteri tedesco dichiara che l'opinione pubblica del suo paese ha adottato le idee fondamentali di intesa e di pace. Come potenza che ha più di ogni altra bisogno di sicurezza e di poter nutrire una popolazione in crescenza in un territorio definito, la Germania desidera d'essere non solo fra i collaboratori, ma fra i pionieri della pace generale cui tende la Società delle Nazioni. Lo ha dichiarato chiaramente firmando con sacrificio psicologico apprezzabile i trattati di Locarno, che vanno messi nel bilancio attivo dell'opera della Società. E con questo spirito la Germania venne a Ginevra.

Dinanzi alle discussioni di questi giorni, Stresemann giudica pessimistico l'«aspettate» di Politis, e non crede neppure che questo «aspettate» sia sufficientemente completato dallo «sperate» del conte Apponyi. Streseman ha più fiducia nell'avvenire della lega e ritiene platonica ogni manifestazione esprimente l'idea di rinunciare alla aggressione e alla forza. Perciò anche dopo una tale manifestazione le cose rimarrebbero probabilmente come sono adesso. Nel coro delle voci discordanti che si è udito, sembra che scaturisca una voce essenzialmente significativa: un voto che uomini di Stato responsabili proclamino ancora una volta con forma solenne e decisiva la loro volontà di proscrivere chi ricorre alla forza e all'aggressione.

Ignoro — dice Stresemann — se le nostre discussioni concluderanno in una dichiarazione che sintetizzi questo pensiero; ma considero mio dovere di proclamare, a nome del Reich, che io sottoscrivo pienamente a tali idee». *(Applausi da una parte dell'Assemblea)*.

Dopo aver rilevato con rammarico che vi sono poche nazioni che abbiano aderito alla clausola facoltativa della Corte arbitrale dell'Aja, egli dichiara che la politica del Reich è conforme in tutti i punti a quella clausola, e promette che tra giorni firmerà a nome della Germania quell'impegno facoltativo. *(Nuovi applausi)*.

Stresemann conclude con un ricordo: «Mi rimangono ancora scolpite le parole dette l'anno scorso nella sala dell'Assemblea: «Due nazioni come la Francia e la Germania, nel campo della gloria militare, hanno mietuto tanti allori che non hanno più bisogno di dare al mondo nuove prove della loro valentia. In avvenire l'emulazione dovrà svolgersi nei dominii della civiltà, della elevazione dello spirito e del progresso umano».

Briand fa frequenti sensi di assenso col capo a questa rievocazione di uno dei suoi più eloquenti discorsi, e vengono applauditi egualmente l'oratore tedesco alla tribuna e l'uomo politico francese al suo banco di delegato, quando Stresemann ricorda il grido appassionato che l'anno scorso echeggiò in quest'aula per le labbra del suo avversario e collega: «Indietro i cannoni, indietro le mitragliatrici».

Una grande ovazione saluta la chiusa del discorso di Stresemann. Vanno a congratularsi con lui Briand, Chamberlain e molti capi di delegazioni.

La formula polacca

Con grande sorpresa di tutta l'Assemblea chiede la parola il delegato della Polonia, Sokal. Si comprende che egli vuole insistere nel progetto di non aggressione che ieri sembrava ritirato.

«Il signor Politis — esordisce Sokal — ha detto ieri: «Aspettate». Io so che urgente è attendere. *(Ilarità)*. Il rappresentante della Grecia sa che ogni sistema prima di entrare nelle leggi e nei testi deve sorgere nelle coscienze e negli spiriti; prima dei mezzi giuridici, occorrono i mezzi educativi; occorre diffondere i principi che poi diventano impegni giuridici riconosciuti ed aspettati. Ora, la lotta contro la guerra, la stabilizzazione della pace è lo scopo stesso della Società. L'arbitrato di per sè non è una garanzia di sicurezza sufficiente. L'esecuzione delle sanzioni urta contro difficoltà enormi. Le speranze dei popoli furono tutte perciò convergenti sull'opera della Commissione per la preparazione del disarmo. Ma la Commissione avrà la possibilità di arrivare a conclusioni pratiche reali? Non tocca a me rispondere a questa domanda, come non abbiamo il diritto di permettere che un'atmosfera di dubbio e di sospetto si diffonda sui nostri lavori. Per questo la Polonia dà un grande valore morale ad un impegno reciproco fra tutte le nazioni qui convenute: l'impegno di non ricorrere mai a mezzi violenti e sanguinosi per risolvere le divergenze tra le nazioni.

Sento già fare un'obiezione: «Ma questa è una ripetizione del patto», e ripetizione significa indebolimento, regresso. Ora — osserva Sokal — il patto non esclude la guerra; perciò al Governo di Varsavia preme otturare queste fessure per cui la guerra può ricomparire anche attraverso gli ingranaggi del Protocollo.

Per questo il Governo polacco ritiene che sarebbe stato utile che l'ottava Assemblea estendesse il significato di tale affermazione dichiarando di ripudiare solennemente ogni forma di aggressione. Sarà un passo di più verso una garanzia di sicurezza universale. La Polonia non fa ciò soltanto a parole: ha dimostrato di essere coerente a tale principio anche con la sua azione. Infatti per conto proprio ha cercato in questi ultimi tempi di porre il principio di non aggressione come base dei suoi rapporti con la Repubblica dei Soviet. La fede nell'abolizione della guerra e la organizzazione giuridica contro ogni guerra, sono due correnti distinte: la prima deve precedere la seconda.

Perciò la delegazione polacca presenta all'Assemblea il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea, riconoscendo la solidarietà che unisce la comunità internazionale; animata dalla ferma volontà di assicurare il mantenimento della pace generale; constatando che la guerra di aggressione non deve mai servire come mezzo di soluzione nei conflitti tra gli Stati e che perciò essa costituisce un delitto internazionale; considerando che una rinunzia solenne ad ogni guerra di aggressione sarà atta a creare un'atmosfera di fiducia generale favorevole al progresso dei lavori intrapresi per il disarmo, dichiara:

1) Ogni guerra di aggressione è e rimane vietata; 2) tutti i mezzi pacifici debbono essere impiegati per impedire la soluzione violenta delle divergenze tra gli Stati qualunque sia la natura dei contrasti. L'Assemblea dichiara che ogni Stato membro della Società delle Nazioni ha l'obbligo di conformarsi a questi principi».

Una parte dell'Assemblea, quella naturalmente «protocollista», applaude alla lettura dell'ordine del giorno polacco.

Il presidente Guani dice: «L'Assemblea è investita del progetto di risoluzione presentato dalla delegazione della Polonia. In una delle prossime sedute mi permetterò di suggerire il seguito da dare a questa proposta».

Il discorso del sen. Scialoja

Ha ora la parola il delegato dell'Italia. Un centinaio di delegati si affollano in piedi sotto la tribuna dell'oratore per meglio udire le dichiarazioni del sen. Scialoja, che sono vivamente attese.

«Desidero esprimere — egli comincia — molto semplicemente alcune osservazioni che sono venute al mio pensiero quando ho udito alcuni discorsi degli oratori che mi hanno preceduto. Ho chiesto la parola solamente per il grande amore che io nutro verso la Società delle Nazioni, di cui sono oggi il veterano. Credo anzi di essere il solo tra noi che abbia fatto parte della Commissione che creò la Società delle Nazioni. *(Scroscianti acclamazioni da ogni banco e dalle tribune)*.

Perciò — continua il sen. Scialoja — io porto a questa istituzione un amore paterno. Io temo per tono di certi discorsi che ho uditi che gli stessi non sieno fatti non soltanto per aumentare, ma neppure per mantenere il credito della Società delle Nazioni, come la forza dell'istituto. Molti oratori si sono mostrati dominati da un certo timore riguardo l'avvenire della Società delle Nazioni; da una certa diffidenza quanto alla possibilità di realizzazione del suo principio ideale. Io trovo in questo lo stesso peccato che si è commesso altra volta quando al contrario si è abusato della speranza. La speranza e il dubbio e la diffidenza nell'avvenire, sono due malattie dello spirito che possono essere molto nocive alla nostra Società.

Quando votammo il Protocollo di cui sono stato uno dei collaboratori — il signor Benes ed il signor Politis mi ricordano le lunghe sere che abbiamo passato insieme per la sua redazione — quando dico, abbiamo votato il Protocollo, questo documento è stato presentato all'Assemblea come la panacea di tutti i mali dell'umanità avvenire, ed io feci un discorso che non piacque all'Assemblea, ma nel quale dicevo cose che credo di poter ripetervi oggi impunemente. Anzi la sola cosa che ho preparato è il mio vecchio discorso *(vivissima ilarità)* per leggervene alcune righe che possono sdebitarmi presso di voi. Ecco ciò che io dicevo allora: «Qualunque sia l'importanza del passo compiuto, è senza dubbio opportuno di non dichiarare che si è trovato un rimedio definitivo contro ogni possibilità di conflitto per evitare di creare nello spirito dei popoli una pericolosa illusione». Ecco ciò che non piacque allora!

Una difesa della Società delle Nazioni

Il senatore Scialoja continua nella citazione del suo discorso tenuto a Ginevra due anni or sono, quindi prosegue:

«Il fatto nuovo che è sopravvenuto e che ha colpito sgradevolmente lo spirito dei popoli, sapete quale è stato? E' stato il fallimento della Conferenza navale. Allora si è detto: la Società delle Nazioni non è più capace di risolvere il grande problema del disarmo. La Società! Ma che cosa c'entra la Società colla Conferenza per il disarmo? Nulla! C'erano gli Stati Uniti che non appartengono alla Società, ed altre grandi nazioni. Ma queste non erano in quella Conferenza come membri della Società. Sono felice di vedere l'eminente rappresentante dell'Impero britannico che in questo momento approva ciò che io dico. (Infatti Chamberlain annuiva continuamente alle dichiarazioni del rappresentante italiano).

Comunque se la Conferenza non è riuscita la colpa non è stata della Società delle Nazioni. E allora che cosa c'è all'infuori di ciò che abbia il potere di farci disperare? Nulla! Naturalmente lo scacco della Conferenza navale è un fatto molto importante sul quale non possiamo chiudere gli occhi. E' certo che se alcuni Stati colà convenuti fossero stati animati da migliore spirito, forse alcune difficoltà avrebbero potuto essere superate. L'evento deve farci riflettere sulla posa dei problemi e sui mezzi di risolverli progressivamente; poichè una volta di più è stata dimostrata l'impossibilità di risolvere certe grandi questioni in un punto solo.

Quanto al resto, se noi consideriamo i fatti che sono riassunti dal rapporto oggi in discussione, non abbiamo che da rallegrarci dei progressi quotidiani compiuti dalla Società delle Nazioni. Il sig. Sokal diceva poco fa che bisogna che un voto solenne della Società raccomandi agli Stati ciò che noi abbiamo fatto e che per parte mia non sento alcun bisogno di rifare: ciò esiste. *(Vivissima ilarità)* L'Italia ha firmato in questi ultimi anni più di una dozzina di convenzioni di arbitrato. Anzi essa batte il «record» in questo campo. Del resto altri Stati si trovano press'a poco nelle nostre stesse condizioni. Se dunque mi si viene a dire: «Tu mi devi fare questa o quella cosa», è un rimprovero che in qualche modo mi si fa. E allora quanto a me posso ben dire di aver fatto questa data cosa assai più del sig. Sokal. *(Nuova ilarità)*. Perchè dunque continuare a dirmi che io devo fare ciò che ho già fatto? *(Nuova ilarità, vivissime approvazioni)*.

La Società delle Nazioni ha effettuato progressi ben più reali che non siano i voti retorici emessi dall'Assemblea, perchè questi progressi corrispondono a dei fatti giuridici che si legano e apportano conseguenze ben altrimenti possenti che non quelle che possono derivare da un voto accademico dell'Assemblea. Io temo che questi voti inutili e inefficaci siano dannosi alla nostra Società e credo di poterne dare una dimostrazione geometrica».

Il "Covenant,, garanzia di pace

Il sen. Scialoja continua: «Prendiamo, per esempio, in esame il più ampio dei voti che sono stati formulati qui dentro: quello che ha presentato ora il signor Sokal. Egli ha detto che dobbiamo dichiarare illegittima ogni guerra di aggressione. Ebbene, io leggo quanto segue nell'articolo 10 del Patto: «I membri della Società si impegnano a rispettare ed a difendere contro ogni aggressione l'integrità territoriale e la indipendenza politica presente di tutti i membri della Società. In caso di aggressione, di minaccia o di pericolo di aggressione, il Consiglio provvede ai mezzi per assicurare l'esecuzione di questo impegno».

Questo testo — esclama il sen. Scialoja — contiene molto di più di quanto ci ha dichiarato il signor Sokal. Ed io dico «molto di più» perchè vi è contemplata la sanzione. E vi è molto di più anche perchè questo è un articolo del Patto, vale a dire di una stipulazione del trattato internazionale fra gli Stati membri della Società. Al contrario, un voto dei rappresentanti riuniti in questa sala, fosse anche unanime, non è se non un voto espresso da noi come individui: e noi abbiamo visto troppe volte che i nostri voti non erano sempre accettati dagli Stati.

Dunque io sono qui il difensore del Patto, non solo per un sentimento di fraternità ma anche per una necessità logica del mio spirito. Io credo che là dove esiste il Patto mediante il quale noi viviamo, che è il nostro atto di nascita e che è un trattato internazionale che tutti gli Stati da noi rappresentati vogliono rispettare e sono tenuti a rispettare, noi non possiamo credere che sia necessario ripetere ogni anno ciò che il patto già contiene. Questa ripetizione è pericolosa, perchè il pubblico potrebbe credere che il Patto abbia sempre bisogno di queste nuove conferme. Il pubblico ignora che queste sono nulle dal punto di vista giuridico, mentre il Patto al contrario non soltanto è valido, ma si trova in tutta la sua forza d'applicazione per i popoli.

«Si dice: «Vi è una fessura nel Patto e questa fessura bisogna otturarla. Mio Dio! Non è con una deliberazione della Assemblea che possiamo modificare il Patto. Noi sappiamo che cosa sono gli emendamenti al Patto. Quasi nessuno di questi emendamenti, per quanto noi li abbiamo qualche volta votati, è stato definitivamente approvato. Ma questa fessura infine in che consiste? In questo: può avvenire un conflitto fra due paesi e può avvenire che il Consiglio non arrivi a dichiarare quale è quello dei due Stati che ha ragione. Ecco un caso di fronte al quale c'è ben poco da fare. Noi non ignoriamo che vi è una difficoltà enorme a dare la definizione dell'aggressore. Tutti i nostri sforzi di giuristi, di diplomatici e di uomini politici non sono riusciti a darne una definizione accettabile. Bisogna approfondire tutti i rapporti che hanno costituito l'oggetto di contestazione tra gli Stati: e ciò non è davvero facile. Tutto il mondo conosce quali difficoltà si incontrino a risolvere questi problemi, anche se le applichiamo ai fatti storici, agli avvenimenti del passato. Quanto agli avvenimenti del presente e del futuro la cosa è quasi impossibile.

Non illudere i popoli

«Non speculiamo dunque sulle parole, non facciamo credere ai popoli che noi diamo soluzioni a questioni di gravità immensa; a problemi che non possono essere risoluti da una semplice deliberazione dell'Assemblea, deliberazione che poi non sarebbe neppure accolta da tutti gli Stati. Il Patto non è mai stato toccato da tutto ciò che di bene o di male abbiamo potuto fare. Il Patto resiste; è in pieno vigore, è ancora la garanzia della Società delle Nazioni, è la più grande garanzia della pace. Non la indeboliamo.

Ma allora si dirà: «Ci vorrà ben del tempo per realizzare questa sicurezza che dovrà condurci al disarmo». E' vero, ci vorrà del tempo, ma se noi vogliamo, in luogo di risolvere i problemi, far credere al pubblico che li abbiamo risoluti, noi facciamo una cosa che è certamente contraria alla nostra coscienza, e che solleverà, o meglio «solleverebbe» perchè ciò non accadrà, la più grande diffidenza del pubblico riguardo la Società delle Nazioni. E' necessario del tempo.

Io mi domando — signori — quale è la parola, la più potente secondo la fede religiosa della maggior parte dei rappresentanti di questa Assemblea, se non è la voce divina del Redentore. Ebbene quanto ha durato il Vangelo per trionfare? Se noi risaliamo a Costantino, questa vittoria rappresenta il lavoro di tre secoli.

Benchè il mondo marci oggi assai più rapidamente che in quei tempi lontani, pur anche se noi impiegassimo trent'anni nella soluzione dei compiti principali che ci siamo imposti, avremmo sempre percorso assai più rapidamente il cammino. Ma se noi ci proponiamo di fare in un anno o due più che non potrebbe essere realizzato se non in trenta anni, noi ci romperemo il collo. Ecco il risultato che incontreremo; ed è ciò che io non voglio. Si dirà di me tutto ciò che si vorrà. Se ne dicono tante di sciocchezze sul mio conto! Ma io non tradirò il pubblico: Io non voglio mentire ai popoli, non voglio fare loro promesse che secondo me sono irrealizzabili; ecco ciò che desidero. Per questo io ho parlato, forse ho esagerato. Ma se nelle mie parole ho esagerato, vi assicuro che ho detto assai meno di quello che ho nel cuore».

(Vivissime e scroscianti acclamazioni. Molti capi di delegazioni, fra i quali Chamberlain e Briand si affollano intorno al sen. Scialoja, che ha ottenuto un grande successo, per contgratularsi con lui).

La seduta è tolta a tardissima ora.

Il successo del delegato italiano

Il commento alla giornata di oggi non può essere che breve e sintetico: l'Italia ha preso posizione contro ogni forma di resurrezione, confusa e indebolita, del Protocollo. L'on. Scialoja ha dimostrato la vanità e l'inutilità, anzi il danno del tentativo polacco platonicamente appoggiato anche dalla Germania. Il delegato italiano è stato difensore oggi del Patto costitutivo della Società delle Nazioni.

«Il successo dell'on. Scialoja è stato il trionfo della chiarezza del buon senso e del senso giuridico di Roma» ha detto Chamberlain in una riunione privata.

Stasera alle 18 è giunto in automobile da Milano il sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi.

La Confederazione bancaria
risponde al "Manchester Guardian,,

MILANO, 9

Si è riunito oggi il Comitato di presidenza della Confederazione generale bancaria fascista, il quale ha deliberato di inviare, come espressione dell'opinione della generalità delle banche italiane, una protesta per le false e tendenziose notizie pubblicate dal *Manchester Guardian*. Il tenore del telegramma è il seguente:

«All' editore del *Manchester Guardian*, Manchester. La Confederazione generale delle banche italiane, pur rilevando che l'articolo «Financial Metods in Italy», pubblicato sul *Manchester Guardian* il 5 corr. è di tale intonazione catastrofica che ogni persona sensata può riconoscerne la tendenziosità, tuttavia reputa opportuno, in considerazione dell'importanza del vostro giornale, di fare presente quanto segue:

1) Per quanto riguarda la situazione della pubblica finanza, ci limiteremo ad invitarvi alla lettura e alla considerazione dei dati ufficiali pubblicati mensilmente dalla Direzione generale del Tesoro, dall'Ufficio centrale della statistica, nonchè dai bollettini mensili di notizie economiche pubblicate dalla Confederazione generale dell'industria e dalla Confederazione bancaria italiana, dati che dimostrano come quelli citati dal vostro informatore siano inesatti o interpretati con evidente artificio.

2) Per quanto riguarda la situazione bancaria italiana, il vostro informatore si limita a riportare un generico giudizio espresso da ignota persona finanziaria milanese, ma si guarda bene dal confortare la sua diffamazione con il benchè minimo dato di fatto; mentre i bilanci e la situazione delle casse di risparmio e degli istituti di credito (i quali per recente disposizione legislativa sono anche sotto il controllo dell'Istituto di emissione), vengono pubblicati regolarmente, sotto la precisa responsabilità degli amministratori delle singole aziende, e smentiscono nel modo più reciso i dati del vostro informatore.

Non possiamo supporre che il vostro giornale con la sua tradizionale autorità possa non attribuire alcuna fede ai dati ufficiali e alle documentazioni provenienti da elementi responsabili, e gettare il discredito su tutta l'economia italiana, accogliendo senza controllo e senza riserva le affermazioni del primo anonimo che il vostro corrispondente possa incontrare per una strada di Milano. La verità è che l'economia italiana sopporta le conseguenze prevedute e inevitabili della politica di deflazione con ammirevole resistenza, ed è gran merito del Governo del signor Mussolini di avere anche in questo campo inspirata la sua azione alle più rigorose norme di una sana politica finanziaria e monetaria. Confidiamo che voi vorrete lealmente pubblicare questa nostra dichiarazione. Firmato: Giuseppe Bianchini, presidente della Confederazione generale bancaria fascista, membro del Comitato finanziario della Società delle Nazioni.»

Una lettera del Re
al generale Ghersi

ROMA, 9

In occasione del collocamento in posizione ausiliaria di S. E. il comandante di Corpo d'Armata generale Ghersi, S. M. il Re gli ha fatto pervenire la seguente lettera autografa:

«Caro generale, con vivo rammarico ho firmato il decreto col quale ella viene collocato in posizione ausiliaria per aver raggiunto il limite di età stabilito per il suo grado. Mi è gradito ricordare in questa circostanza le alte benemerenze da lei acquistate in pace ed in guerra, durante la sua lunga carriera militare; le belle prove di capacità e di valore date in Libia e nell'ultima grande guerra, nella quale ella efficacemente concorse al trionfo finale delle nostre armi; ed infine l'opera proficua ed illuminata svolta nel Comando della R. Guardia di Finanza. Nel confermarle i miei sentimenti di stima e di considerazione, desidero le giungano il mio cordiale saluto ed i voti migliori che per lei io formulo. San Rossore, addì 9 settembre 1927 - Anno V. Suo affezionatissimo, F.to Vittorio Emanuele.»

Un'Associazione fascista dei pensionati

ROMA, 9

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il segretario generale del P. N. F. ha deciso di promuovere l'organizzazione di un'associazione nazionale fascista dei pensionati, la quale costituirà una sezione dell'Associazione generale fascista del P. I. La nuova associazione, a cui potranno partecipare tutti i pensionati delle amministrazioni pubbliche che possiedano il requisito della sicura fede nazionale, dovrà avere scopi puramente assistenziali e la sua dirigenza sarà assunta dal segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, avv. Aldo Lusignoli, fino a quando ne potrà essere ultimata l'organizzazione.

Il sindaco di New York
ricevuto da Mussolini e dal Papa

ROMA, 9

Oggi alle ore 12 il sindaco di New York, signor Walker, è stato ricevuto in udienza speciale dal Pontefice. Il signor Walker è stato introdotto alla presenza del Pontefice nella biblioteca privata insieme colla sua signora e con mons. Burk, rettore del Collegio americano del Nord America. Durante l'udienza il Papa ha offerto al sindaco una medaglia d'oro e alla signora un rosario d'oro. Poscia il Pontefice ha ricevuto altri personaggi che erano al seguito del sindaco di New York, il signor Downing, il consigliere Herrich, Cornack, il signor Fuller e la signorina Wagner. Il Papa si è intrattenuto affabilmente con i visitatori.

Alle 15.30, il governatore di Roma, principe Spada Potenziani si è recato all'Excelsior a far visita al signor Walker.

Alle 16.30, il sindaco di New York con il seguito, accompagnato dal principe Potenziani, si è recato a Palazzo Chigi per essere ricevuto dal Capo del Governo.

Fulminea azione in Cirenaica
contro nuclei ribelli

BENGASI, 9

Le nostre valorose truppe agli ordini del generale Mezzetti hanno conseguito un altro brillante successo nella zona del Gebel centrale, portando un nuovo gravissimo colpo alle organizzazioni ribelli. Le operazioni, iniziatesi nel luglio scorso, col raggiungimento del primo obbiettivo di forzare l'impervio terreno gebelico e di disperdere e decimare gli aggruppamenti armati che vi si annidavano, in posizione da essi ritenuta inattaccabile, avevano avuto un ulteriore svolgimento nella fulminea e schiacciante azione del 10 agosto, nella quale rimanevano sul terreno oltre 200 morti contati.

Una brillante manovra d'avvolgimento

I ribelli, nella certezza di poter fare affidamento su di una sosta delle nostre azioni tentarono di ricostituire, con elementi sfuggiti o meno provati dalle precedenti operazioni, un altro nucleo di resistenza. Il tentativo venne immediatamente scoperto dal nostro servizio di informazioni e dalle assidue ricognizioni dell'aviazione che, dai primi del mese, segnalavano un concentramento di armati Hasa Abeidat nel bosco di Gasr Remtaiat con elementi verso Raheiba. Fu quindi decisa una rapida, energica azione contro tali nuclei in via di formazione.

Il quattro settembre le nostre truppe muovevano dalle loro posizioni su 5 colonne marciando a tenaglia contro la zona occupata dei ribelli. Per completare ed assicurare l'accerchiamento, una colonna di autoblindate e due battaglioni autoportati con rapidissimo spostamento eseguito nella massima segretezza, occuparono a sud i punti per i quali, presumibilmente, il nemico avrebbe tentato di sfuggire. La manovra riuscì pienamente.

All'alba alcuni gruppi urtavano nell'avanguardia di protezione dei ribelli, il cui grosso immediatamente iniziò la ritirata verso sud; il movimento veniva però subito segnalato dall'aviazione. Le nostre truppe si lanciavano all'inseguimento, sospingendo i ribelli verso i reparti appostati che poterono così entrare in azione contro le varie frazioni ribelli che tentavano sfuggire in varie direzioni. Ma sempre trovavano le località occupate e i passaggi sbarrati.

Gravi perdite del nemico

La grossa carovana del Dor che nella fuga si era divisa in vari gruppi, venne tutta catturata; i ribelli, chiusi da ogni parte, subirono perdite gravissime. I pochi superstiti cercarono scampo durante la notte nella zona boscosa ma alle prime ore del giorno seguente già erano avvistati da tre nostre colonne che, con velocissimo inseguimento convergente, riuscivano ad immobilizzarli, infliggendo loro nuove gravi perdite.

Nel complesso delle azioni del 4 e 5 settembre i ribelli lasciarono sul terreno 218 morti; furono catturati oltre 400 camelli di cui gran parte carichi e circa un centinaio di fucili. Le nostre perdite sono lievissime. In questa operazione che si è chiusa in modo così disastroso per i ribelli, le nostre magnifiche truppe, animate dal deliberato proposito di annientare le organizzazioni ribelli, hanno dato un nuova brillante prova di allenamento, di resistenza e di valore, assicurando con una stretta cooperazione tra reparti, aviazione e mezzi meccanici il perfetto compimento dell'azione e il suo esito vittorioso. (Stef).

Il nuovo Corpo d'Armata di Udine

ROMA, 9

Il *Giornale Militare* odierno pubblica il decreto che introduce le varianti relative all'istituzione del nuovo Corpo d'Armata di Udine. Tale provvedimento riguarda l'istituzione di un nuovo comando di Corpo d'Armata, un comando di Artiglieria e un comando del Genio di Corpo d'Armata, una direzione di Sanità ed una di Commissariato, un centro automobilistico ed un Tribunale militare. La nuova organizzazione verrà raggiunta gradualmente secondo le particolari disposizioni del Ministero della Guerra. Dal primo ottobre il Comando della Terza brigata alpini sarà trasferito da Udine a Gorizia.

Le tragedie dell'aviazione
Il Governo canadese vieterà i "raids,, oceanici

LONDRA, 9

Nessuna notizia è giunta in Inghilterra sul conto del «Sir John Carling» che si può ormai considerare perduto come l'«Old Glory». Così due nuove tragedie dell'aria si sono svolte in 48 ore. Cinque nuovi nomi di coraggiosi aviatori si sono aggiunti alla ridda del martirologio dei raids transatlantici.

Si accentua sempre più la corrente che tende a vietare i raids transoceanici finchè non si abbiano garanzie più sicure di successo.

Nel Canadà, il Primo ministro ha lasciato capire che un progetto di legge sarà presentato al Parlamento per evitare qualsiasi volo al di sopra dell'Atlantico con partenze dal Canadà. Egli ha dichiarato che il Governo pensa che la opinione pubblica sia contraria a ogni impresa avventurosa.

Il Comitato d'organizzazione del raid Windsor Canadà-Windsor Inghilterra ha telegrafato agli aviatori dell'apparecchio «Old Windsor», che sono attualmente a Harbour Grace in attesa di condizioni favorevoli per attraversale l'Atlantico, di abbandonare l'impresa.

Il "Pride of Detroit,,
giunge a Hong-Kong con 3 ore di ritardo

HONG KONG, 9

L'aeroplano «Pride of Detroit» è qui arrivato proveniente da Bangkok. Esso è giunto con tre ore di ritardo sull'ora prevista per l'arrivo, e aeroplani militari erano partiti per ricercarlo.

La "Coppa Schneider,,
in un'intervista con l'on. Balbo

MILANO, 9

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani una intervista con S. E. Balbo circa la prossima competizione aerea internazionale di Venezia.

«La coppa Schneider — ha detto S. E. Balbo — ha sempre destato fervido interesse perchè rappresenta la più importante gara di velocità pura. L'Italia ha vinto quattro volte, ma per guadagnare definitivamente la Coppa occorre che tre vittorie si ottengano entro cinque anni. Inoltre, nel 1919 la vittoria italiana non fu ritenuta valida perchè la nebbia impedì di controllare il percorso. L'anno passato l'Italia, l'America e l'Inghilterra si trovarono perciò ad avere ciascuna due vittorie, e il definitivo trionfo degli Stati Uniti sembrava certissimo, tanto più che l'Inghilterra non riuscì ad essere pronta in tempo e dovette rinunziare a concorrere. Occorse tutta la bravura e la perseveranza dei nostri tecnici; tutta l'audacia ostinata dei nostri piloti, occorse che il Duce, animatore magnifico, lanciasse il suo «voglio» perchè in uno sforzo superbo la vittoria fosse nostra, quantunque avessimo contro di noi competitori formidabili, sia come uomini, sia come macchine. Avvenne l'inatteso, l'incredibile, dopo una lotta perdurata con lealtà piena, con fervore inesausto e con perfetto spirito sportivo da ambo le parti».

Dopo essersi augurato che gli Stati Uniti partecipino alla gara anche quest'anno, e dopo aver elogiato l'industria aviatoria americana, il sottosegretario all'Aeronautica ha dichiarato che un rinvio per poter far partecipare gli americani alla gara sarebbe stato impossibile. «Anzitutto — ha detto S. E. Balbo — i primi a non permetterlo sarebbero stati evidentemente gli inglesi, i quali sono pronti, prontissimi, non con un tipo di velivolo, ma con tre tipi differenti ed assai interessanti. In secondo luogo il rinvio sarebbe stato impossibile per ragioni meteorologiche. La scelta di Venezia, invece di Ostia e di Napoli, fu fatta dopo accurati studi, nei quali si tenne conto di ogni fattore. Ma a Venezia nel mese di ottobre, sono frequenti le pioggie ed anche le nebbie».

Parlando della preparazione inglese, S. E. Balbo ha detto che essa appare veramente poderosa, anzi formidabile. Le potenze dei motori inglesi sono elevatissime con un peso per cavallo vapore assai basso e con una robustezza notevole. I piloti sono dell'alta classe che tutto il mondo ammirò in guerra ed ammira in pace: coraggiosi ed esperti. La battaglia sarà durissima, bisogna non farsi illusioni.

— Ma bisogna anche dire — ha proseguito — che la vittoria non è tutto: essa può riguardare la macchina, la sua robustezza e perfezione, ma questo è il lato scientifico ed industriale della corsa. Vi è un lato sportivo morale che vale molto di più. Quello che veramente importa è combattere con valore, con vigore, con spirito strenuo. Gli italiani potranno anche perdere, ma competeranno in modo tale da destare l'ammirazione di tutti. Per difendere onorevolmente i colori d'Italia essi sapranno affrontare col cuore fermo e mano esperta i più forti rischi.

Parlando della gara, S. E. Balbo ha affermato che essa è difficilissima. La velocità in rettilineo che certo supererà di parecchio la media di 400 km. all'ora, richiede anzitutto uno sforzo fisiologico eccezionale. Il giro dei piloni negli acutissimi vertici metterà a prova l'abilità, la sensibilità, la fermezza e l'audacia di ogni concorrente. Le partenze nelle varie prove e nella gara finale in mare aperto, costituiranno altre difficoltà notevoli, gli amaraggi per la elevata velocità minima degli apparecchi, saranno anch'essi pericolosi. Occorre riflettere che non tutto consiste nella gara finale, bensì molto nelle prove eliminatorie assai severe e tecnicamente molto interessanti.

Vi sono varie prove di galleggiamento, di flottaggio, di decollaggio e di ammaraggio. Per effetto di esse chi abbia spinto al limite massimo il rendimento dell'idrovolante in volo ed abbia esagerato nel sacrificare le qualità idrodinamiche e, diciamo le qualità marine, corre rischio di restare escluso dalla gara finale.

Noi faremo di tutto per vincere — ha concluso S. E. Balbo — ma sopra ogni altra cosa poniamo la necessità di ben combattere con spirito altamente e nobilmente sportivo.

L'americano Williams
non parteciperà alla gara

WASHINGTON, 9

Si annunzia ufficialmente che il tenente Williams non parteciperà alle prove per la coppa Schneider a Venezia.

Il sottosegretario inglese dell'Aviazione
giungerà in volo a Venezia

LONDRA, 9

Sir Philip Sassoon, sottosegretario all'Aeronautica partirà il 21 per via aerea per Venezia, ove si recherà ad assistere allo svolgimento della Coppa Schneider. Si ritiene che il viaggio potrà essere compiuto in un giorno.

Un complotto per assassinare Kemal
scoperto dalla polizia turca

PARIGI, 9

Un dispaccio da Costantinopoli dice che un complotto tramato per l'uccisione di Kemal Pascià è stato scoperto dalla polizia turca. Sono stati arrestati a Smirne vari cospiratori, i quali, stretti da interrogatori, hanno rivelato che l'attentato doveva aver luogo nel viaggio di ritorno di Kemal Pascià ad Angora. Il treno che lo avrebbe trasportato sarebbe stato fatto saltare con la dinamite se il complotto avesse potuto organizzarsi.

I gagliardetti dei postelegrafonici e il Faro di Volta
inaugurati solennemente a Como da S. E. Ciano

COMO, 9

Dopo una gita offerta dal Comune ai segretari postelegrafonici sul lago, vi è stata una grandiosa riunione sulla piazza del Duomo, tutta imbandierata.

Le autorità, gli invitati, gli alfieri con i gagliardetti da inaugurare hanno preso posto su apposito palco. Gli altri gagliardetti, con le rappresentanze e le musiche, hanno formato un gruppo nel centro della piazza. Quando sono giunti S. E. il ministro Ciano e S. E. il sottosegretario di Stato Pennavaria, col comandante Pession e col comm. Alessandrini, la folla ha applaudito freneticamente, rinnovando «alalà» altissimi per ciascuno di essi.

I nuovi gagliardetti

Si è iniziata, subito, la cerimonia della benedizione dei gagliardetti. Officiava mons. Baserga, assistito da altri sacerdoti. Al termine della cerimonia le musiche hanno intonato la «Marcia Reale», i gagliardetti sono stati sciolti dai veli e sono stati salutati dai vecchi gagliardetti e da applausi senza fine. Il comm. Alessandrini si è avvicinato alla signorina Maria Ciano, madrina dei gagliardetti, e le ha offerto un superbo mazzo di fiori. La signorina Ciano ha pronunciato un breve, fervido discorso per la festa dei gagliardetti e della giovinezza. Ella ha detto:

«Novantadue gagliardetti dell'Associazione nazionale dei postelegrafonici, e fra essi il gagliardetto che la sezione romana offre a quella di Gorizia, la città testimone del maggior sacrificio del nostro sangue migliore e dell'impotente rabbia del nemico, quello che la sezione milanese offre alla gentile Rovereto, ed ancora il gagliardetto che il segretario generale dell'Associazione offre alla città olocausta, a Fiume italianissima, che conobbe la passione fremente di sdegno del poeta soldato; io vi raccolgo tutti, gagliardetti delle cento e cento sezioni postelegrafoniche in un abbraccio ideale e, con la benedizione del ministro di Dio, vi consacro ad un avvenire di gloria. Postelegrafonici d'Italia! in alto i vostri gagliardetti. Per il Re, per il Duce, per la Patria: pronti ad oprare e a patire da forti per tutte le conquiste della più grande Italia».

Il discorso della signorina Ciano è stato salutato da calorosi applausi; una musica ha intonato «Giovinezza».

L'adesione dell'on. Turati

E' sorto quindi a parlare il comm. Alessandrini, il quale così ha incominciato:

«S. E. l'on. Turati, segretario generale del P. N. F., che con molto dispiacere non ha potuto intervenire a questa bella cerimonia, mi ha consegnato questo messaggio: «Caro Alessandrini. Porta all'adunata nazionale dei postelegrafonici, che rendono onore in Como al grande italiano Alessandro Volta dispiegando al vento della Patria i nuovi gagliardetti dell'Associazione, il mio più fervido saluto in nome di tutti i fascisti d'Italia. L'anno quinto del Regime trova i postelegrafonici fortemente inquadrati e disciplinati nell'Associazione che tu dirigi con la tua magnifica fede di autentico fascista della vigilia. Onde il Partito li considera a buon diritto militi preziosi e fedeli della grande causa del Fascismo. Con questo riconoscimento, che è un viatico per l'avvenire, prendo in consegna i nuovi gagliardetti del Partito. Alalà!»

Grandi applausi accolgono la lettura del messaggio.

«Oltre al saluto di S. E. Turati — prosegue l'oratore — che ci fa giustamente orgogliosi, noi abbiamo la presenza dell'eroe di Buccari, di S. E. Costanzo Ciano *(acclamazioni)*. Questo intervento sta ancora una volta a dimostrare quanto e quale affetto S. E. Ciano porta alla nostra famiglia. Eccellenza, l'Associazione nazionale postelegrafonici fascisti, oggi fortemente inquadrata in una disciplina fervida e in una volontà tenace, ha indetto in questa forte e gentile città la sua adunata per onorare Alessandro Volta, il magnifico genio che regalò al mondo la scoperta della pila. I postelegrafonici fascisti italiani vi son grati per il vostro intervento e ancora per aver voi concessa come madrina dei loro vessilli la vostra gentile figliuola Eccellenza, se noi per un minuto solo, dopo questa mistica e solenne cerimonia, ritorniamo ai tempi tristi del passato, oh, come vediamo quale immensa opera ha compiuto il Fascismo! Ben possiamo oggi misurare il cammino percorso e renderne grazie al Duce e a voi *(applausi)*. Fra questi gagliardetti venuti dalle cento e cento città d'Italia vi sono, accanto a quelli nuovi fiammanti or ora benedetti, quelli laceri e smunti delle nostre vecchie associazioni; gagliardetti che furon portati per le vie e le piazze e agitati contro le orde rosse; che furono issati sui palazzi postelegrafonici conquistati dalla rivoluzione fascista.

Ebbene, camerati, alzateli tutti nel cielo, questi nostri gagliardetti: perchè tutti li vedano; monito agli italiani e agli stranieri che essi sono pronti a diventar domani le fiamme di battaglia per gli ulteriori sviluppi del Fascismo, per la maggiore grandezza e potenza della Patria. Uno scroscio di acclamazioni corona il discorso del comm. Alessandrini.

Il discorso del ministro Ciano

Quando l'applauso diminuisce d'intensità, s'alza a parlare S. E. Ciano, che è accolto da una vibrante dimostrazione. Egli dice:

«Postelegrafonici fascisti! Io debbo innanzi tutto portare a questa magnifica cerimonia l'adesione piena, completa e incondizionata del Governo, e con essa l'adesione piena, completa e incondizionata del Partito Nazionale Fascista. Io sono lieto di essere il vostro capo e sono lieto di poter dire solennemente, in questa bella piazza della forte e gentile Como, che i postelegrafonici d'Italia, disciplinati e fedeli, sono cittadini degni della riconoscenza della Patria. Questo giunga ai dimentichi; giunga a coloro che sembrano avere obliato ciò che si compiva contro la Nazione e contro la libertà individuale negli uffici postelegrafonici e fino a solo sei anni fa; vi ricordate come erano a quei tempi i servizi e com'era ridotta la nostra Amministrazione, tra i tumulti del sovversivismo? Il Fascismo ha imposto la disciplina e ha creato una nuova coscienza tra i postelegrafonici ed ha potuto così assicurare ai cittadini italiani la libertà e la regolarità della corrispondenza. Questo ricordino i miei predecessori al Ministero, i quali hanno assistito passivamente allo smistamento della corrispondenza, nel Tevere e nei laghi d'Italia.

Sono felicissimo di avere assistito a questa superba e significativa cerimonia che dà la sensazione esatta di quella che è l'opera compiuta dal Fascismo; e dà a tutto il mondo la prova evidente della volontà del popolo italiano che, superate le vecchie barriere della politica personalistica e speculativa, marcia compatto, sotto la guida del suo Re e del suo Duce, pronto a tutti i sacrifici per le vittorie della Patria. E una parola di lode voglio rivolgere all'amico Alessandrini, al vecchio fascista delle buone battaglie, che in breve tempo ha saputo coordinare e animare le schiere dei postelegrafonici, bandendo da loro ogni egoismo e ogni passione impura. A lui la riconoscenza di tutti voi postelegrafonici amici, e dicendo amici non discendo alcun gradino, perchè come oggi vi lodo sarei pronto domani a punirvi qualora mancaste ai vostri doveri. Amici, l'Amministrazione ha fatto in questi pochi anni passi da gigante. Non è eccessiva baldanza riconoscerlo e proclamarlo, ma la via è ancora lunga ed espra. Con la vostra collaborazione la percorreremo senza rallentarla un solo passo, col pensiero rivolto alla maestà del Re e pronti a dare anche l'ultima goccia del nostro sangue a un ordine di Benito Mussolini, sempre fieri e orgogliosi del nostro nome italiano».

Una formidabile ovazione si svolge all'indirizzo del ministro. Sorge, ultimo a parlare, l'on. Baragiola, podestà di Como. Quindi la piazza si sfolla lentamente, mentre le musiche suonano inni patriottici e fascisti.

L'inaugurazione del Faro di Volta

Il ministro e le autorità si avviano ancora alla villa d'Olmo, ove l'on. Ciano coadiuvato dal segretario federale, dal console Tarabini e dal comm. Alessandrini, decora ogni gagliardetto inaugurato di una medaglia voltiana. Terminata la cerimonia il ministro grida: «Per i postelegrafonici fascisti che sono di esempio all'Italia tutta. Eja, eja, eja!». Mille voci rispondono vibranti di entusiasmo. Intanto sulla sommità di San Maurizio di Brunate, sono ascese le autorità ecclesiastiche con il vescovo di Como mons. Pagani e un ristretto numero di invitati per l'inaugurazione del Faro di Volta. Da Villa d'Olmo il ministro Ciano ha dato il segnale con un razzo luminoso e subito si è compiuta la cerimonia della benedizione. Il Faro ha illuminato fino alla lontana pianura lombarda, brillando di vivida luce.

Alle 20 si è svolto un grandioso banchetto all'Hotel Primus, offerto dalla Amministrazione delle Poste e Telegrafi, per i delegati esteri e nazionali, e due delegati esteri hanno risposto al vibrante saluto dell'on. Ciano. Ha chiuso la serie dei discorsi il podestà Baragiola, fra un immenso entusiasmo.

Il plauso del Capo del Governo
alle popolazioni di due comuni

ROMA, 9

A Castello Val Travaglia (Varese) è stato inaugurato l'edificio scolastico costruito col solo volonteroso concorso di quella laboriosa popolazione. La cerimonia inaugurale si è svolta in modo semplice e senza festeggiamenti, poichè la somma all'uopo raccolta è stata devoluta, per opportuna deliberazione del podestà, in assegni da distribuirsi ai migliori alunni delle scuole comunali.

A Morpasso (Piacenza), trovandosi il Comune nella impossibilità di far fronte integralmente alla spesa per la costruzione di una scuola nella frazione Rocchetta, i frazionisti interessati hanno spontaneamente offerto gran parte dei materiali necessari; il terreno è stato donato, con alto spirito di patriottismo dal signor Gulvoni del luogo, emigrato in America da parecchi anni. Il Capo del Governo ha fatto pervenire alle popolazioni dei due comuni l'espressione del suo compiacimento e plauso.

Le festose accoglienze di Trento
ai Volontari di guerra

TRENTO, 9

Stamane sono convenuti a Trento da tutte le regioni i Volontari di guerra per consacrare la fusione della gloriosa legione trentina con l'Associazione nazionale. Accolti alla stazione dalle autorità, dalle associazioni e acclamatissimi dalla folla, i Volontari, preceduti da S. E. Bala, rappresentante il Governo e dal cap. Coselschi, hanno sostato dinanzi al monumento a Dante, dove hanno parlato Coselschi e l'on. Bala, esaltando il significato dell'adunata nella patria di Battisti. Quindi un lungo corteo, con musiche e centinaia di gagliardetti, ha percorso le vie, imbandierate, sotto una pioggia di fiori, salutato da calorose ovazioni. Ha sostato al Municipio, dove il podestà ha porto il saluto della città e quindi i Volontari si sono recati alla fossa del Castello per rendere omaggio ai Martiri.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

Situazione barica: persistono, attenuate, l'alta pressione sul Golfo di Guascogna (767) e sul Mar Nero (765). Un ciclone è apparso a sud della Norvegia (743). L'aerea di bassa pressione mediterranea copre, oggi, la penisola e le regioni danubiane. Probabilità: venti deboli intorno nord nelle regioni settentrionali, moderati in prevalenza del quarto quadrante sull'alto e medio versante Adriatico, moderati meridionali sulla penisola salentina, moderati da sud, giranti ad ovest sul medio e basso versante tirrenico, intorno greco sulle coste liguri, forti di ponente e maestro sulle isole. Cielo ancora in prevalenza piovoso con manifestazioni temporalesche sulle Venezie e sul versante Adriatico, vario sulle coste tirreniche, con annuvolamenti in diminuzione ed alcune pioggie e temporali sul rilievo appenninico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria sul resto. Mare agitato sulle coste sarde, mosso o alquanto agitato il rimanente. Coste libiche: venti deboli occidentali, cielo vario.

Le relazioni e le comunicazioni
al Congresso geografico

MILANO, 9

Le sedute delle cinque sezioni del Congresso geografico si sono svolte stamane con largo intervento di congressisti. La quinta sezione, dovendo esaurire la discussione sulla relazione Errera, che tratta dell'importante argomento dell'insegnamento della geografia nelle scuole medie, si è riunita alle 8. In seguito, la stessa sessione, ha ascoltato una relazione del prof. Almagià sull'Istituto di geografia della R. Università di Roma, una comunicazione dei professori Piasutti ed Almagià sulla geografia della nuova enciclopedia italiana, una relazione del prof. Antonio Toniolo sulle escursioni interuniversitarie organizzate dal Comitato geografico nazionale italiano. E' seguita la discussione della relazione del prof. Errera sulle condizioni della geografia nelle scuole medie e superiori ed è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che il ministro della P. I. dia ulteriore incremento all'insegnamento della geografia.

Le altre sezioni si sono riunite alle 9.30. Alla prima sezione S. E. il gen. Porro ha fatto una sua comunicazione sulla carta geografica dei ghiacciai italiani; l'ing. Giandotti ha parlato delle indagini e ricerche eseguite sui ghiacciai del Povedale; il prof. Federico Sacco ha parlato del paesaggio ghiacciologico nella Valle d'Aosta, ed il dott. Nangeroi ha riferito sulle formazioni dei circhi di Valle e di Monte. Nella seconda sezione il prof. L. F. Benedetto, ha riferito sui nuovi documenti sull'opera e la figura di Marco Polo; il prof. Batta ha parlato di Giulio Aleni, missionario in Cina nel secolo 17.o; il prof. Caraci ha tenuto una comunicazione sui viaggi di Vitaliano nell'Egitto e in Nubia nel secolo 16.o; il prof. Callegari ha rievocato il viaggiatore italiano Lorenzo Bocuvini Benaducci; il prof. Codazzi si è occupato dell'opera di Samunele Mazzuchelli, missionario milanese nel Nord America.

Alla terza sezione l'avv. Arnaboldi ha parlato degli sbocchi marittimi della Valle Padana, in rapporto al traffico centro europeo; l'ing. Prainovich ha comunicato sul problema di un'idrovia dal Po al Mar Nero; il dott. Foschi si è occupato delle vie di penetrazione italiana nella Penisola balcanica e nella Romania; il prof. Acocella ha parlato di Zara come porto italiano per la penetrazione nei Balcani; il prof. Alesani ha parlato del porto di Spalato e della sua funzione nel nuovo assetto Adriatico.

Alla quarta sezione il prof. Stefanini ha riferito sui risultati geografici della spedizione della Reale Società Geografica Italiana nella Somalia settentrionale; il dott. A. Chiaramonti ha parlato dei lavori di Denesseil; il comm. Pollera ha fatto una comunicazione sui rapporti tra Etiopia settentrionale ed Eritrea; il dott. don. Antonio Tonelli ha comunicato sugli Indi-Bonoro orientali del Matto Grosso; infine il padre M. A. De Agostini ha presentato la sua relazione sul viaggio di esplorazione nelle Ande patagoniche.

Le nuove vie della produzione
I risultati del Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro

ROMA, 9

Cordialissime sono state le accoglienze che i partecipanti al III Congresso internazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro, hanno tributato al Capo del Governo, allorchè questi si è recato in Campidoglio a porgere il saluto di commiato. Il Duce ha ricambiato quest'accoglienza nella maniera più simpatica, rivolgendo, cioè, agli ospiti un breve e profondo discorso nelle quattro lingue che erano ammesse al Congresso. Ma se la forma nulla lasciava a desiderare, la sostanza ha dimostrato con che amore e con quale interesse l'on. Mussolini ha seguito gli studi dei partecipanti e quanta importanza egli annette alla razionale e logica organizzazione del lavoro ai fini del miglior rendimento.

L'opera nuova

Il Capo del Fascismo ha detto che nella vita bisogna essere tempisti: non sciupare l'attimo che passa, ma tanto meno apprezzarlo, perchè l'uomo, come ogni macchina intelligente, deve lavorare in base ad un ritmo determinato e con la regolarità più scrupolosa, per evitare inutili e dannosi dispendi di forze. Ottima cosa è stata quella di invitare gli ospiti a guardare l'Italia e a ritrarre il più obbiettivamente possibile le sensazioni più esatte per poter, così, dire al loro connazionali, che da lontano farneticano di un'Italia oppressa, inattiva e retrograda quanto disciplinata, prosperosa e geniale attività si vada svolgendo nella misconosciuta Patria nostra, sotto la guida del nuovo Capo.

Non sarebbe stato eguale a se stesso se si fosse accontentato del solito discorso di prammatica, cioè di uno dei consueti discorsi di congedo pronunciati in una lingua assolutamente misteriosa per i tre quarti degli uditori. Abituato a impadronirsi dell'anima della folla, col fascino concreto delle idee e dei fatti, non poteva sopportare l'opaco ingombro delle parole inintelligibili. Ha parlato ai diversi gruppi di congressisti col linguaggio familiare, con la lingua della loro terra: ai francesi in francese, ai tedeschi in tedesco, agli inglesi in inglese. Nessun uomo onesto dunque, rimpatriando, potrà dire di non aver capito. Inoltre, nel suo discorso, il Duce ha affermato che occorre guardare questa opera nuova che è l'Italia fascista, e cioè l'Italia industriale, agricola, trafficante, con un fattore in più: la volontà cosciente dell'uomo, che è in tutti per opera del Fascismo ed è massima al sommo delle gerarchie, in colui che nell'amministrazione dello Stato ha saputo umanamente, con la dittatura che gli spetta di esercitare, portare «l'unità di comando e di direzione», il «divieto della dispersione delle forze e delle energie».

I mali del socialismo

«Questo il fatto nuovo fascista — scrive la *Tribuna* — senza di che il lavoro diventa organizzazione di classe, lotta di classe, odio di classe, solidarietà internazionale di classe; e la scienza diventa statistica, positivismo, standardizzazione, paganismo meccanico. Perchè questa duplice degenerazione non è presunta, ma è una realtà: la realtà terribile della vasta crisi sociale che travaglia la civiltà occidentale. Il socialismo è appunto il lavoro dissociato, isolato, categorizzato, irrigidito nella classe e portato contro il capitale, come se questo non fosse lavoro e produzione anch'esso: contro lo Stato, contro la nazione, per la così detta solidarietà proletaria. Ed il socialismo ha avuto spesso, se non sempre, interesse a portare al massimo i malanni del lavoro così organizzato: e cioè le grandi centralizzazioni capitalistiche; le speculazioni plutocratiche che rendono il capitale indipendente e estraneo all'industria e lo dirigono soltanto al maggiore e più rapido profitto; le disintegrazioni dell'opera che meccanizzano l'operaio e lo rendono estraneo al lavoro finito; i vasti e freddi reclutamenti della mano d'opera.

Il socialismo per la sua stessa tendenza e per la sua standardizzazione contro l'artigianato; per la produzione accumulata contro i ritorni individualistici; per il bracciantato contro la mezzadria e la sua società collettiva gettata con triste utopia oltre la distruzione nazionale nell'intesa internazionale, è per necessità logica la società senza più famiglia, burocratica e bassamente edonistica. Ora, quanta scienza analitica, meccanica, realistica, anche ordinata a benefici sociali, è stata ed è complice necessaria di questo socialismo arido e distruttore che troppo spesso si è vantato e si vanta essere il solo a congiungere scienza e lavoro! Unire però scienza e lavoro come entità indipendenti può essere pericoloso — conclude la *Tribuna* — più pericoloso ancora unirli attraverso intese internazionali quando manchi la società nazionale, che faccia di questa unione un mezzo, uno strumento della volontà cosciente di un popolo».

I risultati del Congresso

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato sui risultati del Congresso l'on. Francesco Mauro, presidente del Comitato internazionale del lavoro. L'intervistato, dopo un sommario accenno all'importanza dei temi trattati nel Congresso ed all'efficacia delle discussioni sobrie, misurate e realistiche, ha detto che dei lavori del Congresso resta una documentazione formidabile di straordinario interesse che comprende tutte le principali memorie presentate: esse verranno raccolte in una diecina di volumi, a cura del Comitato, organizzatore e dell'E.N.I.O.S., i due organismi che hanno assicurato la brillante riuscita del Congresso, col prezioso ausilio della Confederazione fascista dell'industria. Così verrà raggiunto quello che è uno dei nostri obbiettivi immediati: mettere a disposizione di ogni paese le esperienze degli altri ed i dati precisi conseguiti in casi pratici di organizzazione scientifica. Si eviteranno, così, degli errori dannosissimi e le applicazioni inutili, le quali portano ad uno spreco di energie e di tempo.

Tutto questo enorme materiale verrà attentamente studiato dai tecnici dell'E.N.I.O.S., raccogliendo particolarmente quello che per noi risulta più adatto e facilitando la diffusione delle conoscenze più sicure. La Taylor's Society ha compiuto un lavoro utilissimo, raccogliendo tutte le opere pubblicate in America sull'organizzazione scientifica e ha dato incarico di affidarla per la divulgazione a quell'ente che possa farne il miglior uso.

Ritengo — ha continuato l'intervistato — che un simile compito potrà essere egregiamente accolto dall'E.N.I.O.S., il quale provvederà a diffonderne i punti fondamentali. Così tutto questo materiale non resterà come elemento sterile, come una grande enciclopedia, ma verrà a costituire una pratica guida di enorme utilità. In quanto all'applicazione dei metodi americani in Europa l'on. Mauro non crede che essa potrà farsi completamente, per tre ragioni e, cioè: 1) noi abbiamo dei mercati di consumo più ristretti e, quindi, unità produttive minori; 2) la nostra produzione è molto più differenziata e non consente spesso la vasta standardizzazione americana; 3) dobbiamo risolvere l'equazione diversa di questi due termini: capitale per macchine d'impianti e consumo di mano d'opera. Infatti, in America, il capitale abbonda più che la mano d'opera e si verifica generalmente il fenomeno inverso. Quindi la non opportunità di costosissime macchine e di impianti i quali tendono al risparmio della mano d'opera. In conclusione da noi non appare necessario un eccessivo automatismo, sicchè i metodi americani vanno da noi applicati «cum granu salis».

L'artigianato e l'organizzazione scientifica

Circa, poi, la conciliazione dei criteri dell'organizzazione scientifica col risorgere dell'artigianato in Italia, l'on. Mauro, ha detto:

— Anche in questo campo l'organizzazione scientifica può avere utilissime applicazioni. Escluse naturalmente le opere d'arte, per le quali non vi può essere standardizzazione, le piccole aziende che producono cose di uso corrente hanno tutto da guadagnare con un'opportuna semplificazione. Ad esempio una piccola azienda che abbia un gran numero di prodotti dovrà sopportare ingenti spese d'impianto e di esercizio; se invece i prodotti sono ridotti, le spese verranno fortemente ridotte, e si potrà sostenere la concorrenza di aziende maggiori. Secondo me, in Italia, data l'alta capacità delle nostre maestranze e date le nostre condizioni riguardo ai combustibili ed alle materie prime, dobbiamo orientare l'industria verso una produzione di qualità.

— L'organizzazione scientifica può essere ostacolata dalla nostra pressione demografica??

— Al contrario: basta considerare che essa porta ad un incremento di produzione. Si spostano così i termini del problema demografico a tutto vantaggio dell'economia nazionale. Mussolini, col suo altissimo ingegno ne ha avuto la mirabile intuizione, promovendo la battaglia del grano. L'esempio non potrebbe essere più autorevole.

Cinquanta congressisti in visita a Torino

TORINO, 9

Questa sera, alle 22.30, provenienti da Genova, ove hanno visitato alcuni importanti stabilimenti industriali e cantieri navali sono giunti a Torino oltre 50 congressisti che parteciparono a Roma al terzo Congresso internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro. Essi sono guidati personalmente dal sen. Luiggi, presidente del Congresso e visiteranno in questi giorni gli stabilimenti Fiat, gli impianti idroelettrici della S. I. P., in Valtournanche e particolarmente la diga di Cignana e le centrali di Maen e Covalon, nonchè gli stabilimenti della Snia. I congressisti sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità, personalità e rappresentanze.

Gli studenti stranieri in visita a Milano
recano una corona ai Caduti fascisti

MILANO, 9

Gli studenti universitari stranieri, qui giunti iersera, si sono recati stamane a visitare i monumenti cittadini. La prima visita, per loro desiderio, è stata fatta al Cimitero monumentale ove hanno deposto una corona d'alloro e mazzi di fiori sul monumento ai Caduti fascisti. Uscendo dal Monumentale al canto di «Giovinezza», accompagnati dal Gruppo universitario milanese, hanno voluto passare da via Mario Pagano e sostare dinanzi alla casa del Duce; quindi si sono recati all'Arco della Pace, al monumento a Napoleone, al Parco e al Duomo.

Dopo la visita ai monumenti, i goliardi si sono recati alla città di studi e all'ospedale maggiore. A mezzogiorno, al Castello Sforzesco, è stato offerto dal Comune un vermouth d'onore, al quale hanno partecipato il rappresentante del podestà on. Belardeggi, il cav. Grazi della Federazione fascista, e altre personalità, oltre i rappresentanti del Gruppo universitario romano. Alle 13, i goliardi stranieri si sono riuniti nel giardino del Diana per una colazione offerta dal podestà. Erano presenti il gr. uff. Pizzagalli per il Comune, il cav. Grassi, il rappresentante degli universitari belgi Van der Sterich, il vicerettore Livinini, il rappresentante dell'Unione universitaria romana e un folto gruppo di goliardi milanesi. Dopo la colazione, gli studenti stranieri si sono recati al Milanino, per la visita a quel campo sportivo e nel pomeriggio, dopo un ricevimento loro offerto dal rettore dell'Università, sen. Baldo Rossi, alle 17.30 sono partiti alla volta di Torino.

I solenni funerali
alla salma del col. Campini

GORIZIA, 9

Oggi, nel pomeriggio, hanno avuto luogo i funerali del compianto ten. col. cav. Ezio Campini del IX Alpini, perito tragicamente nello scontro automobilistico in Corso Verdi, ai quali la cittadinanza partecipò con profondo cordoglio.

La salma, che si trovava esposta nella camera ardente dell'infermeria presidiaria in via Adelaide Ristori fu, alle 16, trasportata a spalle, da ufficiali alpini in servizio attivo permanente e da ufficiali alpini in congedo, nella cappelletta dell'infermeria stessa, ove il cappellano francescano celebrò le esequie funebri. Il feretro fu poi trasportato sul carro funebre e quindi si formò il corteo aperto da un drappello di carabinieri in alta tenuta, seguito da oltre 50 ghirlande, recate a mano da soldati alpini, fra cui notammo: una del generale comandante la divisione militare conte Piola-Caselli; del IX Alpini; del Comune di Gorizia; del Comune di Tolmino, di cui il defunto era cittadino onorario; del Circolo piemontese; degli Ufficiali in congedo; del distretto militare; del gen. Ottavio Zoppi, ispettore delle truppe alpine; dell'VIII Alpini; del V Alpini; del 23.o Fanteria; del 24.o Fanteria; della Guardia di finanza; del 6.o Artiglieria da campagna; dei battaglioni alpini «Vicenza», «Bassano», «Cividale»; del 3.o Artiglieria da montagna; della 63.a squadriglia aeroplani; della Sezione commissariato; degli impiegati statali di Tolmino; della ditta Conti e Rossi; del C. A. I. di Gorizia; dei Fasci, dei Combattenti; dei Mutilati; dei volontari; della Associazione della stampa.

Seguiva la banda presidiaria, un battaglione al comando del magg. cav. Gaetano Tavoni, costituito da una compagnia del battaglione «Bassano», una del battaglione «Vicenza» e una del 23.o fanteria, con bandiera. Seguiva il clero e quindi il carro funebre sul quale erano poste le ghirlande della famiglia. Sul feretro erano deposte le decorazioni dell'estinto, il cappello, la sciabola e le spalline. Reggevano i cordoni: il magg. cav. Federici in rappresentanza del IX Regg. Alpini, il podestà di Tolmino rag. Gerometta, il ten. col. Buoni del 3.o artiglieria da campagna, il col. Liprandi presidente dell'Associazione ufficiali in congedo, il magg. Cuomo del 6.o Artiglieria da campagna e il ten. col Lopinto del 23.o Fanteria. Ai lati vi era un plotone di alpini. Dietro il carro seguiva il cavallo del defunto bardato a lutto e accompagnato dall'attendente.

Venivano, poi, il fratello dell'estinto, ten. col. di cavalleria e il cognato col. Tuminu comandante il 94.o Fanteria. Fra le autorità si notavano: il generale comandante la divisione militare conte Piola-Caselli, il prefetto comm. Cassini, il podestà sen. Giorgio Bombig, l'on. Marani, i generali Cavarzerani e Bregoli, l'ing. Caccese segretario del Fascio, il procuratore del Re cav. Tripani, il cav. dott. Pascoli commissario della provincia col segretario dott. Vidrig, il questore comm. Finotti-Panini, il commissario della Camera di commercio sig. Antonio Orzan, il prof. Pauluzzi per l'U. P. F., il console della Legione «Isonzo» Maggiora Vergano, il gr. uff. Giordano vicepodestà, tutti i comandanti di corpo del Presidio, una rappresentanza di ufficiali della M. V. F. col magg. dott. Paolo Sirk, un largo stuolo di ufficiali di stanza a Gorizia, Cormons e Tolmino, in grande uniforme; i presidi delle scuole medie, inferiori e i direttori delle scuole cittadine. Chiudevano l'imponente corteo i rappresentanti delle associazioni patriottiche e sportive.

Il corteo, diretto dal magg. Danioni, coadiuvato da alcuni capitani, si snodò fra due fitte ali di popolo per via Adelaide Ristori, via Trieste, via Sauro, via Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele II, via Antonio Canova, sostando al parco della Rimembranza e si fermò all'altezza del monumento ai Caduti. Qui il battaglione di formazione si dispose di fronte al feretro, mentre le corone furono disposte a semicerchio. Mentre le truppe presentavano le armi, portò, per primo, l'estremo saluto alla salma, il capitano in congedo cav. Bruno Ermanno, già del battaglione «Vicenza» comandato durante la guerra dall'estinto. Seguì, a nome degli ufficiali in congedo l'avv. Menghi. Da ultimo, fra la commozione dei presenti, il col. Ferruccio Pisoni comandante del IX Alpini, illustrò con commosse parole la figura del ten. col. Campini, valoroso ufficiale, amato e stimato da superiori ed inferiori per le sue rare virtù e doti d'animo, di cuore e di mente.

Terminati i discorsi, il feretro seguito dai congiunti, da ufficiali ed amici del defunto, proseguì per il Cimitero di Merna, dove fu provvisoriamente tumulato in apposito loculo, in attesa di essere definitivamente trasportato al paese natio.

Quattro persone vittime
di esalazioni di acido carbonico

TORINO, 9

Si ha da Cuorgnè la notizia di una orribile sciagura. In uno stabilimento enologico è stata aperta, oggi, una grande vasca in cemento adibita a deposito di vino, che da qualche tempo era vuota. Il proprietario dello stabilimento, avvertiva l'operaio incaricato che non si calasse subito nella vasca poichè esistevano ancora esalazioni di acido carbonico. Contrariamente però alle istruzioni avute, l'operaio, certo Bertoldo Severino, si calava nella vasca e le funeste emanazioni gli erano fatali. Accorse subito il proprietario dello stabilimento, comm. Pagliotti, che per generoso impulso si calava nella vasca contando di portar soccorso al suo dipendente. Ma anche egli rimaneva vittima del gas. Era presente al fatto un pompiere, certo Ceresa, che si calava anche lui nella vasca ed anche lui vi rimaneva vittima. Infine una quarta persona, certo Daniele Melchiorre, fattosi legare con una fune si calava nella funebre vasca, ma il suo eroico gesto gli costava la vita. Frattanto giungevano carabinieri ed autorità e si poterono estrarre le salme in mezzo allo strazio dei congiunti delle vittime, accorsi.

Tre esplosioni a Chicago
con tre morti e vari feriti

PARIGI, 9

Si ha da Chicago, che tre esplosioni successive sono avvenute nel quartiere della parte sud della città, arrecando gravi danni materiali; vi sono tre morti e vari feriti. Si crede si tratti di attentati dovuti ad estremisti per rappresaglia in seguito all'esecuzione di Sacco e Vanzetti.

Nedo Nadi batte Ayat
con 15 stoccate a 7

PARIGI, 9

Si ha da La Baule, che si è svolto colà oggi l'atteso match di scherma tra il campione italiano Nedo Nadi e il campione francese Ayat. L'incontro si è risolto con la vittoria del campione italiano per 15 stoccate date contro 7 ricevute. I due schermidori hanno dato uno spettacolo meraviglioso. Nella prima parte del match l'italiano si vantaggia con 8 date contro 6 ricevute. Nella seconda parte il vigoroso Nadi, con abilissimo giuoco di gambe e con attacchi di una velocità prodigiosa, ha trionfato magnificamente sul suo avversario con 15 stoccate date e 7 ricevute.

Le classifiche generali
dei Campionati mondiali universitari

ROMA, 9

Diamo le classifiche generali dei Campionati mondiali universitari svoltisi a Roma:

Atletica leggera: Ungheria punti 131, Francia 115, Italia 66, Polonia 50, Svizzera 39, Cecoslovacchia 35, Estonia 21, Austria 19, Haiti 10, Lettonia 5, Stati Uniti 5.

Calcio: Italia punti 20, Austria 10, Ungheria 4.

Nuoto: Italia punti 158, Ungheria 79, Austria 17, Cecoslovacchia 17, Polonia 4.

Scherma: Italia punti 107, Ungheria 37, Francia 34.

Tennis: Italia punti 29, Francia 10, Cecoslovacchia 10, Polonia 4.

Classifica generale per tutti gli sport: Italia punti 380, Ungheria 251, Francia 159, Cecoslovacchia 59, Polonia 58, Austria 46, Svizzera 39, Estonia 21, Haiti 10, Lettonia 5, Stati Uniti 5.

CRONACA DELLA CITTÀ

La magnifica prova ufficiale della "Saturnia,,

Le prove ufficiali di collaudo della motonave «Saturnia», che si sono svolte ieri sul percorso Salvore-Lussino e ritorno, hanno segnato un successo quale l'industria delle costruzioni navali poche volte ha potuto registrare. La città tutta, che ha accompagnato con fervidi auguri queste prove della nave più grande e veloce uscita finora dai suoi cantieri, ne trae motivo di legittimo orgoglio per l'ardimento degli armatori e per l'opera che alla costruzione della «Saturnia» e dei macchinari hanno dato i tecnici e le maestranze della regione, e vivamente si compiace dell'impulso che il colosso, il quale ha dimostrato ieri tutta la sua potenza, darà ai traffici transoceanici del nostro porto.

Le prove furono eseguite nelle condizioni di metà carico sul percorso indicato Salvore-Lussino e ritorno corrispondente a 152 miglia, coperte in 7 ore e 16 minuti alla velocità media di 20.9 nodi. Sul tratto Rovigno-Salvore fu raggiunta la velocità di 21.30 nodi. L'apparato motore ha sviluppato la potenza di 22.000 cavalli asse, corrispondenti a 26.200 cavalli indicati. Compressori, motori ausiliari e macchinari elettrici hanno funzionato nel modo più perfetto, e le qualità nautiche della nave, obbediente alla manovra, si sono palesate superiori ad ogni aspettativa.

Dall'isola dei Lussini, in vista della quale la nave è passata in rapida corsa, la popolazione ha inviato saluti ed acclamazioni.

A bordo non erano che i rappresentanti della Società armatrice, del Cantiere Navale Triestino e dello Stabilimento Tecnico Triestino, funzionari e ingegneri dei Registri.

Subito dopo le prove sono stati spiccati i seguenti telegrammi:

«Alla Dama di Corte per S. A. R. la Principessa Giovanna - San Rossore.

Motonave «Saturnia» che compie oggi con pieno successo prove ufficiali manda primo devoto reverente omaggio Sua Augusta Madrina.

«Cosulich» Società Triestina di Navigazione — Cantiere Navale Triestino — Stabilimento Tecnico Triestino.»

«S. E. Benito Mussolini — Roma.

Compiute ora con pieno successo prove motonave «Saturnia» rivolgiamo riconoscente pensiero V. E. che onorando la nave di Sua visita ne propiziò fin dall'inizio le fortune.

«Cosulich» Società Triestina di Navigazione — Cantiere Navale Triestino — Stabilimento Tecnico Triestino.»

«S. E. ministro Ciano — Ministero Comunicazioni — Roma.

Dalla «Saturnia» che ha ultimato con splendidi risultati prove collaudo inviamo deferente saluto V. E. che allo sviluppo della nostra Marina dedica Sue fattive energie e che delle motonavi è stato sempre tenace sostenitore. Dalle acque del Carnaro.

«Cosulich» Società Triestina di Navigazione — Cantiere Navale Triestino — Stabilimento Tecnico Triestino.»

Le colonie feriali del Fascio femminile. Il Direttorio del Fascio femminile rammenta a tutti gli interessati che domenica 11 corrente avrà termine la Colonia marina delle Piccole Italiane a San Bartolomeo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 16, avrà luogo una festicciuola alla quale sono invitati i genitori delle Piccole Italiane e dei Balilla rimasti ancora alla Colonia. Dopo la festa, ai genitori presenti o a chi per loro, verranno consegnate le fanciulle per il ritorno a domicilio.

Il piroscafo per Punta Sottile partirà alle 14.15.

Le piccole allogene verranno accompagnate al Fascio femminile, lunedì mattina (piroscafo delle 9.35), per la relativa consegna ai diversi comuni. I segretari politici dei Fasci della provincia sono pregati di provvedere per il ritiro delle bambine.

Riunione alla Federazione fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Questa sera alle 19, in sede della Federazione Provinciale Fascista (Sala del Littorio, con entrata da via San Carlo), si terrà la prima riunione dei fascisti appartenenti al Fascio di Trieste, in regola con la tessera del 1927, delle categorie professionali di avvocati, ingegneri, medici, dottori in giurisprudenza, in scienze commerciali e chimiche.

L'assemblea, cui interverranno i membri del Direttorio federale, il gen. Mozzoni, comandante della VI zona, e il comm. Melchiorri, segretario generale dei Sindacati fascisti, sarà presieduta dal segretario politico provinciale, che premetterà alcune comunicazioni riguardanti il Partito».

L'iscrizione ai corsi premilitari per la classe 1909

L'ispettore dei Corsi premilitari, senior Giovanni Martini, comunica:

«S'informano tutti i giovani della classe 1909, che presso questa Direzione (via Ferriera N. 12) sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso regolare premilitare.

Pertanto tutti gli interessati sono invitati a presentarsi portando seco una fotografia formato tessera ed il certificato di nascita. Si avverte inoltre che secondo le ultime disposizioni i giovani che non avranno regolarmente frequentato i corsi premilitari non potranno usufruire della ferma ridotta per i casi speciali di famiglia».

Littoria

Visita gradita alla caserma della nostra Milizia. Ieri, 8 c. m. i tenenti dell'Aviazione della Repubblica dell'Equador Zavrano e Montiglia, sono stati ospiti del comando della 58.a Legione «S. Giusto».

Gli ufficiali esteri hanno visitato la caserma, ammirando l'ordine, la disciplina e la perfetta organizzazione dei Reparti della Legione.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». I militi dipendenti sono comandati di partecipare all'escursione al Monte Nevoso e devono trovarsi in divisa, in caserma di via Ferriera, oggi alle 20.

IV Coorte «La Disperata». I componenti la X.a Roiano, XI.a «Veniero» e XII.a Centuria «Quis contra nos?», in occasione dell'VIII anniversario delle fatidiche gesta di Ronchi, sono mobilitati per domenica 11 corr. per recarsi in pellegrinaggio a Ronchi dei Legionari, nonchè al Cimitero degli Invitti in Redipuglia. Dovranno trovarsi alle 6 alla sede del comando di Coorte in tenuta ordinaria con giubba.

Per questa sera alle 19.30 tutti i dipendenti militi e capisquadra della XI.a Centuria Veniero dovranno trovarsi in borghese presso la sede dell'Associazione marinara fascista (via Moisè Luzzatto n. 9) per ricevere istruzioni per la gita-pellegrinaggio a Redipuglia.

V.a Centuria «Ardita» della 58.a Legione. Domenica 11 corr. i militi componenti la V Centuria sono comandati in caserma per le 6.30, anzichè per le 4, come comunicato in precedenza, per partecipare a un'escursione. Ritorno in città nelle prime ore del pomeriggio.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti del manipolo «Angelo Crenna» di Guardiella, sono comandati alla adunata, che avrà luogo sabato alle 18.30 nella propria sede.

Direzione corsi premilitari della Legione S. Giusto. Tutti i premilitari della classe 1908, che sono stati promossi al secondo corso sono comandati di presentarsi domenica 18 corr. alle 8 in caserma, in divisa, per urgenti comunicazioni che gli riguardano.

I premilitari del corso estivo sono comandati domenica alle 8 in caserma per l'istruzione pratica.

All'Opera nazionale «Balilla». Il Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla ha ricevuto il seguente telegramma di ringraziamento, per le accoglienze fatte agli avanguardisti romagnoli in occasione della loro visita alla nostra città:

«Ing. Giuseppe Cobòl, presidente Comitato Opera Nazionale Balilla di Trieste. Voglia gradire mio sincero ringraziamento per simpatiche accoglienze fatte nostri giovanissimi che visitando Trieste italianissima e campi di battaglia hanno temprato spirito per lotte avvenire. Saluti. Presidente Nicola Stagnani».

Migliorie di pensione agl'insegnanti ex regime

L'Associazione pensionati statali del-niore Giovanni Martini, comunica:

Dopo lunghe pratiche dell'Associazione, il Ministero dell'Istruzione sentito il parere favorevole della Corte dei Conti ha disposto di estendere le migliorie ex decreto legge 13 agosto 1926 N. 1431, a tutti gli insegnanti delle province di Gorizia, Istria e Friuli.

Devesi rilevare che il locale R. Provveditorato agli Studi, con sollecitudine ha già spedito i progetti di liquidazione alla Cassa Depositi e Prestiti di Roma, che sperabilmente con eguale sollecitudine emetterà senza indugio i relativi ordini di pagamento alle rispettive Sezioni del Tesoro.

I nuovi prezzi della carne

Il Municipio comunica che, previi accordi con le organizzazioni sindacali interessate, sono stati concordati i nuovi prezzi delle carni bovine fresche macellate, che, a datare da sabato 10 settembre 1927 e fino a nuova disposizione, saranno poste in vendita come segue:

Parti anteriori con giunta a lire 6.20 al chg.; parti posteriori con giunta a lire 7.60 al chg.; carne senza osso (polpa) a lire 10.80 al chg.

I macellai interessati sono invitati a ritirare tosto il nuovo manifesto dei prezzi presso il Caposettore dei vigili urbani alle rispettive delegazioni municipali, verso il pagamento di centesimi 30 la copia.

Concerto della banda della Lega a Servola. Oggi sabato, il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale terrà sulla piazza di Servola un concerto che comincerà alle 20.30. La banda eseguirà uno scelto programma sotto la direzione del maestro Alberto Montagna.

Al Rotary Club Trieste

Alla riunione del Rotary Club di ieri, presieduta dal presidente ten. gen. Luigi Piccione, prese parte, quale invitato, il comm. dott. Vittorio Fresco, il quale espose ascoltatissimo e in forma brillante le impressioni riportate nel suo recente viaggio nell'America del Sud.

Il presidente diede poi lettura del messaggio dettato dal consocio prof. Castiglioni che accompagnerà le due bandiere e cioè quella d'Italia e quella di Trieste che il Rotary Club di Trieste con unanime consenso dei soci ha deliberato d'inviare al Rotary Club di Buenos Aires, affidandole al comando della motonave «Saturnia», in occasione del suo primo viaggio.

Il messaggio è del seguente tenore: «Signor Presidente, signori soci. Nell'occasione in cui la motonave «Saturnia» parte dal porto di questa città per compiere il suo primo viaggio verso l'America del Sud, il Rotary Club di Trieste ha deliberato a voti unanimi e col plauso entusiastico di tutti i consoci d'inviare al Club di Buenos Aires due bandiere, quella d'Italia e quella di Trieste, affinchè esse portino l'affettuoso e fraterno saluto dei soci e siano simbolo e pegno della più schietta e sincera amicizia.

La bella nave che felicemente inizia oggi i suoi viaggi, è vanto ed orgoglio dei nostri Cantieri nei quali fu costruita, della marineria triestina che volle con questa costruzione affermare la necessità di una sempre maggiore estensione delle nostre vicendevoli relazioni, della nostra Italia sempre più altamente cosciente del suo grande compito di potenza marittima. Ma per noi, che oggi Vi inviamo questo messaggio, è anche argomento d'intima soddisfazione il poter constatare che tutti gli uomini che collaborarono a questa grande impresa nel Consiglio di Amministrazione della Società Cosulich, nella sua Direzione generale, nella direzione tecnica dei Cantieri, nell'allestimento della nave, sono soci del nostro Club. Così questa nave italiana che oggi porta i colori della Patria sul mare, può essere veramente considerata come una nave rotariana degna quindi di portare il saluto dei rotariani d'Italia a quelli d'America, ed insieme l'augurio e l'auspicio che le relazioni fra le nostre due città ed i nostri due paesi, già stretti da così saldi vincoli d'amicizia, divengano sempre più cordiali e più fecondi.

Vogliate gradire, illustre Presidente e cari consoci, la nostra offerta, il cui significato nel nostro intendimento sarà certamente da Voi compreso: vogliate conservare i vessilli che sono il simbolo più alto e più puro del nostro devoto amore e della nostra immutabile fede, e vogliate insieme accogliere l'espressione cordiale della nostra amicizia».

La lettura del messaggio suscita il plauso di tutti i presenti, che testificano l'unanime consenso dei soci sia per la patriottica manifestazione, sia per l'eletta forma del messaggio stesso.

Il comm. Brunner porge i ringraziamenti della Società Cosulich, in assenza del consocio comm. Antonio Cosulich per questo incarico e per le lusinghiere parole contenute nel messaggio nei riguardi della Società stessa.

Il presidente comunica ancora che ha inviato un telegramma al Rotary Club di Cuneo porgendo con questo il devoto ed entusiastico saluto del nostro Club in occasione della presenza di S. A. R. il Principe del Piemonte, che ci onoriamo altamente di avere quale socio onorario della nostra istituzione.

Infine su proposta del consocio ing. Ziffer, i soci votano plaudenti l'invio di un telegramma a S. E. Volpi, presidente del Rotary Club di Venezia, in occasione del fausto evento delle nozze di sua figlia.

Per la radunata dei volontari a Trento

In occasione della radunata dei volontari di guerra a Trento per festeggiare l'ingresso della Legione trentina nell'Associazione nazionale volontari, la Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, inviò a Trento una rappresentanza con la bandiera sociale, incaricando pure il delegato di Trieste, medaglia d'oro Guido Slataper, di portare un messaggio della Compagnia ai fratelli trentini.

Inoltre, il presidente della Compagnia, dott. Ferruccio Grego, inviò alla Legione trentina il seguente telegramma: «Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati nei nomi santi di Battisti e Sauro saluta i fratelli della Legione trentina augurando che il volontarismo italiano assolva intera la sua missione per la grandezza della Patria italiana».

Gabriele d'Annunzio a Trieste?

Il fiduciario del gruppo della Venezia Giulia dell'Unione spirituale dannunziana, signor Luigi Adami, per incarico del Comitato centrale di Milano, ci comunica il programma dei festeggiamenti indetti in occasione dell'anniversario della Marcia di Ronchi. Oltre alle note cerimonie al Vittoriale di Gardone, il programma contiene:

«Giorno 13: Nella mattina il Comandante partirà per il Monte Nevoso, scortato dai suoi fidi. Al ritorno farà sosta a Trieste, per inalzare la bandiera di Randaccio sul vetusto campanile di S. Giusto e per farne consegna a quel campanaro.

Tale cerimonia sarà, per espresso desiderio del Poeta, tenuta in forma privatissima. I legionari che desiderano salutare il Comandante, potranno appagare questo loro giusto desiderio facendosi trovare sul Monte Nevoso, dalle 11 alle 12 ,ora in cui sarà consumata una frugale colazione».

Idrovolo Brindisi-Atene. La Direzione provinciale delle Poste comunica: Nel mese di settembre a. c. gli idrovolanti della linea aerea per Atene partono da Brindisi ogni lunedì e giovedì alle 5.30.

L'ultimo treno utile per l'avviamento delle corrispondenze per la Grecia da trasmettersi a Brindisi transiti per l'inoltro col suddetto mezzo aereo è quello n. 49 in partenza da Trieste ogni sabato e martedì alle 20.10, per il treno n. 159 da Bologna in arrivo a Brindisi rispettivamente domenica e mercoledì alle 24.

Per il velivolo "Trieste,, alla R. Aeronautica

Mentre la sottoscrizione per l'ala di Trieste alla R. Aeronautica continua in città anche nella terza settimana senza sosta, con una costanza d'interessamento patriottico mirabile, diamo più sotto le disposizioni per la raccolta fra gli operai dei Sindacati di Monfalcone: la Provincia tutta vuole portare il proprio contributo al dono significativo.

Le offerte raccolte ieri dalla nostra Amministrazione sono:

Dall'equipaggio del piroscafo «Merano» del Lloyd Triestino: Harrer Federico, Kollert Guglielmo, Prelz Oltramonti Francesco, Veich Bruno, Foresti Ugo, Verdeu Francesco, Salateo Giovanni, Oltremonti Giuseppe, Tonello Bruno, Rosenberger Ervino, Samargich Giovanni, Devescovi Giorgio, Fornarich Stefano, Lazzari Luigi, Grubelich Giovanni, Lamonarca Pasquale, Possich Andrea, Curci Vito, Budinich Antonio, Letinich Pietro, Viscovich Giovanni, Muiesan Giorgio, Tamburin Michele, Filipas Marco, Tentor Giorgio, Dorcich Giuseppe, Pitacco Pietro, Furlan Pietro, Radetich Eugenio, Rocco Domenico, Fabcich Antonio, Laurencich Ermanno, Turcivich Giuseppe, Guadalapi Antonio, Zvetovich Massimo, Radovi Antonio, Bruni Raffaele, Druzetta Matteo, Fonda Bortolo, Lattaro Giovanni, Gonella Cosimo, Stanissich Pietro, Visconti Marco, Zulich Nicolò, Titz Francesco, Longhino Caterina, Luilch Mario, Hofmann Giuseppe, Maras Simeone, Lonoco Amerigo, Cadorini Giuseppe, Fragiacomo Simeone, Bernich Pellegrino, Predonzan Oliviero, Ravalico Andrea, Stibel Augusto, Venier Mario, Mara Marino, Stolfa Francesco, Giampaoli Dante, Scaramella Mario, Turcinovich Argeo, Giraldi Ermanno, Mircovich Giovanni, Reder Giulio, Cumici Guseppe, ciascuno a lire 5, totale lire 330.

Dall'Associazione pensionati statali di Trieste (II lista): Lukez Francesco, Hrast Antonio, Kohar Giuseppe, Luxardo comm. Giuseppe, Gartner Giovanni, Mankoc Giovanni, Terzaghi Luigia, Ravalico prof. Nicolò, Ubaldini de Vito, Sulich Antonio, Miglioranzi Federico, Franza Pietro, Gregoric ved. Paola, Tomsich Antonio, Colarich Antonio, Volf Enrico, Sablich Giusto, Foicher Giovanni, Haderavek Guglielmo, Cernecca Giovanni, Fulizio Luigi, Colombo Giuseppe, Varda de Vittorio, Vitturi Giuseppe, Gherbitz Luigi, Zorovich Elvira, Pinsky Nicolò, Ferlat Giacomo, Gruden Maria, Zoppich Amato, Mitis Antonio, Marizza Giuseppe, S. E. Sukic Lazzaro, Miani Antonio, Milovcich ved. Maria, Calister Francesco, Franceschini Ettore, Basarig Luigia, Sorman Silvestra, Cotig Guseppina, Zupanz Martino, Blasi Pio, Hesky ing. prof. Carlo, Gulich Leopoldo, Giurco Bernardo, Crismann Giuseppina, Pollanz Vittorio, Resen Alberto, Sauli Benedetto, Turk Giuseppe, Rebek Antonio, Cimiotti de vedova Antonia, Blaschke Antonio, Bilodslavo Matteo, Voncina Micalovich Amelia, Ivancich Giuseppe, ciascuno a lire 5, totale lire 280.

Emilio Möller, Francesco Ettore Rigotti, lire 10.

Vladimiro Smokvina, Raffaele Karis, Arturo cav. de Kern, Alfredo Beros, Vittoria Hohenberg, Gabriele Iurchich, tutti dell'Agenzia Marittima Pollich, lire 30.

I. Ghersa (Muggia), lire 10.

Sindacato Maestri Spazzacamini, lire 80.

Ten. Riccardo Uxa, Mario Parenzan, Gaetano d'Amore, Mario Bradaschia, Giusto Bradaschia, lire 25.

Dott. Teodoro de Lindemann, dott. Teresa Zanutti, Tilde Semerak, Alma Ghezzo e Stefania Pischianz, lire 25.

Ditta Francesco Parisi, lire 200.

Abramo Dann, Enrico Dann, avv. S. Smerchinich, lire 15.

Somma	lire 1.005.—
Importo precedente .	» 46.314.—
Totale	lire 47.319.—

I Sindacati di Monfalcone per il velivolo alla R. Aeronautica

L'Ispettorato della Zona dei Sindacati di Monfalcone comunica: Per disposizione del presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti sono aperte le sottoscrizioni volontarie fra i lavoratori per dare ali alla Patria. L'ufficio provinciale di Trieste stabilisce che:

1) Le quote di sottoscrizione devono essere bassissime; esse dovranno oscillare da un minimo di centi 50 a un massimo di lire 5.

2) Per la raccolta delle oblazioni valgono solo le schede ufficiali appositamente stampate, timbrate e numerate progressivamente. Tali moduli, appena coperti dalle firme dei sottoscrittori, dovranno essere inviati con il relativo importo alla cassa dell'ufficio provinciale.

3) Le schede di sottoscrizione, dopo avvenuti i versamenti agli appositi Comitati provinciali saranno trasmesse al giornale *Il Lavoro d'Italia* il quale provvederà alla pubblicazione degli elenchi dei sottoscrittori.

In conseguenza di uanto sopra disposto, i signori fiduciari di sindacati di categoria sono invitati a ritirare personalmente le schede di sottoscrizione presso questo Ispettorato di Zona.

Le iscrizioni all'Asilo infantile «Lucilla Cosulich» di Monfalcone. Le iscrizioni all'Asilo infantile «Lucilla Cosulich» di Monfalcone si terranno da lunedì 12 a sabato 17 corrente, dalle 9 alle 12, all'Asilo stesso. All'Asilo possono venir iscritti bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, purchè figli di adetti al Cantiere Navale Triestino.

I nuovi iscritti, accompagnati dai propri genitori, devono produrre, all'atto dell'iscrizione, un certificato di nascita, l'attestato di vaccinazione e di sanità oculare non anteriore a sei mesi emesso dal medico comunale o dall'ambulatorio della Cassa circondariale di malattia. I bambini che frequentarono l'Asilo l'anno scorso e intendono frequentarlo anche quest'anno, devono pure presentarsi per l'iscrizione. Questi sono dispensati dal produrre certificati di nascita, devono però produrre l'attestato di vaccinazione e sanità oculare, come i nuovi iscritti.

Essendo limitato il numero dei posti disponibili, si avverte che, in caso di maggior numero d'iscritti, verranno prescelti i bambini più anziani.

Lunedì 19 settembre, alle 9, l'Asilo si riapre per lezioni regolari e, in tale giorno, verrà comunicato il nome dei bambini ammessi all'Asilo stesso.

Il romanzo roseo di Willy Dias

Il «Pesco selvatico», il romanzo di Willy Dias che in questi giorni ha pubblicato l'editore Cappelli, è un libro tutto diverso da quelli in cui l'autrice ha rivelato dapprima il suo temperamento. Amaro, un po' ironico questo temperamento, e punto ottimista nel rappresentarsi la vita: lo abbiamo veduto di recente nelle sue novelle «Coi miei occhi», che ci diedero occasione di schizzare qualche tratto di lei. Ma è questo pessimismo fondamentale? tale da escludere che la scrittrice abbia a riuscire in un libro di chiarità e di gioie? Il «Pesco selvatico» ci risponde di no: poichè esso è un libro superiormente riuscito, pur essendo quello che si dice un libro roseo, di cristallina illibatezza, nel pensiero, nella parola e nell'arguzia, e così limpido e scintillante che pare scritto con l'animo a festa.

Lo si legge con diletto anche da quelli che non sogliono esser presi dai libri rosei: prima di tutto per l'ammirevole abilità della sua fattura, per il piacere e la vivacità con cui l'autrice evidentemente l'ha scritto; e poi perchè, senza parere, pur essendo un libro roseo, esso è non poco ardito, sfiora situazioni psicologiche delicatissime, e accende e tira vivo l'interesse sul modo onde l'autrice saprà svilupparle ed uscirne. Ella ne esce con finezza d'arte, e diciamo pure con poesia.

Certo la verità della vita vi è avvolta della veste smagliante d'una bella fiaba; ma il lettore è dilettato e non se ne accorge. La famiglia in cui fiorisce, giovinetta ventenne, la vispa e garrula Anna Maria, ha avùto nella cattiva sorte una buona sorte: un tutore meraviglioso. Sono gente di modesta condizione, e vivono in campagna per economia, una vedova e cinque figliuoli, tutti buoni, sani, studiosi ed allegri: il padre è morto in guerra, e per suo desiderio la tutela fu affidata al conte Salimbeni, un suo compagno d'armi più giovane di lui, gran signore, gentiluomo dal capo alle piante. Non è a dire con quanta cura egli provveda alle cose loro. Questo se l'aspettavano; ma un'altra cosa succede che nessuno s'aspetta: egli s'innamora d'Anna Maria, e un bel giorno viene a chiederla in sposa.

Anna Maria è vissuta con la giocondità d'un alberello selvaggio; ma ha avuto anch'essa il suo segretuccio e il suo doloruccio: si è fitta in capo per qualche tempo l'immagine di un ufficialetto, che le ha fatto due dita di corte; ma poichè è venuta a sapere brutte cose di lui, pensa che non amerà più, e si propone di frequentare l'Università insieme coi suoi fratelli. Ma come si fa a respingere l'offerta di nozze d'un conte Salimbeni? Ella gli dice sì, chiaramente, che non l'ama; ma se egli vuole prenderla così, senz'amore, ella accetta. Ed egli non si ritira per questa condizione che mette fra loro una crosterella di gelo. Conviene dire che Anna Maria ha un po' gli occhi annebbiati dalla sua stessa innocenza; ella vede un poco in quel matrimonio le nozze col «tutore», con l'uomo affettuoso e paterno; e non s'accorge che il conte Guido, a soli terentatrè anni, è un bellissimo giovane, e piuttosto fatto per far impazzire le donne che per esser trattato con rigidità.

Le nozze s'affrettano, e Anna Maria ha tutto quello che non si sognava di poter sognare, poichè come principe da fiaba il conte Guido è un vero principe da fiaba. Gioielli, vesti, vetture, una villa non lontana dalla famiglia, senza quello che l'aspetta nei loro viaggi e nel loro palazzo a Firenze. Soltanto le nozze, fra questi due giovani, nella bella villa in cui son soli tra un esercito di domestici, sono nozze bianche. Il conte Guido nemmeno socchiude la porta dell'intimità. Sono un giovane e una signorina che stanno insieme, tutt'al più come due fidanzati tra i quali non sia rotto il ghiaccio della prima riservatezza. La situazione è scabrosa nella sua anormalità, e anche parecchio paradossale; e l'esperienza consueta insegna che in questi casi un po' di stufa accesa senza tanti preamboli è il miglior modo di fondere i sentimenti. Ma il conte Guido ha la sua idea, o il suo puntiglio. Vittorioso già di non poche donne nella vita, egli non vuole una moglie che sia sua altrimenti che innamorata. Aspetterà fino a tanto che Anna Maria sia cotta di lui. Non ci nascondiamo che, come principe da fiaba, questo conte Guido a noi pare abbia una buona dose di frigidità. Ma il romanzo è stato scritto da una donna: e ciò vuol dire che un personaggio come lui il quale, certo della sua vittoria, si comporti a quel modo, alle donne non dispiace, per lo meno come eroe da romanzo.

Impostate così le cose, tutto potrebbe risolversi in quindici giorni. Invece l'amore di Anna Maria si fa aspettare non poco. Ella è condotta in Svizzera, impara a fare la signora, si diverte, bella, torna alla sua cara famiglia, segue il marito a Firenze. Apparentemente i due non s'amano più che il primo giorno. Il conte Guido incomincia ad avere qualche sospetto che la situazione si sia prolungata troppo e che ormai volga a una freddezza irrimediabile e difinitiva: e Anna Maria, che frattanto s'è innamorata del marito, specialmente da quando ha veduto in quanto pregio lo tenessero le altre donne, eleganti e belle, e quante moine gli facessero, incomincia a confermarsi da parte sua che egli l'abbia sposata per un atto di bontà caritatevole e che sia vano il pensare d'essere mai amata da lui. Ella si crede ormai perduta nel suo cuore, e umiliata si dà a frequentare l'Università per darsi uno scopo nella vita e una consolazione. Invece, è proprio quello il momento che son colti tutti e due appuntino e fatti per gettarsi appassionatamente l'uno nelle braccia dell'altro. Avviene quello che deve avvenire. Una breve malattia del conte che permette ad Anna Maria d'essere l'infermiera fedele al suo capezzale; uno sfiorire della fanciulla ormai troppo innamorata; l'intimità che incomincia; gli orgogli che si confessano, i malintesi che si schiariscono; e una fuga di colombi nella villa preparata ad essere nido d'amore. La teoria matrimoniale del conte Guido era singolare e non escludeva i pericoli; ma infine egli ha motivo di lodarsene e di congratularsi della raffinatezza che ha messo nella propria costanza.

Questo bel romanzo, abbiamo detto, è fatto con un'abilità consumata: l'autrice ha trovato modo di mettervi tanta varietà di episodi, di muovervi tanto scintillìo di giovinezza nel farvi volteggiare la gioiosa nidiata dei fratelli della protagonista, di acquarellare con tanta gentilezza scene campestri e mondane, e di procedere con tanta finitezza nel ricamo psicologico, che il libro scorre tutto piacevolmente, benchè non sia breve. Quando esso fu pubblicato la prima volta in un giornale di Genova, le lettrici ne andavano pazze; è il destino che probabilmente lo attende in proporzioni maggiori, ora che è comparso in volume.

b.

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico sono stati convocati ieri sera, nella sede di via Coroneo, a un'assemblea straordinaria per modificare lo statuto sociale e per eleggere il nuovo Consiglio direttivo. L'avv. Carniel, presidente del Comitato elettorale, e a nome del Consiglio direttivo, rappresentato da Ugo Flumiani, dichiarò aperta la seduta in seconda convocazione, alla presenza di un centinaio di soci.

Aperta la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, interloquirono i signori arch. Polli e ing. de Parente. L'assemblea ha approvato a maggioranza assoluta la modificazione dell'art. 14 dello statuto, nel senso che almeno due membri della presidenza debbano essere scelti fra gli artisti.

L'avv. Carniel ha fatto distinguere che, mentre il Sindacato fascista delle belle arti svolge un'attività riservata ai soli artisti, il Circolo raccoglie soci di tutte le cateorie intellettuali, che logicamente devono essere rappresentate nel Consiglio direttivo. Il Comitato elettorale ha proposto alla elezione delle cariche sociali i signori: presidente: cav. uff. Giorgio Georgiardis; vicepresidenti: Ugo Flumiani e Umberto Nordio; consiglieri: Giuseppe Furlani, cav. Paolo Grassi, Raffaele Battigelli, Vittorio Bergagna, Pietro Florit, Eligio Flori Finazzer, Carlo Schmidl, Marcello Mascherini, cav. Ulderico Martelli, cav. uff. Marco de Parente, Alberto Andreanelli, e Arturo Nathan; revisori: Raimondo Cornet, Michele Pimpach Moreni e Emilio Poli.

Su proposta del comm. avv. Remigio Tamaro, l'assemblea ha eletto il nuovo Consiglio direttivo per acclamazione.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La direzione della Cassa circondariale di malattia ci comunica il seguente specchietto dell'attività della istituzione: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue agenzie, nella settimana 35 (dal 29 agosto al 3 settembre 1927) fu di 58.884. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana fu di 1839. Nello stesso periodo furono rilasciate 82 tessere nuove per l'assistenza medica dei familiari di assicurati.

Nelle cliniche chirurgica e venereologica, furono presenti giornalmente in media 29 ammalati e furono eseguite, nella settimana 24 operazioni.

Il ballo del sindacato tabacchi. Domani avrà luogo al Ferdinandeo il gran ballo del sindacato tabacchi, sotto l'egida del Circolo ricreativo culturale, creato in seno alla fiorente organizzazione tabacchi. Il ballo avrà inizio alle 15 e terminerà alle 20.

Movimento sindacale

L'inquadramento sindacale degli agenti e rappresentanti di commercio e degli agenti di assicurazione. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Il presidente della Sezione agenti di commercio, cav. Giacomo Seppilli in relazione alle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni sull'inquadramento degli agenti e rappresentanti di commercio e degli agenti di assicurazioni, qui appresso riprodotte, invita tutti gli esercitanti le dette attività che si trovano nelle condizioni specificate nelle dette disposizioni, e che ancora non lo avessero fatto, a voler provvedere immediatamente a rimettere alla Federazione provinciale fascista dei commercianti (via Giorgio Galatti n. 20, I) la propria adesione alla organizzazione. In caso contrario verrà provveduto alla iscrizione d'ufficio, la quale impone tutti gli oneri contemplati dalla legge, senza dare diritto alla tutela degli iscritti.

La disposizione ministeriale in data 26 agosto a. c. firmata da S. E. Bottai suona: «Poichè risulta che l'inquadramento sindacale degli agenti e rappresentanti di commercio e degli agenti di assicurazione avviene in pratica con qualche difficoltà, soprattutto a seguito delle incertezze create dalla recente esistenza di trattative dirette fra le Confederazioni interessate, si ritiene opportuno chiarire definitivamente le direttive di questo Ministero, in proposito.

Premesso che il criterio distintivo per tale inquadramento, alla stregua dell'articolo 5 del Regio Decreto 1.o luglio 1926 n. 1130 è dato dalla circostanza che l'agente benefici o non delle disposizioni di legge sul contratto d'impiego privato, ossia esplichi o non la sua attività mediante l'organizzazione di un ufficio proprio ed autonomo nei rapporti con la Ditta o con le Ditte per conto delle quali agisce, saranno inquadrati nella Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti (articolo 5 e 34 del detto Regio Decreto) l'agente o rappresentante di commercio e l'agente di assicurazione che si servano, per il proprio esercizio professionale, di uno o più dipendenti.

Saranno invece inquadrati nella Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti tutti gli altri agenti i quali, nell'esercizio della professione, anche se compiuto in modo autonomo, non si valgano dell'opera di alcun dipendente.

Non sono da considerare dipendenti, agli effetti suesposti, i componenti la famiglia e i domestici.

I casi particolari in cui l'applicazione dei suindicati criteri d'inquadramento possa apparire in grave, evidente contrasto con gli atteggiamenti e con le esigenze dell'attività concreta, saranno presi in esame dalla Confederazione dei Commercianti e da quella dei Sindacati Fascisti per l'inquadramento più acconcio, tenendosi conto di ogni elemento, compreso anche il desiderio dell'interessato e compresa la circostanza che questo sia, o non, iscritto nei registri della Camera di commercio e nei ruoli della imposta di Ricchezza Mobile nella categoria C 1 con la qualifica di agente e rappresentante di commercio o agente di assicurazione. Qualora l'accordo fra le due Confederazioni non si raggiunga, la determinazione pel singolo caso spetta al Ministero delle Corporazioni.

Le presenti direttive si applicano, rispettivamente, anche agli agenti generali, agli agenti locali e agli agenti produttori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Resta poi riservata agli agenti o rappresentanti di commercio e agli agenti di assicurazione che alla stregua degli accennati criteri siano impiegati privati, la possibilità dell'inquadramento sindacale nelle Associazioni di datori di lavoro, a termine dell'articolo 6 del citato Regio Decreto 1.o luglio 1926, quando assumano la qualità di istitutori in una Azienda o in un ufficio della ditta o della casa, o in genere ne siano muniti della rappresentanza con procura, o infine rappresentino nel Regno case commerciali o società commerciali estere (articolo 376 del Codice di commercio).

Sono esclusi dalle direttive esposte i commissionari e i mediatori per affari di commercio o di assicurazione in quanto essi, nella loro qualità, sono esplicitamente contemplati a parte, dagli articoli 5 e 34 del ricordato Regio Decreto 1.o luglio 1926».

I contributi sindacali e le cooperative. Chiarimenti circa l'applicazione del R. decreto 24 febbraio 1927, n. 241, per quanto riguarda i contributi sindacali che devono essere pagati dalle cooperative.

Le cooperative di produzione e lavoro sono considerate, agli effetti della legge sindacale, come datori di lavoro dell'industria. Perciò, agli effetti dell'art. 9 del citato R. decreto, esse debbono operare la ritenuta della quota di contributo obbligatorio a carico dei lavoratori dipendenti, compresi i maestri d'arte (artigliani), nella misura di lire 0.333 per ogni 100 lire di retribuzione corrisposta in denaro o in natura, facendo annotazione della trattenuta sul libro paga. Tale trattenuta costituisce il contributo sindacale che i lavoratori dipendenti della cooperativa debbono pagare; essa dovrà perciò essere fatta solo ai dipendeti salariati non soci e non a carico dei soci, che insieme costituiscono l'azienda datrice di lavoro e che, come è risaputo, non debbono essere denunciati.

La cooperativa, come datrice di lavoro, deve versare, invece, un contributo sindacale, che per il 1927 è fissato in lire 0.333 per ogni 100 lire di retribuzione corrisposta ai dipendenti salariati non soci.

Le cooperative di consumo vanno comprese, agli effetti della legge sindacale, tra i datori di lavoro del commercio. Per l'art. 25 del R. D. 24 febb. 1927 n. 241 le cooperative di consumo le quali gestiscono spacci, e che perciò hanno versato il deposito cauzionale a norma del R. D. L. 16 dicembre 1926; n. 2174, pagheranno come contributo alla Confederazione dei commercianti gli interessi annuali maturati sui detti depositi cauzionali, i quali saranno versati alla detta Confederazione direttamente dalla Cassa DD. PP. e per un ammontare globale non superiore alle lire 42.800.000 per tutto il territorio del Regno. Per i dipendenti delle cooperative di consumo soci e non soci il contributo è fissato nella misura seguente: lire 15 per i dipendenti con retribuzione fino a lire 400 mensili, lire 30 per dipendenti con retribuzione superiore alle 400 lire e fino alle 800 mensili; lire 60 per i dipendenti con retribuzione oltre le lire 800 mensili. Tali contributi devono essere trattenuti sulle paghe (esclusi i dirigenti e impiegati con procura di cui all'art. 5 del R. D. 1 luglio 1926 n. 563) in ragione di un dodicesimo al mese.

Maggiori informazioni le cooperative potranno averle dalla Federazione dell'E. N. C., piazza Nicolò Tommaseo

Il segretario nazionale dei dottori commercialisti a Trieste. Mercoledì è stato di passaggio nella nostra città il comm. dott. Armando Morini, segretario nazionale dei dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali.

Nella mattinata il comm. dott. Morini ebbe un colloquio con il dott. Ragusin-Righi, segretario del sindacato provinciale, che lo mise al corrente dell'organizzazione della classe nella provincia, dell'efficienza del sindacato e della costituzione dell'albo professionale.

Più tardi alla sede del sindacato presso la R. Università, ebbe luogo una seduta del Direttorio provinciale alla quale presenziò pure il segretario nazionale il quale, dopo esser stato presentato al Direttorio dal dott. Ragusin-Righi, tracciò le direttive di quella che deve essere l'azione del sindacato nella nostra provincia e concluse augurando che il nuovo albo così come è stato compilato, cioè da un'organizzazione giuridicamente riconosciuta, sia anche a Trieste, come nelle vecchie province, tenuto in evidenza per l'assegnazione degli incarichi professionali.

Il comm. dott. Morini quindi parlò della necessità che al Congresso nazionale di categoria, che avrà luogo nel novembre p. v. a Genova, anche da parte dei dottori di Trieste sia presentato qualche tema e sia assicurata una rappresentanza all'importante manifestazione. Il segretario nazionale infine espresse il suo compiacimento per l'opera sin qui svolta dal sindacato triestino e per i risultati fino ad ora conseguiti, malgrado il disagio in cui si trova ancora oggi la classe per la mancanza del regolamento professionale. Il comm. dott. Morini quindi ha proseguito per Fiume.

I dottori che desiderassero schiarimenti riguardo al Congresso di Genova. possono rivolgersi alla segreteria del sindacato (R. Università, via dell'Università, 7) tutti i giorni dalle 19 alle 20.

L'assemblea del sindacato provinciale dipendenti fotografi. L'assemblea indetta per giovedì scorso avrà invece luogo lunedì 12 corrente alle 21 nella sede dei sindacati fascisti di via Dante n. 7. Gli iscritti al sindacato hanno l'obbligo di intervenirvi.

I ricorsi sui fitti
pertrattati ieri in Pretura

Ieri alla R. Pretura vennero discussi circa una sessantina di ricorsi. Pubblichiamo l'elenco dei casi risolti: Giuseppina Coreda contro Giovanni Firno, una camera, via Settefontane n. 287, da lire 80 a lire 40.

Raffaele Mirasole contro Ernesto De Maja, tre camere, camerino e cucina, Viale XX Settembre n. 83, di comune accordo viene ridotta la pigione a lire 2721.

Salvatore Cavalieri contro Carlo Samero, una stanza e cucina, Barcola Bovedo n. 515, la pigione di 120 lire viene ridotta del 10 per cento.

Luigi Rossetto contro Caterina Cernigoi, una camera e cucina, Guardiella Farneto n. 1192, da 120 lire a 80 lire mensili.

Domenico Madrisani contro Silvio Malossi, un quartiere, piazza Tra i Rivi, Roiano n. 8, la pigione di 200 lire viene ridotta del 10 per cento.

Angelo Toros contro Maria Bean, camera, camerino e cucina, via Panorama n. 12, da lire 1020 a lire 838.

Rocco Scenza contro Giuseppe Gerin, due stanze e un camerino, via della Tesa n. 8, la pigione di lire 3090 viene ridotta del 15 per cento.

Albertini contro Enrico Siriscevich, un negozio, piazza Garibaldi n. 4, la pigione di 10800 lire viene ridotta del 10 per cento.

Aldo Visintini contro Pantassi Basiliadis, un locale d'affari, in via Giulia n. 78, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 2800.

Antonietta Opeso contro Pietro Klun quattro camere e un camerino, via Cecilia de Rittmeyer n. 13, da lire 3900 a lire 3608.60.

Berta Scherian contro Foresti, sette camere e due camerini, via degli Artisti n. 3, la pigione di 7996.80 lire, viene ridotta del 10 per cento.

Francesco Rovis contro ing. Giusto Calligaris, quattro camere, via Moisè Luzzatto n. 15, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 4400.

Giuseppe Trincarico contro Carlo e Vittoria Luzzatti, camera e cucina, via Ginnastica n. 22, da lire 60 a lire 42 mensili.

Ines Soppa contro Ida Hoscach, locale d'affari, via Stuparich n. 16, da lire 3800 a lire 3480.

Natale Mlas contro Smochvina, una camera e cucina, via Paolo Diacono n. 6, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 86 mensili.

Giuseppe Cergol contro Maria Bomman, una camera e cucina, Rozzol in Valle n. 83, di comune accordo viene fissata la pigione di lire 50 mensili.

Giuseppe Boris contro Antonio Micolaucich, una camera, via Molin a vento n. 79, da lire 70 a lire 58.

Marcello Coccolo contro Domenico Cardonio, una camera, comerino e cucina, via del Broletto n. 12, da lire 75 a lire 38.80 mensili.

Antonio Passagnoli contro Umberto Fonda, tre camere, due camerini e cucina, via dei Rettori n. 2, la pigione di 5000 lire viene ridotta del 10 per cento.

Nuove pubblicazioni. Trieste, a somiglianza delle grandi città, dove intenso è il movimento e il commercio degli autoveicoli, non poteva mancare di un Bollettino automobilistico, che servisse di guida nel complicato problema della circolazione stradale e delle disposizioni di legge a essa inerenti. I soci dell'Automobile Club di Trieste e gli automobilisti in genere vedranno con vivo interessamento l'iniziativa dell'avv. Levi-Viola, segretario generale del locale Automobile Club, il quale ha curato la pubblicazione del «Bollettino mensile».

Già questo primo numero, uscito in veste signorile con i tipi dello stabilimento Tipografico Nazionale e che porta la data di ferragosto, si presenta in forma tale da attrarre l'attenzione degli interessati. Contiene infatti un articolo sulla fondazione degli «Authotel», sorta per iniziativa del cav. Guido Negri, il quale ha ideato l'istituzione della Società Italiana Auto-alberghi, e Autolinee-turistiche, discussioni sugli incidenti automobilistici, sulle strade e la circolazione, notizie sul garage sociale, che sta per esser istituito anche a Trieste, e altri interessanti chiarimenti.

Il Bollettino viene distribuito gratuitamente a tutti i soci ed è inoltre a disposizione degli interessati presso la sede provinciale dell'Automobile Club di Trieste (via G. d'Annunzio n. 4), nonchè nelle principali librerie della città. Il prossimo numero uscirà in settembre.

L'Associazione mutua fra gli operai ferraresi a Trieste

Proveniente da Ferrara, una comitiva di quasi un centinaio di soci della vecchia Associazione mutua fra gli operai ferraresi, è giunta ieri a Trieste, dopo avere reso omaggio devoto di fiori e di lauri al Cimitero militare di Redipuglia e dopo aver visitato Gorizia.

La numerosa schiera è guidata dal presidente dell'Associazione stessa, commendatore prof. Tito Ferranti, il quale con vera abnegazione e con tanto fervore ha voluto e dirige la magnifica gita.

L'accoglienza a Trieste è stata fraterna, e l'entusiasmo dei soci per la nostra città è stato vivissimo. I gitanti proseguirono quindi per le grotte di Postumia e Fiume.

L'Associazione — che ha per motto «istruzione e lavoro» — assolve in questo modo uno dei suoi principi fondamentali, risollevando gli animi dei soci dal diuturno lavoro, per educarli ad amare le glorie e le bellezze della Patria nostra.

L'attività dell'Associazione s'integra con le scuole estive per i figli dei soci, la premiazione di quei figli di soci che si sono distinti durante l'anno scolastico, con l'assistenza medica e la somministrazione di medicine ai soci ammalati e l'assistenza al lavoro.

I soci della Mutua ferrarese sono partiti portando il miglior ricordo della bella Trieste, dolenti soltanto che la tirannia del tempo non abbia loro permesso d'incontrarsi con i rappresentanti della consorella gloriosa, la nostra vecchia Società Operaia, alla quale tuttavia mandano, a nostro mezzo, il loro saluto e l'augurio più cordiale di prospera e benefica vita.

Le prime febbrili indagini
sulla feroce aggressione di via Parini

Attraverso la solerte e rapida inchiesta avviata dal cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, si è potuto ricostruire, nelle parti più sostanziali, la truce e selvaggia aggressione subita l'altra sera dal cartolaio Vittorio Crusiz, nel suo negozietto sito in via Parini N. 1.

Da questi primi rilievi dell'autorità si è riusciti a stabilire che già la sera precedente al fatto due individui, decentemente vestiti, uno sulla quarantina e l'altro dell'età di 25 anni circa, erano entrati nel negozio di commestibili della casa che fa angolo con la via Parini e la via Giorgio Vasari.

Uno di essi, dopo aver dato un'occhiata all'ingiro, si appressò alla proprietaria e le chiese se aveva una spranga di ferro da vendergli. La donna, stupita, aperse tanto d'occhi al sentirsi chiedere simile merce. I due però, visto che entrava della gente, non vollero insistere e lesti, lesti, se ne andarono.

I due misteriosi individui vennero anche notati da altri esercenti vicini ed anzi qualcuno, insospettito, ne informò l'autorità.

E' stato inoltre accertato che al momento del fatto il Crusiz era appena rimasto solo nel negozietto, avendolo la moglie lasciato qualche minuto prima che entrassero i due individui, i quali si assicurarono prima che nei pressi del negozio, in quel momento, non ci fosse gente.

Avvicinatisi al banco, chiesero delle penne. Mentre uno di essi fingeva di esaminarle, l'altro, approfittando del fatto che il Crusiz si era un po' voltato per prendere della carta, gli vibrò con forza, sulla testa un colpo, che lo fece stramazzare sul pavimento. Quindi, mentre uno avidamente si abbassava sul Crusiz per strappargli dal panciotto l'orologio di nichelio, l'altro si gettava sul cassetto del banco per impadronirsi delle poche decine di lire che conteneva. Nella furia il malandrino che tolse al Crusiz l'orologio lasciò la catena, non accorgendosi che era d'oro.

In sostanza la selvaggia aggressione fruttò ai due delinquenti appena, appena un centinaio di lire tra denaro liquido e l'orologio! Probabilmente l'ombra di qualche passante che si proiettò nel vano della porta, avrà turbato e scosso i due delinquenti, i quali, per tema di essere scoperti, presero subito il largo.

Il cav. Terrana proseguendo nelle sue indagini procedette al fermo di diversi individui sospetti. Però, qualcuno venne rilasciato appena si potè stabilire che era del tutto estraneo nel fatto in questione. Tra coloro che vennero rilasciati vi è pure Ernesto Badini fu Antonio, il cui arresto fu dovuto a un equivoco. L'autorità però, per avere dei particolari precisi sul conto dei due malandrini, attende, con ansia, che il Crusiz, che si trova all'ospedale Regina Elena, riesca a riprendere i sensi.

Comunque nel suo stato i medici hanno constatato un sensibile miglioramento. Ieri mattina, nella speranza che il Crusiz, fosse in grado di articolare qualche parola, il cav. Terrana e numerosi funzionari si recarono presso di lui, all'ospedale, per avere dei dettagli ai quali annettono importanza grandissima ai fini delle indagini. Ma il ferito si trovava ancora in istato di incoscienza.

Solo nel pomeriggio il giudice istruttore dott. Illich, pazientemente riuscì a scambiare qualche breve parola col ferito. L'interrogatorio però cessò subito per non stancare il ferito.

Morsa da un cane alla faccia. Accompagnata dalla madre, ieri verso le 14, veniva trasportata all'ospedale Regina Elena la bambina di 5 anni, Romana Marcovich, abitante in via Carpison n. 12, la quale presentava una ferita alla faccia.

La Marcovich, la sera del 29 dello scorso mese, mentre si trovava in una campagna a S. Lucia presso Portorose, venne assalita da un cane randaggio che l'addentò alla faccia, producendole una vasta ferita, cauterizzata dai sanitari dell'ufficio dell'igiene, ove in un primo momento venne accompagnata.

Avute le ulteriori prestazioni dai medici dell'stanteria, la bambina fu accolta nel X reparto.

Ricerca di parenti. Tale Dionisio Blasnich, residente nel Messico, fa ricerca di parenti del fu Bortolo Blasnich, nato nel 1845, morto nel Messico il 12 agosto 1876 a 31 anni, coniugato a Caterina Sueris di Trieste: egli ritiene che eventuali parenti o discendenti potrebbero trovarsi in qualche Comune della provincia di Trieste e avrebbe l'intenzione di beneficarli, qualora fossero bisognevoli. Eventuali notizie in proposito sono da inviarsi all'Ufficio Anagrafe di Trieste.

Un camioncino investe un carretto a mano
Due ragazzi leggermente feriti

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30, lo chauffeur Dante Forti, di 21 anni, abitante in Cologna, strada nuova 483, occupato presso la fabbrica specchi Pasquale Revel, sita in via Giulia, ricevette l'incarico di trasportare, con il camioncino, una certa quantità di lastre in via Donadoni. Il Forti immediatamente si mise in moto, per eseguire appuntino la commissione avuta. Nel ritorno salì sul veicolo, a fianco a lui, il caposquadra della 58.a legione, Vincenzo Bacich. Il veicolo procedeva diretto in via Giulia. Imboccata la via Crispi, il Forti, a ogni traversale, per buona norma, fece ripetuti e prolungati segnali per evitare qualche possibile investimento. Tale precauzione però non gli valse gran che, perchè giunto nei pressi della via Guido Brunner, si vide improvvisamente tagliare la strada da un carretto a due ruote, sul quale stavano due ragazzi, mentre un terzo lo sospingeva correndo. Colui che spingeva il carretto, nel vedersi venire addosso il camion, cercò di rallentare e deviare, ma, incontrando resistenza, preferì continuare la corsa, sperando di scansare più facilmente il camion.

L'incertezza del ragazzo fu fatale, perchè il chauffeur del camion che, per evitare il carro, stava per dar mano ai freni, quando lo vide scartare, procedette sicuro e s'avvide del pentimento del ragazzo quando l'investimento era ormai inevitabile. Il Forti allora fece, disperatamente, un ultimo tentativo, sterzando a sinistra, ma non gli giovò neppure questa manovra, perchè ormai il camioncino aveva investito il carretto, lanciandolo contro l'angolo della casa vicina, gettando a terra i ragazzi che vi stavano sopra.

Alle grida dei due ragazzi accorse gente, la quale, ritenendo il Forti responsabile dell'incidente, poco mancò non lo... linciasse. Per buona sorte, dalla vicina stazione dei carabinieri accorse subito il maresciallo Zottola, il quale, con energia, sottrasse il Forti alle invettive e alle minacce della folla. Condotto davanti al comandante della stazione, maresciallo Azzara, il Forti venne assunto a verbale e poi rilasciato. Assieme al Forti si recarono dai carabinieri pure varie persone per deporre sull'accaduto.

Nel frattempo uno dei ragazzi investiti, sentendosi ferito, da solo corse all'Ospedale Regina Elena, dove, dichiaratosi per Alberto Ravasi, di 7 anni, abitante in via S. Maurizio 9, si fece medicare una ferita lacera e un ematoma alla regione sopraorbitale sinistra, guaribili in 7 giorni.

Subito, trasportato con un'automobile, giungeva all'astanteria del pio luogo il fratello del Ravasi, di nome Aurelio, di 13 anni, per avere riportato nell'accidente una ferita lacera alle pinne nasali, al gomito e al ginocchio sinistro. Venne dichiarato guaribile anche lui in 7 giorni.

Stoico suicidio di un disoccupato
Si getta a capofitto da un terzo piano

Iersera, verso le 23, alcuni cittadini che passavano in quell'ora per la via S. Marco, giunti nel punto in cui questa fa angolo con la via Cristoforo Colombo, videro con raccapriccio precipitare dal terzo piano di una casa un uomo, il quale, con sordo tonfo andò a sfracellarsi sul duro selciato.

Passato il primo istante di sbigottimento, i passanti si appressarono subito al disgraziato per portargli aiuto. S'avvidero allora che si trattava di un disgraziato indossante solamente le mutande e la maglia. Constatata la gravità delle lesioni riportate dallo sconosciuto, il quale perdeva sangue da una vasta e profonda ferita alla testa e da altre parti del corpo, si diedero premura di telefonare alla Guardia medica che, accorsa, lo trasportò d'urgenza all'ospedale Regina Elena.

I medici, visitato il ferito, che è tale Isidoro Lenardon, di 50 anni, carpentiere, abitante in via S. Marco — constatarono che aveva riportato la frattura della base del cranio, quella del bacino, dell'avambraccio e del piede sinistro.

Giudicato in istato disperato, il Lenardon venne accolto nel decimo reparto.

Si ignorano le cause che indussero il disgraziato a togliersi in un modo così atroce la vita. I familiari però ritengono ch'egli trovandosi disoccupato da qualche tempo e non potendo tollerare la vita d'inerzia che forzatamente era costretto a fare, angosciato e avvilito abbia, in un momento di sconforto, cercato di porre fine ai suoi giorni.

L'abitazione di una povera donna
visitata dai ladri

Abbiamo da Monfalcone, 9:

Orsolina Grilli in Revelant, abita a Ronchi dei Legionari nella baracca N. 3, di via Volpe. Quando la donna si assenta dal suo baracchino, chiude a chiave la porta d'entrata. Così fece anche ieri. Ma i ladri, appena vistala allontanarsi, trovarono il modo di entrarvi servendosi di chiavi false. I mariuoli in brevissimo tempo gettarono tutto a soqquadro, visitando accuratamente ogni parte del modesto ricovero. La loro operazione non fu vana, giacchè nascoste fra le coperte del letto rinvennero 35 lire in argento e da un armadio, la cui porta era aperta, asportarono un paio di orecchini d'oro del valore di 400 lire, una spilla d'oro valutata 300 lire e una catena d'argento di 250 lire.

Fatto il bottino se ne andarono senza lasciare traccia di sè. L'Arma dei carabinieri di qui, iniziò tosto le indagini del caso, ricercando il suocero della Grilli, Pietro Revelant, senza fissa dimora, sopra il quale grava qualche sospetto. Ma finora il Revelant non è stato rintracciato.

Lesioni accidentali. Per le cure del caso, ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Tramarin, di 48 anni, macellaio, abitante a Chiarbola superiore 212, per ferite da taglio alla mano destra; Francesco Russo, di 47 anni, pensionato, abitante in via Ugo Foscolo 39, per ferite da punta alla mano destra; Francesco Minca, di 20 anni, meccanico, abitante a S. M. Maddalena inferiore 119, per ferita lacero-contusa alla mano destra; Eufemia Tuiach, di 31 anni, abitante in via Piccolomini 4, per la frattura dell'avambraccio destro; Tommaso Urci, di 7 anni, scolaro, abitante in via Crocifisso 6, per ferita lacero-contusa al parietale destro; Bruna Ermedo, di 20 anni, abitante in via Maiolica 13, per ferita lacera alla mano sinistra. I sanitari dell'Istituzione dovettero inoltre accorrere per 12 chiamate esterne.

Dopo le fortunate operazioni
della squadra carabinieri in borghese

Dopo le brillanti operazioni di polizia eseguite in questi ultimi giorni dalla squadra dei carabinieri in borghese al comando del maresciallo Viro, i militi continuano nella loro opera indagando per scoprire qualche altro complice o ricettatore che avrebbe fatto parte della banda dei ladruncoli che indisturbati operarono per tutta l'estate nei vari stabilimenti balneari della nostra costa, oppure a quella che perpetrò il grosso furto a danno della Ditta Camerino e Co. in via Felice Venezian. Tutti questi mariuoli, grazie all'attività indefessa della squadra, si trovano in mano della giustizia nelle carceri di via Coroneo a disposizione della Procura del Re, alla quale il comando della squadra inviò, alcuni giorni sono, tutti gli incartamenti riflettenti i singoli fatti.

Le operazioni furono coronate di successo anche perchè oltre a scoprire e arrestare gli autori dei furti, i bravi carabinieri in borghese riuscirono a ricuperare buona parte della refurtiva, che gli arrestati avevano venduto, denunciando a piede libero numerosi dei ricettatori.

Intanto al comando di via Sanità 10, giornalmente si presentano i danneggiati, per il riconoscimento e il ricupero degli oggetti rubati. Però, diversi altri oggetti si trovano ancora a disposizione dei danneggiati. Fra questi oggetti si trova pure un impermeabile e un mantello da donna, di seta nera, di cui ancora non è stato possibile provare la provenienza.

La segreteria del Sindacato commercio ambulante, in relazione alle denunce per ricettazione di merce proveniente dal furto perpetrato nei negozi della ditta Camerino, ci scrive per mettere in chiaro che Vittorio Heller e Vincenzo Zubranich non risultano essere venditori ambulanti, ciò che può essere comprovato riscontrando il registro delle concessioni (legge di P. S. art. 122) esistente presso la lolcale Questura. Per Bartolomeo Pieliz è appena in corso la pratica per ottenere la licenza commerciale. R. D. L. n. 2174.

Tale chiarimento valga per tutela morale dei venditori ambulanti che esercitano in Trieste.

Il magro bottino
di una faticosissima impresa ladresca

L'altra notte alcuni individui, equipaggiati a dovere per compiere delle imprese ladresche in grande stile, fecero un'incursione negli uffici della Società di Navigazione Giuliana, siti in via S. Nicolò N. 1. Penetrati con chiavi false e non senza fatica nei locali, i malandrini si appressarono subito alla cassaforte contro la quale puntarono risolutamente le... batterie per abbatterla.

Dovettero però sudare e sbuffare non poco prima di riuscire a squarciare le pesanti e solide lamiere ed allungare le mani per impadronirsi di sole... cinquanta lire! Difatti la cassaforte conteneva solamente delle carte, dei documenti e dei registri che ai notturni visitatori punto interessavano.

Solamente in una misera banconota da cinquanta lire consisteva il... tesoro del massiccio mobile. I ladri però non la disdegnarono, anzi intascatala con chissà quale litanie di moccoli, abbandonarono il luogo della poco brillante impresa.

Il furto scoperto ieri mattina dagli impiegati della società, venne regolarmente denunciato alla Questura, la quale provvide a sguinzagliare i migliori agenti per rintracciare gli audaci sì, ma... sfortunati briconi.

I funzionari fatto un sopraluogo negli uffici della società, sequestrarono degli ordigni dimenticati dai ladri e fotografarono delle impronte digitali scoperte sulle pareti della cassaforte.

Un feto sulla via

Ieri, poco prima del mezzodì, alcune donne, nel recare il desinare agli operai occupati presso il Cantiere San Marco, scorsero a terra, vicino al cancello d'entrata dello stabilimento, una forma oscura e molle. Incuriosite, si appressarono per osservarla meglio, e qualcuna sentenziò trattarsi di un gattino.

— Sicuro el xe un gatin! Povera bestiuzza!

In un baleno si radunò sul posto una quantità di donne, fanciulle e monelli per osservare e commentare in vario senso quello che la maggioranza riteneva essere un gatto.

Stupito da quel singolare assembramento, fu il sorvegliante Giuseppe Perugini, il quale fece subito allontanare le donne perchè non ostacolassero il movimento, si avvicinò all'oggetto e con una pedata lo gettò sotto il muro.

Qualche minuto dopo ebbe però l'impressione che si trattasse anzichè di un gattino morto, di un feto.

Preoccupato, fece subito avvisare il vicebrigadiere De Micheli, della vicina stazione dei carabinieri di via Navali, il quale, appena sopraggiunto sul posto, verificò che effettivamente si trattava di un feto di circa tre mesi.

Raccoltolo da terra, lo portò subito in ufficio, dove lo affidò al vicebrigadiere Giraruluci, perchè lo portasse all'ospedale Regina Elena.

Nel frattempo il De Micheli si mise a fare delle indagini per scoprire la donna che abbandonò così sulla via il frutto del parto prematuro.

Scontro fra un'automobile e una bicicletta

Il meccanico Niccodemo Sora, di 19 anni, abitante in via Boccaccio n. 18, ieri nel pomeriggio, scendendo in bicicletta per la via Massimo d'Azeglio, andava a cozzare contro un'automobile che, a moderata velocità, saliva la stessa via. Il cozzo fu talmente violento, che la ruota anteriore della bicicletta ebbe a riportare dei seri danni, mentre la lastra della porta dell'automobile andò in frantumi. Il Sora, ch'era caduto a terra, aveva riportato una ferita lacero-contusa al mento, al labbro superiore nonchè dei sintomi di commozione cerebrale.

Soccorso da alcuni passanti, il malcapitato ciclista venne posto nella stessa automobile e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel decimo reparto.

Dopo esser stato assunto a verbale, lo chauffeur, che risente dei danni per la rottura della lastra e ammaccature alla macchina, venne rilasciato.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi 10 corr. all'asta i pegni della gestione 159 N. P. (biglietto giallo) dal n. 165101 al 166331 assunti nel mese di dicembre e non rinnovati.

L'asta comprende oggetti di vestiario biancheria, canocchiali, strumenti musicali, macchine da cucire e biciclette.

Notiziario sportivo

Un'ardita prima ascensione
nelle Alpi Giulie

L'anno scorso il sig. Comici, in unione a un altro socio dell'Associazione XXX Ottobre, tentò di salire sul Jof Fuart (m. 2666) attraverso la Gola Nord dell'Innominata, che si trova nel gruppo della Madre dei Camosci. Tale tentativo però non riuscì, perchè dopo aver percorso quasi tutta la Gola, proprio sotto la Cengia degli Dei vennero respinti, e dopo inenarrabili fatiche e pericoli i due intrepidi arrampicatori dovettero ridiscendere, con condizioni atmosferiche poco buone.

Quest'anno invece il tentativo riuscì pienamente. Mercoledì 17 agosto, i soci della Associazione XXX Ottobre, Comici e Razza, che già nei giorni precedenti effettuarono delle importanti salite in quella regione, decisero di tentare l'ardua impresa. Principiarono la salita della Gola Nord dell'Innominata, direttamente da Carnizza di Campo Rosso, e in 6 ore riuscirono a raggiungere la Cengia degli Dei, superando in una fantastica arrampicata quel pauroso abisso di 500 m.

Questa ascensione è considerata la più perpendicolare delle scalate sulle Alpi Giulie, e sotto il concavo della Cengia degli Dei, gli intrepidi alpinisti sono avanzati a forza di chiodi. La discesa venne effettuata già per la gola nord-est del Jof Fuart.

Tiro a Segno nazionale. Domani, domenica, proseguiranno nel Poligono di Basovizza a svolgersi le esercitazioni, le lezioni regolamentari e i disputatissimi campionati sociali.

Partenza dell'apposito autobus alle 7.45 da piazza Oberdan, angolo Bar Touring. E' preannunziata la seconda grande gara provinciale, che si terrà non appena il Ministero della Guerra ne avrà approvato il programma. Tra pochi giorni gli uffici della Società saranno trasportati nei bei locali di Via C. Battisti n. 8 p. p.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Le sottoscrizioni pro aeroplano "Friuli,,

UDINE, 9

La Federazione fascista comunica l'elenco dei sottoscrittori pro aeroplano «Friuli»: Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Banca del Friuli lire 1000, Gentilli Benedetto 10, Menazzi Venceslao 10, Dagostini Romano 5, Volpi Girardini cav. dott. Gino 10, Battistella comm. prof. Carlo 10, Sartogo cav. avv. Ottavio 10, Michieli Raccordo 10, Vidal dott. Vittorio 5, Padova rag. Giovanni 5, Selva Maria 2, Pilotti Lino 2, Gerardis Elisa 1, Marzinotto Luigi 5, Del Mestre Giuliano 5, Pascoli cav. Giuseppe 5, Stroppolatini Giorgio 10, Stroppolatini Ada 10, di Prampero conte Francesco 10, Martinuzzi cav. Francesco 5, Pagani cav. uff. Camillo 10, Sartoretti Antonio 10, Sartoretti rag. Giuseppe 10, Nimis cav. avv. Giuseppe 10, Loi Nimis Francesca 10, Nimis Emilia 10, Nimis Feliciano 10, Minazzio ing. Carlo 10, Levi avv. Mario 10, Piussi Otto 10, G. Bergagna 10, Blasoni Antonio 5, Ofman ing. Enrico 10, Mussio Beppino di Giovanni 10, Marcolini Pietro 5, Magistris Uberto di Pietro 10, Morelli Lorenzo 5, Biavaschi avv. G. B. 10, Sciratti avv. Pietro 5, Rubbazzer cav. Silvio 10, Rubbazzer Otto Maria 10.

Raccolte dal sig. Perini Luigi: Mulisso Giacomo 5, Martinis Sisto 10, Zannini Achille 5, Zannini Elisa nob. Caratti 5, De Cillia geom. Carlo 10, prof. Gellio Cassi 10, Pelizzoni Giovanni 10, Bonda Giovanni 2, Schiavotto Orazio 5, Schiavotto Gina 2, Schiavotto Rosina 1, dott. Umberto De Nardo 5, Elvira Barei ved. De Nardo 5. Raccolte dal Fascio di Tarcento: Fascio di Tarcento 50, Grasselli Antonio 20, Mosca Gino 10, di Montegnacco Sebastiano 10, Nardini Carlo 10, Morgante Francesco 10, Muzzulini Umberto 5, Fachini Vinicio 5, Bertossi Romano 5, Fratelli Patriarca 10, Antoniutti Maria 10, Magazzino Economico 5, Ferrari Giovanni 5, Romanelli Emilio 5, Degano Giuseppe 5, Azzolini G. B. 5, Dal Mas Giovanni 5, Cella Giovanni 2, Minis Pietro 10, Gressatti e Gurisatti 10, Serafini dott. Domenico 5, Bonfadini dott. Iacopo 10, Mugani dott. Giacomo 10, Castellana avv. Pietro 10, Lo Porto Giuseppe 5, Mosca Quinciano 5, Muzzolini Umberto 2, Morgante Oddino 5, Mario Carpa 5, Troiano Giuseppe 5, Modotto G. B. 5, Treppo Giovanni 2, Passoni Fratelli 5, Urli Giuseppe 2, Boldi Luigia 1, Muzzolin Iolanda 1, Ruder Nicolò 1, Masabutti Innocente 2, Visentini Vito 1, Coianiz Guglielmo 1, Boldi Antonio 1, Luigi Tapolini 2, Tomada Giovanni 2, Tuzzin Desiderio 1, Giavitto Mario 2, Famiglia Venturini 1, Colaone Arturo 1, Famiglia Missera 1, Toffolo Roberto 2, Massimo Fregon 2, Lusaiz Francesco 1, Cusson Giovanni 2, N. N. 1, Stefanutti 5, Anzil 2, N. N. 2, Orlando Leonardo 1, Borghese Luigi 3, Adolfo Corentis 5, Misera Antonio 2.50; Berzi Luigia 1, Mosca cav. Giulio 10, Cauci Giuseppe 2, Marcuzzi Francesco 3, Zuccolo Giraldo 2, Toffoletti Antonio 1, Moretti Carlo 2, Famiglia Piussi 2, Cerrig G. B. 1.50, Tami Gino 2, Mantovani Emilio 3, Fachini Gaetano 1, Ezio Morgante 3, Percos Pietro 2, Sandri Federico 5, Patrini Gaetano - Antoniutti Ferdinando 2, Patriarca Alfredo 5, Ruepp Carlo 5, Armellini Maria 2, Larese Riccardo 10, Morgante Vincenzo 1, Rovere Tranquillo 2, Del Fabbro Evaristo 1, Gobetti Eliseo 5, Gusig Giovanni 1, Cossio Fratelli 5, Bellini Paolo 5, Famiglia Vanello 2, Birli Leonardo 2, Volpe Antonio 1, Giaccomini Ferdinando 1, Mirgante Ottone 2, Toffoletti Cesare 1, Anzil Antonio 2, Cerni Pietro 1, Del Bianco famiglia 1, Toffolin Antonio 2, Urbano Botrec 5, Tani Corrado 2, Famiglia Di Lenardo 10, Fabrizio Giacomo 2, Morassi Angelo 8, maestro Matildo Valerio di Segnacco 5, Passera Luigi 1, Flebus Massimo 2, Riccardo Larese 10, G. Barlutti 2, Severino Morassi 2.

Raccolte dal capo sestiere Manerba Hermes: Parussini Vittorio 10, Manerba Hermes 10, Ciani Sren Andrea 10, Grassi cav. Libero 10, Zillotti G. B. 5, Perulli Andrea 5, Anzil Luigi 5, Stroppolatini Attilio 10, Vigna Pietro 10, Marchetti Erminio 10, Gustessi cav. Pietro 10, Deminicis Giovanni 20, dott. Mario Pedrola 10, Massari Giuseppe 5, dott. Doretti Giuseppe 10, Palazzo Sebastiano 5, Zecca Domenico 5, Forni Gino 5, dott. De Poloni Umberto 5, Mercuri Arnaldo 10, Pranfello Gino 5, dott. Vittorio Marcivic 5, Orlando Giuseppe 5, Puli Umberto 5, Dalan Arnaldo 5, Dalan dott. G. B. 5, Zueneli Crispino 5, Pischiutta Ugo e Giuseppe 10, Duchelle Giovanni 5, Penazzi Gaetano 2, Galleani Guido 2.50, Gregoratti Achille 2.50. Sono pervenute direttamente al Comitato centrale con nobili espressioni di adesione le seguenti sottoscrizioni: Colonnello Raffaello Scalettaris 25, Brasiola Alessandro 10.

— Il signor Giovanni De Cecco di Osoppo il cui figlio ebbe a trovare la morte durante il servizio militare prestato nell'Arma dell'Aeronautica, ha inviato con la sua offerta questa semplice e nobile lettera di adesione:

«Non appena il nostro amato Duce, Capo della Nazione, Benito Mussolini ebbe a lanciare l'idea che ogni provincia d'Italia debba offrire un aeroplano all'Aeronautica Nazionale lo scrivente ha immediatamente sentito il dovere di concorrere a sì nobile iniziativa ed il desiderio d'inviare il suo modesto contributo attraverso codesta on. Federazione. A tale scopo unisce vaglia bancario n. 142244 per la somma di lire 100 con la speranza che la nostra amata provincia voglia dimostrare di essere se non la prima, almeno fra le prime. Voglia codesta on. Federazione gradire i sensi più devoti e credermi sempre affezionatissimo: De Cecco Giovanni».

L'attività della sezione Dopolavoro
di S. Giovanni di Manzano

UDINE, 9

L'ufficio stampa del commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: «Ieri, il vicecommissario dott. cav. Giacomo Lucchini, accompagnato dal segretario dell'Opera per la Provincia, si è recato in visita alla sezione di S. Giovanni di Manzano. Accolto dal presidente e dai componenti la dirigenza della sezione, il cav. Lucchini ha visitato la bella sede e si è interessato del notevole ed esemplare sviluppo assunto dal Dopolavoro, che ha inquadrato nelle sue file circa un quarto della popolazione del paese. Il dott. Lucchini ha manifestato il suo vivo compiacimento, incitando gli organizzatori a perseverare e ha dato, inoltre, affidamento di appoggio da parte del commissariato, al fiorente organismo che, attraverso la sua compagnia filodrammatica, la squadra di calcio, il corpo corale e la squadra ciclistica, promette la massima efficienza.

Gli agricoltori premiati alla mostra del grano

UDINE, 9

A Sevegliano, in una sala del Municipio, è seguita l'apertura della Mostra-concorso del grano del comune di Bagnaria Arsa, per l'annata 1926-27, e la premiazione di coloro che ottennero i migliori risultati. Intervennero le autorità del luogo, il dott. Miniscalco, della sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, i membri della Commissione granaria comunale, del direttorio del Sindacato coloni e numerosissimi agricoltori. Gli esemplari degli ottimi prodotti ottenuti dalla nostra laboriosa popolazione agricola erano accuratamente disposti su ampi telai e collocati a seconda della diversa specie di grano. Furono ammirati i campioni di «Ardito» e di «Gentil rosso» ed i granoturchi precoci.

Prima di procedere all'inaugurazione della Mostra-concorso, il parroco di Sevegliano benedisse il seme. Quindi il podestà geom. Natale Vidal, pronunciò elevate ed applaudite parole, rievocando la figura del defunto primo podestà ed ex sindaco ing. cav. Rambaldo Gaspari che, con chiara visione dell'avvenire e dei bisogni del Comune, dette tutta la sua opera di provetto amministratore ad incremento dell'agricoltura. Parlarono poi, pure applauditi, l'enotecnico sig. Brugger, comunicando il conferimento, alla Commissione granaria del comune di Bagnaria Arsa, da parte di quella provinciale, di un diploma speciale di benemerenza e di una grande medaglia per la diligenza, puntualità e per l'opera svolta a favore della Battaglia e della Vittoria del grano, e il dott. Valentino Miniscalco, titolare della sezione di Palmanova-Cervignano della Cattedra ambulante di agricoltura, il quale illustrò, con profonda conoscenza e con facilità di esposizione, i perfezionamenti ottenuti dalla moderna tecnica agraria nella lavorazione del frumento e del granoturco.

Seguì la premiazione secondo la seguente graduatoria stabilita dalla giuria: 1) Giovanni Pellizzari e figli, 2) Giuseppe Romano, 3) Luigi Martin, 4) G. Batta Tosoratti; 5) Giusto Vidal, 6) Raffaele Sclauzero, 7) Pietro Olivo, 8) Antonio Cervesatto, 9) Pietro Bernardis, 10) Fratelli Beltramini, 11) Giuseppe Gon, 12) Giuseppe Padovani, 13) Antonio Fedele, 14) Agostino Squarzolo, 15) Luigi Tosoratti, 16) Innocente Zoia, 17) Pietro Zuttion, 18) Giacomo Sepulcri, 19) Pietro Milocco, 20) Luigi Tavian; 21) Luigi Rosina, 22) Giovanni Sepulcri, 23) Gio.Batta Zuttion.

I premi in denaro furono subito distribuiti, mentre i diplomi e le medaglie messi a disposizione dalla Commissione granaria provinciale, saranno consegnati non appena pervenuti alla Commissione comunale.

Echi del delitto di Spilimbergo
L'autopsia e i funerali dell'uccisa

UDINE, 9

Nella cella mortuaria del cimitero di Spilimbergo è seguita ieri, alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi, del giudice istruttore dott. cav. Orsi e di due sanitari la perizia necroscopica della ottantenne Lucia De Candido ved. Colonnello, uccisa l'altro giorno dal nipote Annibale De Candido. Oggi seguirono i funerali.

Il De Candido, che fu arrestato nella notte stessa del delitto, si trova provvisoriamente nelle carceri di Spilimbergo, in attesa di passare a quelle di Udine.

Il tentato suicidio di una signorina

UDINE, 9

Verso mezzogiorno, la signorina Maria Tamburlini, di anni 23, abitante in via di Mezzo 32, chiusasi a chiave nella sua stanza, ingerì a scopo suicida, una forte dose di polvere fenacetina. Colta, poco dopo, da atroci dolori viscerali, cominciò a lamentarsi. Accorsero i familiari, i quali, forzata la porta, le prodigarono le prime cure e quindi la trasportarono all'ospedale, ove il dott. Martina le praticò il lavacro gastrico e la fece accogliere nel pio luogo, riservandosi la prognosi. Si ignorano le cause che spinsero la giovane al passo disperato.

Dopo dieci giorni di spassi
si eclissa al momento di pagare

UDINE, 9

Tre mesi fa, nel «garage» di proprietà dell'ing. Massimiliano Fabris, abitante in via Pordenone, si presentò tale Biagio Griffi, di 25 anni, chiedendo in noleggio un'automobile da viaggio. Fu fissato il pagamento in 80 lire al giorno, escluse le spese, da pagarsi settimanalmente. Il Griffi si ripresentò con la macchina dopo dieci giorni e, al momento di pagare, disse che doveva allontanarsi, ma che sarebbe tornato più tardi. L'ing. Fabris ebbe un bell'attenderlo, chè il Griffi non si presentò.

In seguito alla denuncia sporta dal truffato seguirono indagini da parte dei carabinieri di Porta Gemona e oggi il Griffi fu arrestato.

UDINE, 9

Nell'Istituto Tecnico di Palmanova. Col 16 corr. avranno inizio le iscrizioni alle quattro classi dell'Istituto Tecnico comunale di Palmanova. Le domande di iscrizione, devono essere redatte in carta bollata da lire 2 e corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, di vaccinazione, titolo di studio, ricevuta di pagamento della prima rata delle tasse. La misura di queste rimane invariata: per la prima classe ammontano a 400 lire complessive. Gli esami della sessione autunnale avranno luogo: il 21, italiano; 22, latino; 23, francese; 24, matematica; 26, stenografia e disegno; 27, orali e seguenti. Le lezioni avranno inizio il 10 ottobre, secondo gli orari che saranno pubblicati nell'albo delle scuole.

L'orario degli esami alle scuole arcivesc. «Bertoni». Si avverte che gli esami di riparazione per le cinque classi elementari presso il Collegio Arcivescovile Bertoni, e gli esami di idoneità alla II, III, IV, istituto inferiore, cominceranno il 16 corr., alle 9. Si accettano anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico di tutti gli allievi interni ed esterni che intendessero frequentare le scuole e di tutti i convittori che volessero frequentare le Regie scuole.

Le sentenze del Pretore per gli affitti

UDINE, 9

Quest'oggi si sono avute poche vertenze, risolte dal Pretore cav. Janese, come segue: proprietario Francesco Pascoli, inquilino Agostino Pascoli, da lire 65 a 55 lire; pr. Giuseppe Stefanutti Gritti, inq. Bruno de Barba, da 80 a 65; pr. Ugo Porta, inq. Tomaso Franzolini, da 315 a 283,50; pr. Arturo Predicatore, inq. Enrico Rumir da 130 a 80; pr. Luigi Montini, inq. Francesco Benaschi, da 350 a 280; pr. Giacomo Stringaro, inq. Arturo de Sabbata, da 85 a 35; pr. Antonio Locatelli, inq. Alfonso Gennaro, da 160 a 128; pr. Enrico, inq. Anna Franz in Bianchi, da 100 a 74.

UDINE, 9

La gita al M. Jof. La gita al M. Jof indetta dal C. A. I. per domenica è rimandata a domenica 18, dato che a Pordenone si stanno organizzando per il giorno 11 i campionati regionali di atletica leggera. Le iscrizioni si chiuderanno quindi venerdì 16. La quota di partecipazione alla gita è di lire 10.50 per i soci e 11 lire per i non soci. Coloro che usufruiscono di mezzi di trasporto propri, pagheranno la sola quota di iscrizione e cioè: soci 50 centesimi, non soci una lira.

Arresti. Nella notte scorsa, dalla squadra mobile della Questura e dai carabinieri, furono tratti in arresto tali: Pietro Spangaro di 49 anni, da Ampezzo, senza fissa dimora, per misure di P. S., il sarto Attilio Fiorini di 29 anni, da Passons, per ubriachezza molesta e ripugnante, Romano Castagnetti e Demetrio Melesi quali sospetti autori di furti.

Alla Basilica delle Grazie. Malgrado il tempo piovoso, si è notata ieri una forte affluenza di pellegrini alla Basilica della Madonna delle Grazie. Da ogni parte del Friuli sono accorsi i fedeli, che in folla imponente assistettero alle sacre funzioni svoltesi nella mattina e nel pomeriggio.

Cinematografi: Cinema Concerto Eden: «La granduchessa e il cameriere». Cinema Teatro Moderno: Ultimi episodi della film «L'aquila bianca».

CORMONS, 9

Per il velivolo di «Santa Gorizia». Il podestà, cav. uff. Nicolò Benardelli ed il segretario del Fascio, sig. Arrigo de Savorgnani, hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Anche a Cormons è aperta la sottoscrizione per l'offerta di un velivolo alla Regia Aereonautica. Alla sottoscrizione deve, però, essere rigorosamente conservato il carattere spontaneo e popolare voluto dal Duce. Pertanto, la quota individuale, mentre non potrà essere inferiore a una lira, non dovrà superare le 5 lire. Solo enti e istituzioni potranno sorpassare tale limite. Perchè sia data a tutti la possibilità di versare la propria quota, i sottoscritti hanno dato l'incarico ai nostri volenterosi studenti fascisti, che saranno muniti di apposite schede, di raccogliere le singole offerte recandosi presso tutte le famiglie del Comune. Cittadini! Dare ali alla Patria è altissimo dovere d'ogni buon italiano».

Per la disciplina del commercio. La Federazione fascista dei commercianti comunica:

«Ad evitare sgradevoli conseguenze, che possono andare fino al ritiro della licenza commerciale, si invitano tutti gli associati negozianti ad attenersi scrupolosamente ai prezzi di vendita segnati nell'apposito listino o, per le trattorie e ristoranti, nelle liste cibarie. Perchè non abbia a verificarsi il caso di discordanze tra i listini o le liste cibarie comunicate alle autorità in un determinato giorno e i prezzi di vendita applicati in un periodo successivo, è bene che, specie in caso di variazioni (aumenti o diminuzioni) nei prezzi stessi, le relative distinte cibarie ed i listini siano presentati in copia al nostro ufficio staccato del capoluogo mandamentale; gli esercenti e negozianti avranno, così, una prova della loro correttezza per il caso di apparenti ragioni contravvenzionali. Si riforma, ad ogni modo, che presso tale ufficio si terranno quindicinalmente riunioni per la revisione collettiva dei prezzi; anzi, fin d'ora resta fissata la riunione per il giorno 1 e 16 di ogni mese, dalle 15 alle 19, per gli esercenti pubblici (trattorie e ristoranti), e dalle 16 alle 17 per le macellerie. Inoltre, dovranno esporre al pubblico, sia all'esterno che all'interno, nelle trattorie, alberghi, ristoranti, le liste cibarie».

— «E' fatto obbligo assoluto a tutti i commercianti di Cormons di attenersi scrupolosamente all'orario stabilito, e precisamente sull'apertura e chiusura dei negozi, che sarebbe il seguente: giorni feriali, dal 1.o aprile al 30 settembre, apertura alle 6 con chiusura alle 20; dal 1.o ottobre al 31 marzo apertura alle 8 con chiusura alle ore 19; giorni festivi fino alle 12. Macellerie: dalle 6 alle 12 e dalle 17 alle 19, e nei giorni festivi dalle 6 alle 12, con chiusura nel pomeriggio. I trasgressori alle presenti norme verranno colpiti con una multa da lire 100 sino a 300 e con gravi sanzioni disciplinari. Il presente orario entra in vigore dal giorno di pubblicazione».

Gita commerciale a Roma. Il segretario mandamentale di Cormons e Gradisca, sig. Felice Miani, invita gli interessati a iscriversi quanto prima presso le rispettive sedi della Federazione fascista dei commercianti, per la gita commerciale indetta per il prossimo 28 ottobre (Marcia su Roma), che ha scopo d'istruzione industriale. La gita non verrà effettuata se il numero non sarà di almeno cento persone.

Le conseguenze d'un fulmine
Un'antenna spezzata in due

GORIZIA, 9

Stamane, verso le 9, in vetta al Monte S. Michele, scoppiò con fragore un fulmine. La detonazione fortissima fu udita distintamente anche a Gorizia. Il fulmine colpì in pieno l'antenna posta in vetta al Monte S. Michele, alta 24 metri, e la spezzò. La scarica percorse circa 30 metri in raggio, fondendo ferro e bruciando quanto trovò sul suo cammino.

L'antenna è dono dell'Istituto forestale e i danni causati dal fulmine ascendono a 600 lire. L'antenna fu posta, ad opera dell'Istituto omonimo, al vertice di Cima 3 del S. Michele.

Bicicletta scomparsa. Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Domenico Peloi e rubarono una bicicletta del valore di circa 450 lire.

La tragica fine di un bimbo
Annegato in un canale

GORIZIA, 9

Il bambino Egisto Bianchini, di 2 anni, abitante a Borghetto, eludendo la vigilanza della madre, si allontanò dalla cucina e si spinse, oltre il cortile, fino nei pressi del canale Tiel. Qui giunto, si mise a giuocare, ma d'un tratto, perduto l'equilibrio, cadde nel canale e vi affogò. Uno zio del piccino, Innocenzo Bianchini, che si trovava poco distante ad abbeverare i buoi, vide il bimbo precipitare nell'acqua e cercò di salvarlo, ma invano perchè quando riuscì a trarlo dall'acqua il bimbo era ormai cadavere.

GORIZIA, 9

Le fortune degli ignoti. Il contadino Francesco Zuttion, residente ad Ajello, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, approfittando della sua assenza, penetrarono nella sua abitazione e lo derubarono di un portafoglio contenente 400 lire, un paio d'orecchini, un anello e una catenella d'oro. I ladri, scesi poi nella sottostante cucina, si impadronirono anche di quattro chilogrammi di lardo.

Dalla bicicletta. All'ospedale fu trasportato dalla Croce Verde l'undicenne Mario Montini, abitante in via S. Pietro, perchè cadendo dalla bicicletta riportò una ferita di taglio al pollice destro ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Sul lavoro. Il fornaciaio Giovanni Bazen, di 17 anni, da Romans d'Isonzo, mentre era intento a lavorare intorno ad una impastatrice, mise la mano sinistra nella gramola in modo da riportare una ferita al medio con asportazione della prima e seconda falange.

La sbornia di una piccina. Stamane all'ospedale Vittorio Emanuele III fu trasportata la bimba Nives Sussich, di 4 anni, abitante in via Vaccano 6, perchè mentre la mamma era in cucina per approntare il caffè, trangugiò un quarto di grappa che si trovava in una bottiglia. Le fu praticato il lavacro gastrico. Posta fuori d'ogni pericolo la bimba potè essere ricondotta a casa.

Il furto di un'armenta. Il contadino Bortolo Cesorna, da Bergogna, denunciò ai carabinieri la scomparsa di una armenta dal pascolo di Za Bordon. Il pascolo, che era affidato a un suo figlio, aveva 15 tra armente, vitelli e buoi, che alla sera venivano rinchiusi in una capanna. Durante la decorsa notte venne a mancare un'armenta del valore di 2000 lire.

Disgrazia accidentale. All'ospedale Fatebenefratelli, fu trasportato il fabbro Benedetto Siroch, abitante in via Valdirose 162. Aveva una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, prodottasi mentre era intento a tagliare la callosità ad un'armenta. La ferita, penetrante in cavità e lunga 5 cm., fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Per due galline. All'autorità giudiziaria è stato denunciato Giuseppe Malic, di 25 anni, abitante in via Lunga 5, perchè responsabile di aver causato a Rosaria Rosamann, di 26 anni, abitante in Androna del pozzo 5, una contusione al petto, durante una zuffa dovuta a due galline, fuggite dalla sua abitazione e ritrovate nel cortile della giovane.

Svenimento. La Croce verde dovette accorrere ai giardini ove tale Valentino Delpiero, abitante in piazza Nicolò Tommaseo 24, era stato colto da improvviso malore. Dopo le prime cure il giovane fu trasportato in sede ove fu medicato di una ferita lacera-contusa.

Galline trapassate. Ignoti ladri, penetrati nel recinto del buffet alla Stazione, condotto da Vincenzo Guadalupi, rubarono sei galline.

Farmacie aperte domenica: Farmacia di turno con servizio notturno: Cristofoletti, piazza della Vittoria. Farmacie aperte sino alle 13: Contin, Corso Verdi; Liberi, Corso Vitt. Emanuele III.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Jole Pacifici Ore 20.45: «Casta Susanna».

Politeama Rossetti. Ore 20.30: rappresentazione del grande Circo equestre Warnum.

Excelsior. Dalle 17: «La gloriosa avventura», romanzo storico; prima film a colori naturali, e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «Contessa Maritza» di Kalmàn, con Vivian Gibson e Harry Liedkte, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16.30: «Carmen» con Raquel Meller e varietà.

Eden. Dalle 17: «Il signor Biberon» con Harold Lloyd, e varietà.

Cine Italia. Dalle 17: «L'ombra di Washington» ovvero «La guerra dell'indipendenza americana» con M. Davies.

Cine Galileo. Dalle 16: «Desiderio d'amore» con Pola Negri.

Edison. Dalle 16: «Il direttissimo dell'amore» con Ossy Osvalda.

Novo Cine. Dalle 17: «Di corsa dietro un cuore» brillantissima con Harry Langdon.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Se perdo... la pazienza!» con Buster Keaton.

Cine Royal. Dalle 16: «Amore in quarantena» con Richard Barthelmess.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Accidenti, che tranquillità» con Harold Lloyd.

Cinema Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Vita da cani» con Charlot.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Tartufo» con Emilio Jannings.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Bella donna» con Lucy Doraine.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Pia de' Tolomei», ricostruzione storica con L. Pellegrini.

Cine Venezia. Dalle 16 in poi: «I misteri del Tibet» con Vilma Bankj.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). «Tentazioni di Satana» con M. Levingston.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «Dottor terremoto» con Tom Mix e Tony. In chiusa: «Il match Dempsey-Tunney».

CORRISPONDENZA APERTA

Popolare? Sì, il neocostituito «Teatro della Commedia», sarà un teatro popolare di prosa e si inaugurerà come già annunciato, intorno alla metà del mese, con una nuova Compagnia diretta dall'attore concittadino Carmelo D'Angeli-Calabrese.

Scommessa. La piazza di Venezia ha forma di trapezio e misura metri 175.70 di lunghezza nel mezzo, 82 di larghezza ad est, 56.50 ad ovest. — *Vito d. F.* 1) Il 1928 è un anno bisestile. - 2) I santi così modesti da farsi festeggiare una volta ogni quattro anni (il 29 febbraio) sono: un S. Giusto martire a Roma; S. Serapione, detto il sindonita che più volte si fece vendere schiavo per convertire i diversi padroni alla fede e sapeva a memoria tutta la Sacra Scrittura; infine, S. Osvaldo monaco. A Pesaro si festeggia inoltre un sovrano della musica, Rossini, nato il 29 febbraio 1792. 3) S. Armando si festeggia il 6 febbraio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE
8-9 settembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.50	70.50	Martinol.	160	158
Cons. 5%	81.65	81.65	Medit.	360	360
Obbl. Ven.	68.80	68.75	Merid.	580	584
B.Tes.nov.	89.50	86.25	Oceania	107	107
Dan.-Sava	202.50	203.50	Premuda	515	515
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	160	160
Comit	1168	1174	Tripcovich	262	262
B. C. T.	540	540	Ampelea	333	339
Credito	718	720	Cant. Nav.	127½	127
B. N. Cred.	516	516	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	171	171
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	550	550
Zivnost.	263	263	Isonzo	71	71
Generali	4390	4445	Spalato	187	188
Ass. Ital.	955	960	Kerka	100	100
Infortuni	2350	2350	Sicmat	173	178
Riun. A	2110	2120	S. T. El. G.	78	78
Riun. B	2110	2125	Gas-Roma	614	610
Sigorta	220	220	Ilva	124	124
Adria	173	173	Jutificio	415	415
Cosulich	187	187½	Off. nav	85	85
Nav. Dal	101	101	Pastificic	270	270
Gerol.	617	617	Pilatura	258	259
Libera T.	363	362	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	270	270
Lloyd Tr.	735	735	Terni	363	367
Lussino	347	347			

Mercato ben sostenuto con qualche vantaggio per la quota.

CAMBI: Amsterdam da 732.— a 742.—; Belgio da 253.50 a 258.50; Francia da 71.95 a 72.45; Londra da 89.30 a 89.60; Norvegia da 478.— a 488.—; Nuova York da 18.34 a 18.44; Spagna da 305.— a 315.—; Svizzera da 353.— a 357.—; Albania da 353.— a 357.—; Atene da 24.— a 24.50; Berlino da 432.50 a 442.50; Bucarest da 11.05 a 11.55; Praga da 54.30 a 54.80; Ungheria da 316.75 a 326.75; Vienna da 254.— a 264.—; Zagabria da 32.15 a 32.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.— a 89.40; dollari da 18.— a 18.40; scellini da 250.— a 270; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 8-9-1927, L. 355.19.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
sett	—	—	—	—	—	—	500
dicembre	—	—	465	460	472	475	468
marzo	—	—	457	457	470	470	463
maggio	—	—	461	457	470	470	465
luglio	—	—	457	455	470	463	463

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	134
aprile-agosto	—	—	—	—	141
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.15; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 39.323; 5 percento netto 81.60; Obbligazioni Venezie 68.80.

CAMBI: Francia 72.18; Svizzera 354.83; Londra 89.446; Olanda 737.80; Spagna 310.12; Belgio 256.70; Berlino 437.80; Vienna 259; Praga 54.60; Romania 11.35; Argentina oro 17.91; Argentina carta 7.88; New York 18.406; Canadà 18.39; Oro 355.15; Belgrado 32.45; Budapest 321; Albania 357; Norvegia 483; Russia 96.25

Borsa di Milano. Forte animazione nei Tessili milanesi, nelle Viscosa e nelle Chatillon che segnano prezzi fortemente superiori a quelli di ieri. Fermo il resto della quota con affari limitati.

Rendita 70.25; Consolidato 81.625; Banca d'Italia 2036; Commerciale It. 1174; Banca Naz. Cred. 516; Banco Roma 107.50; Credito It. 726; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 538; Cosulich 187.50; Mediterranee 360; Meridionali 585; Rubattino 459; Libera Triestina 362; Cotonificio Cantoni 2700; Cotonificio Veneziano 203; Cascami Seta 676; De Angeli 804; Chatillon 126.50; Linificio Naz. 400; Rossari Varzi 725; Snia 177; Ansaldo 70; Ilva 125; Metall. It. 113; Elba 40; Monte Amiata 304; Montecatini 176.50; Fiat 334.50; Isotta Fraschini 147.50; Bianchi 49; Mrani Silvestri 49; El. Adr. 201.50; Edison 513; Merid. Elett. 241; Terni 365; Unione Eserc. Elettr. 100; Distillerie It. 126.50; Indust. Zuccheri 415; Raffineria Lig. Lomb. 525; Petroli Italia 53; Aedes 6.25; Fondi Rustici 190.50; Beni Stabili 448; Grandi Alberghi 95; Eridania 656; Italo Am. 376; Pirelli It 645; Pirelli e C. 131; Marconi 94; Spalato-Portland 165.

CAMBI: Parigi 72.20; Zurigo 355; Londra 89.4625; Olanda 738; Spagna 310; Belgio 256.75; Berlino 457 7-8; Vienna 259.65; Praga 54.60; Bucarest 11.35; Argentina peso oro 17.91; Argentina peso carta 7.88; New York telegrafico 18.40 7/8; New York chèque 18.38 1/8; Belgrado 32.45; Budapest 321; Atene 24.44; Albania 357.

Borsa di Genova. Persiste la calma negli affari. La quota tende sempre in miglioria. Fermi Zuccheri ed Elettrici. Fiat e Viscosa in ripresa. In chiusura ripiega leggermente quasi tutta la quota data l'inerzia e la mancanza di affari.

Rendita 70.25; Consolidato 81.55; Obbligazioni Venezie 68.775; Banca d'Italia 2036; Commerciale It. 1171; Credito It. 718; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 502; Aedes 6.25; Meridionali 584; Mediterranee 364; Libera Triestina 361.50; Cosulich 185; Ilva 125; Montecatini 175.50; Terni 364.50; Cementi Spalato 182.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura ferma e discretamente animata, il mercato ripiega su tutta la quota e la settimana si chiude fra l'indifferenza generale.

Rendita 70.10; Consolidato 81.25; Obbligazioni Venezie 69.40; Banca d'Italia 2032.50; Commerciale It. 1171.50; Credito It. 725; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 580; Mediterranee 367; Libera Triestina 364; Cosulich 184; Terni 365.

Borsa di Venezia. Rendita 70; Consolidato 81.60; Obbligazioni Venezie 68.775; Banca d'Italia 2035; Commerciale It. 1177; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4445; Cosulich 187.50; Veneziana Navig. 250; Libera Triestina 362; Cantiere Nav. Triestino 127; Cantieri Venezia 91; Meridionali 585; Costruzioni Veneto 192; Adriatica Elettricità 202.75; Terni 356; Ilva 124; Cotonificio Veneziano 207; Chatillon 128; Grandi Alberghi 95; Montecatini 176.50.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura ferma il mercato su vendite di fuori piazza si indebolisce e chiude ai minimi della giornata. Successivamente più debole.

Rendita 70.15; Consolidato 81.30; Obbligazioni Venezie 69; Banca d'Italia 2035; Commerciale It 1172; Credito It. 716; Banco di Roma 108; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 580; Cosulich 188; Libera Triestina 362; Terni 365; Ilva 125; Montecatini 174.50; Gas 618; Beni Stabili 441; Marconi 90; Cementi Spalato 175; Isonzo 67; Fondiaria Vita 670.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 settembre: Italia 28.20; Francia 20.33; Inghilterra 25.2125; New York 5.185; Belgio 72.2125; Spagna 87.45; Olanda 207.8125; Germania 123.375; Austria 73.10; Svezia 139.275; Norvegia 136.70; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHI, cuoche, cameriere, bonnes, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti slave, tedesche, friulane, privati, albergatori; qualunque personale ristorante Trieste, fuori, offronsi Zonta 5, I. 45697 A

A. DOMESTICHE, cuoche, ragazzette miti pretese offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 45640 A

CAMERIERA tutti lavori, parla italiano, tedesco, buoni attestati casa signorile, offresi piccola famiglia. Cassetta 19064 A. Unione Pubblicità. 19064 A

CUOCO capace cerca posto hotel, ristorante. Cassetta 19070 A. Unione Pubblicità. 19070 A

DONNA servizio offresi alla mattina o pomeriggio. Corso V. E. n. 31, IV. 73233 A

DONNA anziana offresi prestaservizi. Corso Vittorio Emanuele 31, IV piano. 73295 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste, fuori offresi. Garibaldi 17, primo. 45643 A

PRESTASERVIZI giovane offresi. Carducci 28, portineria. 73316 A

RAGAZZA media età, offresi, sapendo cucinare, presso famiglia senza bambini. Via Valdirivo N. 27, II piano. 73327 A

SIGNORINA 25-enne conosce italiano, tedesco occuperebbesi quale bonne anche fuori. Cassetta 19082 A. Unione Pubblicità. 19082 A

VEDOVA indipendente, brava cucinare, dirigere casa, assistenza persona malata offresi a famiglia distinta o persona sola. Cassetta 19080 A. Unione Pubblicità. 19080 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale vario cercansi per Trieste, Roma, Milano, Como, Napoli, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 73318 B

BAMBINAIA sana, 15-16 anni, cercasi. Presentarsi ore 10-12 Piazza Borsa 7, Pilha. 73287 B

CUOCA capacissima, con buone referenze, disposta stabilirsi a Roma, cercasi da buona, ricca piccola famiglia. Stipendio ottimo. Per trattative rivolgersi Via S. Pellico 6, I piano, dal signor Lobba. 2060 B

CUOCHE, cuochi cameriere, bonnes, bambinaie, domestiche, prestaservizi privati, albergatori Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 45627 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Genova 17, I. porta di mezzo. 73274 B

DOMESTICA giovane cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati via S. Zaccaria 4, II, destra. 73258 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 45570 B

DOMESTICA o prestaservizi giovane cercasi. Via Conti 19, interno 5. 73285 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Genova 2, I. 73270 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via S. Cilino 399 (S. Giovanni), Scala. 45573 B

DOMESTICA tutto giorno, sappia cucinare e bambinaia cercansi. Presentarsi con attestati indirizzo Piccolo. 73267 B

DOMESTICA seria, robusta, sappia cucinare cercasi prontamente per famiglia a Milano. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo 73261 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Via Udine 20, porta 16. 45625 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, fratica telefono, tutti lavori casa, con buoni attestati cercasi. Via Rossini 2, porta 6. 45613 B

DOMESTICA con attestati e bambinaia cercansi. Viale XX Settembre 42, II. 45646 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45587 B

DONNA pratica cucina cercasi. F. Venezian 11, trattoria. 9300 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Piazza Garibaldi 4, porta 8. 45593 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cercasi. Via Foscolo 8, IV. 45599 B

PRESTASERVIZI con attestati, tutta giornata, cercasi. Mazzini 32, porta 8. 73324 B

PRESTASERVIZI lavoro leggero, cercasi. S. Giustina 6, porta 8. 73230 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30-11 cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 45563 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, oppure mattina, cercasi Giulia 32, III, sinistra. 73269 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Giotto 11, porta 11. 45556 B

PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio cercasi. Molingrande 38, p. 1 45634 B

RAGAZZA lavori pulizia, leggeri, cercasi. Crispi (ex Chiozza) 13, negozio biciclette. 73323 B

RAGAZZA capace, con buoni attestati, cercasi. Non presentarsi senza. Via Pasquale Revoltella 7, II, destra. 73280 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi per trattoria. Corso Garibaldi 22 porta 14. 45568 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 700000 B

RAGAZZA onesta, buoni attestati, cerca famiglia Pertot, atteri 23, IV, porta 36. 45692 B

RAGAZZA brava cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Via Commerciale 45. 73303 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.- C

A. QUARANTENNE vedova, pensionata, eventualmente proprio arredamento, offresi direttrice piccola famiglia benestante. Scrivere Popazzi. Parenzo. 73234 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, impiegherebbesi mezza giornata. Cassetta 19071 C. Unione Pubblicità. 19071 C

CINQUCENTO lire offro a chi mi procura subito buon impiego stabile. Massima serietà, discrezione. Cassetta 19067 C. Unione Pubblicità. 19067 C

DISTINTA signorina triestina, conoscenza italiano, francese, tedesco, offresi dama compagnia, disposta viaggiare, anche estero. Cassetta 18967 C. Unione Pubblicità. 189 7 C

EX carabiniere cerca qualsiasi impiego possibilmente quale guardiano, conoscenza slavo e italiano. Indirizzo al Piccolo. 73242 C

FATTORINO presentemente occupato presso azienda commerciale, con ottime referenze, per migliorare la propria posizione offresi quale fattorino o riscuotitore per ufficio o qualsiasi azienda. Indirizzo al Piccolo. 45642 C

IMPIEGATO 34-enne, pratico tutti lavori ufficio rami legnami, assicurazioni, marittimo, dattilografo italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione dalle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 45599 C

PENSIONATO offresi quale riscuotitore oppure qualsiasi posto fiducia. Indirizzo al Piccolo. 45601 C

PENSIONATO media età, ineccepibile, distintissimo, forte garanzia, massime referenze, occuperebbesi convenientemente. Cassa, contabilità, corrispondenza, magazzino, segreteria, archivio. Cassetta 19066 C. Unione Pubblicità. 19066 C

PERITO giudiziale agronomo ed edile, cinquantenne, buoni attestati, assumerebbe amministrazione case e campagne. Santo Vattovaz, perito, Capodistria, via Paolo Naldini 59. 73168 C

RAGAZZO 16-enne, conoscenza perfetta tedesco, italiano, offresi qualunque lavoro. Offerte cassetta 19057 C. Unione Pubblicità. 19057 C

SIGNORA offresi per accomodare biancheria o guardarobiera, miti pretese. Gentili offerte cassetta 19059 C. Unione Pubblicità. 19059 C

SIGNORINA fine, bella presenza, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto qualsiasi genere purchè ambiente buono, anche fuori. Cassetta 19083 C. Unione Pubblicità. 19083 C

SIGNORINA distintissima famiglia, bella presenza, moralità offresi quale dama compagnia o governo casa, disposta viaggiare. Offerte cassetta 19081 C, Unione Pubblicità. 19081 C

SIGNORINA onestissima, offresi pulizia appartamento presso persona dabbene. Cassetta 19052 C. Unione Pubblicità. 19052 C

SIGNORINA moralissima, offresi per condurre passeggio bambini e ripetizioni scuola. Cassetta 19053 C. Unione Pubblicità. 19053 C

SIGNORINA volonterosa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 19009 C. Unione Pubblicità. 19009 C

STENODATTILOGRAFO tedesco, eventualmente italiano, cognizioni inglese, francese, contabilità, offresi 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 72637 C

15.000 canzione vincolata Banca cerco posto fiducia, cassiere, esattore. Cassetta N. 19028 C. Unione Pubblicità. 19028 C

35-ENNE onestissima, capace qualunque lavoro, referenze, cerca posto presso distinta persona sola a piccolissima famiglia. Scrivere Minussi Giuseppina, Fermoposta, Piazza Borsa. 73223 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

GIARDINIERE capace offresi. Via Molino a Vento n. 70, porta 47. 73313 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste materassi prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 73312 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio macchine cucire. Parini 9, negozio ferramenta. 73301 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Maiolica 12, II p. 45629 CC

SARTA brava offresi a giornata. Cassetta 19089 CC. Unione Pubblicità. 19089 CC

SARTA capacissima, sveltissima per uomo e qualunque altro lavoro cucito offresi a giornata in famiglie, prontamente, miti pretese. Cassetta 19768 CC. Unione Pubblicità. 19768 CC

SIGNORINA offresi per tutti lavori cucito. Via Vidali 1, portinaia. 19093 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi esattamente. Artisti 7. 73227 CC

VESTITI eleganti, mantelli, tailleurs, biancheria, pijama signora, bambini eseguisconsi prezzi convenientissimi, facilitazione pagamento; assortimento giornali. Indirizzo Piccolo. 72923 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. PRINCIPIANTI sarte donna e paganti cercansi. Gelsi 12, I. 45585 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Marco Polo 6 pistoria. 73290 D

BARBIERE lavorante capace cercasi per sabato. Via Guardia 22, Cesnig. 73253 D

CASSIERA, barista, banconiera, signorina con cauzione, Roma, Trieste, cercansi. Zonta 5-I. 45626 D

COTTIMISTE per calzoni, finissime, cercansi. Piazza Borsa 1-IV. 45553 D

FABBRI apprendisti e principianti da banco cercansi. Via Pondares 10. 45588 D

FALEGNAME garzone cercasi già pratico. Via Rigutti 3. 45645 D

GARZONA modista cercasi. Trenta Ottobre 15. 73321 D

GARZONA per laboratorio maglierie cercasi. S. Francesco 34. 45623 D

GARZONA modista cerco. Indirizzo Piccolo. 73241 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Settefontane 43. 45578 D

MARESCIALLO carabinieri pensionato cercasi per posto fiducia. Presentarsi Casermaggi, piazza Vico 2. 73268 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica occhielli cerco. Madonnina 24-I. 45559 D

SIGNORINE, giovani praticanti per agenzia cercansi. Corso Garibaldi 17-I. 45643 D

SOCIETA' industriale, cerca signorina conosca italiano, tedesco, dattilografia, possibilmente contabilità. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze e pretese cassetta 18956 D Unione Pubblicità. 18956 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERINO vuoto cercasi per 1.o ottobre. Cassetta 19089 E Unione Pubblicità. 19089 E

MOBILIATA con vitto cerco per signora presso signora oppure piccola famiglia. Cassetta 19056 E Unione Pubblicità. 19056 E

STANZA ingresso libero, pianoterra, cerca signore distinto. Cassetta 19068 E Unione Pubblicità. 19068 E

STANZE 2 uso ufficio cercansi posizione centrale. Cassetta 19055 E Unione Pubblicità. 19055 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, volendo salotto, poggiuolo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Leo 11, I. 73272 F

A A A. PIED-a-terre centrale, signorile, ingresso indipendente, affittansi 1-2 distinti. Indirizzo Piccolo. 73102 F

A A. CAMERETTA, affittasi un giovane. Vidali 4, porta 14. 45635 F

A A. GARÇONNIERE centralissima, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 73246 F

A. A. MOBILIATA 2 letti, luce, primo piano, comodo cucina, affittasi distinti coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 73237 F

A. A. STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi a distinto, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 45562 F

A. ABBONAMENTI pranzi cene a scelta, domeniche feste compreso, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Pension Centrale, Corso V. E. III 2. 73153 F

A. CAMERA casa signorile, eventualmente costo, affittasi due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 45606 F

A. CAMERE (due) vuote, 1 piano, matrimoniale cucina per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 73318 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, ingresso libero, affittansi. Piazza Ospedale 3, Agenzia. 45609 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi 120 a distintissimo. Gatteri 13, 10. 45631 F

A. STANZA, vitto, luce, affittasi a distinti. Ginnastica 41, II, porta 6. 73254 F

CAMERA mobiliata, ariosa, con luce, affittasi a distinto signore. Foscolo 31, V, porta 15. 45552 F

CAMERA bella, mobiliata, luce, affittasi. Canova 21, I, destra. 73245 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 73275 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi persona dabbene. Pilone 4, porta 4. 73266 F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona distinta. Via Giulia 54, I. 45608 F

CAMERA cucina mobiliato, affittasi 150 mensili. Androna Fortunato 2 (Gretta). 45607 F

CAMERA bella, elegante, affittasi prontamente a persona distintissima. Via Parini 12, porta 13, piano II. 45618 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. Galvani 5, porta 4. 45616 F

CAMERA mobiliata, luce, per distinta persona, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45602 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi paraggi Stazione Centrale. Boccaccio 17, primo, destra. 45591 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 73326 F

CAMERINO con letto e un letto cucina, affittasi. Maiolica 9, II, destra. 73240 F

LETTI (due) con comodo cucina, affittansi due uomini. T. Luciani 18, pianoterra, Vincenza Vouch. 73256 F

LETTO, affittasi. Via Ginnastica n. 44, p. I, porta 24. 73302 F

MATRIMONIALE e cucina, mobiliata, affittasi presso signora sola, assente tutto il giorno. Madonna Mare 4, IV, Mersich. 73239 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, lussuose, eventualmente poco comodo cucina, affittansi distinti, preferibilmente amici. Ventisettembre 21, primo. 45594 F

MATRIMONIALE soleggiata, grande poggiuolo, luce, stufa, casa signorile, affittasi. Via Udine 19, I p. 45571 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Pietro Nobile 2, p. II, p. 9. 45576 F

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, affittasi. Bernini 6, V. 45561 F

MATRIMONIALE mobiliata, grande, affittasi anche uomini. Gatteri 28, porta 3. 73292 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, uffici, affittansi. Zonta 5, I. 45626 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, sala pranzo, bagno, comodo cucina, centro, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 73309 F

MATRIMONIALE pranzo, comodo cucina, casa nuova, presso signora, affittasi distinti coniugi. Settefontane 43; ore 10. 73320 F

MOBILIATA bella, ingresso scale, luce, vicino fermata tram, affittasi. Bramante 2, II, porta 8. 73236 F

MOBILIATA, affittasi persona dabbene. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 73232 F

MOBILIATA, luce, pulita, affittasi. Istituto 46, mezz., sinistra. 73228 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Piazza Vico 4, quarto, destra. 45549 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distinto. Udine 12, III, 20. 73304 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, volendo vitto, affittasi a distinto. Crispi 51, III (dirimpetto Politeama). 73281 F

MOBILIATA uno due letti, affittasi prontamente. Via Cologna 23, porta 10. 45577 F

MOBILIATA grande, posizione centrale, affittasi a persona distinta. S. Lazzaro 20, porta 16. 45595 F

MOBILIATA, luce, bagno, affittasi a stabile distinto. Boccardi 5, p. I. 45589 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, luce, affittasi. Tigor 5, porta 11, destra. 73259 F

MOBILIATA, affittasi prontamente distinto stabile. Piazza San Giovanni 4, II, sinistra. 73252 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi 2 signori o studenti. Corso Vittorio Em. 3, V. 73285

MOBILIATA casa signorile, bagno, telefono affittasi distinto. XX Settembre 38, p. 11. 45617 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Via Risorta 1, porta 7. 45612 F

MOBILITA soleggiata, una persona, luce, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 73297 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Istituto 41, porta 4, angolo Rossetti. 73291 F

MOBILIATA luce, due persone, unici subinquilini, affittasi. Roiano 2, portinaio. 73289 F

MOBILIATA 2 letti, pulitissima, luce, soleggiata, affitta piccola famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 46637 F

MOBILIATA soleggiata affittasi distinto signore unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 45610 F

MOBILIATA luce, eventualmente attiguo salotto, affittasi a distintissimo signore, unico subinquilino. Carducci 30, mezzanino, sinistra. 73317 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, minimo disturbo, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 73315 F

MOBILIATE, vuote telefono, ingresso, comodità cucina affittansi. Garibaldi 17, I. 45643 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Paduina 9, porta 12. 73306 F

STANZA bellissima, comfort, eventualmente vitto, salotto, cura vestiario, affittasi. S. Francesco 25, II. 19095 F

STANZA mobiliata, vitto, centro, affittasi distinto. Carducci 32, terzo, porta 10. 45638 F

STANZA elegante, mobiliata, affittasi distinto. Milano 25, terzo, porta 12. 73296 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, luce, affittasi. Lazzaretto 31, IV sinistra. 73298 F

STANZA bellissima, ottimo vitto, presso distinta famiglia affittasi. Rismondo 11, II, destra. 45621 F

STANZA con due letti affittasi. Via del Pane 3, I, sinistra. 9398 F

STANZA bella, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Via Rossetti 17, porta 1. 45566 F

STANZA per ufficio, ingresso scale, affittasi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 45580 F

STANZA mobiliata, ariosa, luce, soleggiata, affittasi. Orologio 4, terzo. 73260 F

STANZA elegantemente mobiliata, soleggiata, luce, affittasi a distinto. Via Ugo Foscolo 37, I. porta 7. 45605 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 39, quarto, p. 19. 73235 F

STANZA grande, vuota, vista Rossetti, comodo cucina, affittasi distinti. Stuparich 16, porta 6. 73220 F

STANZE lussuosamente mobiliate, uno, due letti, bagno, anche più modeste, qualcuna vuota, tutte ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73309 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Carducci 8, II p. 45624 F

STANZE due per ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 11, I. porta 13. 45550 F

STANZETTA due finestre, luce, pulitissima centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo 45630 F

STANZETTA mobiliata, pulita, escluso donne, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73221 F

VITTO darebbesi, 6 lire al pasto, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 73219 F

VITTO ottimo, famigliare, offresi distinti signori, centro città. Indirizzo Piccolo. 73225 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

AAA. INGLESE, spagnolo, traduzioni, prof. Corless. Palestrina 3, piano III. 79941 G

AAA. SCUOLA elementare privata, con annesso istituto prescolastico (asilo). Iscrizioni aperte: Istituti «Battisti-Galilei», Battisti 10. 45639 G

ESAMI autunnali, francese (Vaudolon), italiano, tedesco (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 45470 G

GENTILUOMO inglese desidera scambio conversazione inglese-italiano, con una o due persone italiane, colte. Scrivere Cassetta 19018 G. Unione Pubblicità. 19018 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9359 G

LEZIONI contabilità, tutti sistemi, corrispondenza italiana, tedesca, impartisce capocontabile primaria ditta. Via Franca 3-I, destra. 5374 G

MAESTRA pianoforte darebbe lezioni principianti, lire 3. Pietà 29, porta 10. 73311 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni, miti pretese. Settefontane 33, porta 6. 73271 G

SIGNORINA assolto Liceo scientifico, impartisce lezioni anche di violino a bambine. Madonna del mare 5, II. 9395 G

VIOLINO maestra diplomata impartisce lezioni coscienziose, onorario modesto. Margherita 3, primo, porta 7. 45458 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

BRACCIALETTO oro, ricordo cresima, smarrito giovedì sera teatro Politeama-via Rossetti, Istituto. Pregasi onesto rinvenitore portarlo, verso mancia, Istituto 40-IV. 73218 H

CANE lupo rinvenuto. Via Media 8, I p. 9391 H

CATENELLA oro con cornetto corallo, smarrita. Trattandosi ricordo, mancia competente. Indirizzo Piccolo. 9326 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

AMBIENTI 3 uso ufficio affittansi. Torrebianca 21, Tordi. 45583 I

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, mobiliati, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 73318 I

APPARTAMENTI 2 per uffici, d'affittarsi Via S. Nicolò 12, secondo. 73145 I

APPARTAMENTI lusso, nuova costruzione, da quattro, otto stanze, calefazione, ascensore, affittansi prontamente. Via Mazzini 15, mezz., ore 15-17 73325 I

APPARTAMENTI casa in costruzione, vendonsi, ottime condizioni. Pelosi, Piazza Borsa 4, quarto, dalle 14-16. 19094 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, senza spese; diversi 1 fino 7 stanze, vuoti, mobiliati, affittansi. Corso 45-I. 73278 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, stanzino bagno, cucina, vista al mare, adatto sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45581 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi centro: 2 stanze, stanzino, cucina, occasione. Piazza Ospedale 3, pt. 45354 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 45600 I

CAMERE 2 e cucina scambiansi con camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 45565 I

CAUSA urgente partenza affittasi bellissimo appartamento 5 stanze, bagno, vuoto, oppure mobiliato. Via Cologna 2, porta 3. 73249 I

MAGAZZINETTO interno affittasi. S. Francesco 6, piano I. 45584 I

MAGAZZINO grande, d'angolo, affittasi. Viale XX Settembre 62. 73299 I

MAGAZZINO centralissimo, attrezzato, tutto o parte, subaffitterebbesi, eventualmente cedesi anche annesso ufficio, telefono, luce ecc. Offerte Cassetta 19062 I Unione Pubblicità. 19062 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, mobiliate, affittasi a Santacroce in villa. Indirizzo al Piccolo. 45545 I

QUARTIERE sei stanze, più accessori, IV piano, vicinanza Posta, affitto equo, affittasi entro ottobre. Indirizzo Piccolo. 73322 I

QUARTIERE semimobiliato, arioso, affittasi, esclusi mediatori. Via Crosada 14, I. 73257 I

QUARTIERE 6 stanze, paraggi Stazione Centrale, affitto bassisimo, scambiasi con 5 stanze, bagno. Cassetta 19084 I Unione Pubblicità. 19084 I

QUARTIERI piccoli, grandi, casetta con grande campagna coltivata, affittansi. Garibaldi 17-I. 45643 I

QUARTIERI piccoli, grandi, casetta con grande campagna coltivata, affittansi. Garibaldi 17, I. 45643-I

QUARTIERINO camera cucina, più stanze, vuoti mobiliati, affittansi, scambi. Zonta 5, I. 45626 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 L

ALLOGGIO piccolo, anche attiguo ufficio, coniugi soli, agiati, cercano. Offerte Cassetta 19075 L Unione Pubblicità. 19075 L

CAPO ufficio banca cerca quartiere 2 o 3 stanze, vuoto, per pronta entrata. Offerte cassetta 18996 L, Unione Pubblicità. 18996 L

MAGAZZINO paraggi Stazione, Posta Centrale, via Carducci, cercasi. Giachellich, Maiolica 15. 73310 L

QUARTIERE quattro stanze, accessori cercasi paraggi Boschetto, via Giulia, Carducci. Offerte dettagliate Cassetta 16959 L Unione Pubblicità. 18959 L

QUARTIERE camera, cucina, camerino, vuoto, paraggi Roiano, Barcola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45548 L

QUARTIERE 3 stanze, eventualmente camerino, cucina, cercasi paraggi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 7363 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure 2 camere, cucina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45614 L

QUARTIERE camera, cucina, città, cercasi. Cassetta 19090 L Unione Pubblicità. 19090 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, primo-secondo piano, cercasi. Offerte Cassetta 19079 L Unione Pubblicità. 19079 L

QUARTIERE in villa, 4 stanze, stanzino e bagno, cercasi. Cassetta 19073 L Unione Pubblicità. 19073 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, coniugi soli cercano. Offerte con pretese Cassetta 19054 L Unione Pubblicità. 19054 L

UFFICIO 3-4 stanze ariose, luce, I piano, paraggi Posta, Puntofranco, cercasi. Respingonsi offerte senza indicazione via, piano. Vinad, Casella postale 199. 73305 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, buonissimo stato, sistema Wertheim, Vienna, occasionissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17427 M

A. ALCUNE volpi grigie, nere, marrone, faine, puzzole, pellicce, lunghe, corte. Devidè, Mazzini 22, II. 73279 M

BAGNO, scaldabagno vendo occasione. Piazza Ospedale 3-I, porta 7. 45620 M

BANCO divisorio, sportelli, cristalli molati, colonnine metallo bianco, adatte banca, agenzia, vendo occasione. Pierluigi Palestrina 8, mezzanino. 45644 M

BILANCIA decimale, portata chg. 750, con pesi, vendesi. Iurettig Kanobel, via Torre bianca 23. 45485 M

CARRETTO a 2 ruote vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73276 M

CARRO 2 ruote vendo. S. Maurizio 9, II, p. 15. 45579 M

FIORENTINA splendida (petrolio), forno a gas, altri oggetti vendonsi. Via Giulia 73, porta 4. 45611 M

GATTINO tutto nero, uno bianco, regalansi persone di cuore. Kandler 3, I. 00503 M

GRAMMOFONO doppia molla, 32 dischi, vendesi. Riborgo 17-II, Passioni. 73229 M

LAMPADA elettrica per camera pranzo, 4 fiamme, occasionissima vendo. Corso Garibaldi 29-I. 45615 M

LAMPADA elettrica per camera letto vendesi occasione. Carmes, Carducci 30. 45592 M

LETTINO bianco per bambino vendesi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 73277 M

MACCHINA da scrivere Underwood, modello 5, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45194 M

OCCASIONE: culla vimini, passeggio bambini, macchina cucire, lire 70 vendonsi mancanza spazio. Solitario 13-I, sinistra. 45641 M

OCCASIONE: macchina cucire pellicce, originale Singer, vendesi. Carducci 30, trattoria. 45567 M

PATTINI usati vendo. Indirizzo Piccolo. 73284 M

PELLI castorino, alcune, vendonsi occasionissima avere pellicce metà prezzo. Via Manzoni 4, II, sinistra, 10-13, 16-19. 45586 M

PELLICCIA gatto siberiano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45528 M

SPARHERD quasi nuovo, prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73244 M

SPECCHIO molato 110 per 56, vendo lire 140. Michelangelo 11, primo, destra. 73288 M

STUFE a gas (2) vendonsi. Battisti 29, II, dalle 2-5. 73283 M

TAPPETO persiano grande, altro piccolo, corsia, vendonsi occasionissima. Artisti 7. 73227 M

TAPPETO persiano grande, nuovo, piccolo usato, vendo. Mazzini 49, II. 45632 M

DIVISA diagonale, occasione, vendesi ufficiale oppure maresciallo. Cassetta 19034 M Unione Pubblicità. 19034 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 N

ACQUISTEREBBESI occasione, metri 400 rete metallica usata, buono stato, per cinta giardino. Cassetta 19033 N. Unione Pubblicità. 19033 N

ACQUISTEREI se occasione, avvisatore elettrico (clakson) per motocicletta. Cassetta 19060 N. Unione Pubblicità. 19060 N

ALCUNI fusti usati, anche da riparare, acquisto. Via Gaspare Gozzi 7. 73293 N

CASSA controllo usata, in buono stato, cercasi. Offerte con prezzo, cassetta 19061 N. Unione Pubblicità. 19061 N

PORTONE di ferro, circa 280x280, cerco anche se da ripararsi. Negozio frutta. Via Giulia 24. 73247 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione totale a prezzi mai praticati enorme scelta camere da pranzo tipi moderni, studi completi, clubs. Steiner. Via Geppa 17. 2306 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie, da 1700; porte piene 2500; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 45633 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto, faggio; matrimoniali lire 1700 poi; cucine complete 600 poi; sale pranzo, attaccapanni, salotti, a prezzi ribassati. Confrontate. 46259 NN

CAMERA porte piene, nuova, lussuosa, con specchi fino terra, ordinata, lire 5600, vendo causa partenza, quasi metà prezzo. Via Istituto 37 A. porta 2. 19091 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, massiccia, 1900 vendo partendo. Corso Garibaldi 29, primo. 45615 NN

CAMERA nuova, fortissima, vera occasione, vendo causa partenza. Via Gatteri 50, p. 7. 73300 NN

CAMERA pranzo moderna, quasi nuova, cristalli legati, marmi, vendesi occasione lire 1800. Pierluigi Palestrina 8, portinaio. 45644 NN

CAMERE matrimoniali nuove, porte piene, vendonsi prezzo basso. Tomaso Luciani 12, porta 4. Falegname. 73273 NN

CAUSA urgente partenza, liquidasi arredamento elegante, quartiere, cedesi in blocco o pezzi singoli. Via Cologna 2, porta 3. 73250 NN

CLUB, scrittoio, salotto vendo. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 73154 NN

CREDENZA camera pranzo, tavolo, sedie, prezzo irrisorio, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 45615 NN

CUCINA lussuosa, tre marmi, 900. Camera letto 1200. Tesa 18. 45590 NN

DIVANILETTO goebelin 320, velluto 450, ottomane, vendonsi. Maurizio 9. Tappezziere. 45628 NN

FORNIMENTO club ottima pelle, quasi nuovo, salotto veneziano, composto 15 pezzi più cortine 3 finestre, altri oggetti vendonsi. XXX Ottobre 15-I, sinistra. 73211 NN

LETTI 2 sgabelli, 2 armadi e armadione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45569 NN

MATERASSI 2 letti, vendonsi occasione per privati. D'Annunzio 1, porta 38. 45563 NN

MOBILI studio, vendo giornata, dalle 12 in poi. Indirizzo Piccolo. 73286 NN

MOBILIO d'ufficio, macchina Underwood, vendonsi. Viale XX Settembre 24, I, presso Frieder. 45555 NN

PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN

PIANI, autopiani, armonium, vendo rate, massima convenienza. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 72949 NN

PIANINI lussuosi incrociati, tre pedali, garanzia, 3950 poi, altri occasione. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Olivo, via Udine 18. 18474 NN

PIANINI, pianoforti mondiali: Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss, «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero, perfetto, lire 2600. Mezzacoda nero lire 900. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI finissimi, garantiti, ultima perfezione, vendonsi prezzi eccezionali. Solitario 25, terzo. 45597 NN

PIANINO lussuoso, piastra metallica, moderatore, marca primaria, vendesi, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 45574 NN

PIANOFORTE coda, vendesi occasione. Canova 21, I destra. 73245 NN

PIANOFORTI armonium, primarie fabbriche. Scambi, occasioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 45557 NN

PREZZO vantaggioso, vendesi piano, studio, matrimoniale, quasi nuovi, cucina con utensili. Indirizzo Piccolo. 45596 NN

PROPRIETARI privati o negozianti di mobili, sono pregati di fare offerta di noleggio per una camera da letto completa, unitamente ai materassi, per pronto uso, sino al 15 febbraio 1928 a sposi signorile, verso corrispondente quota mensile di noleggiamento. Assumo per iscritto piena garanzia per la cura assoluta della pulizia e della restituzione dei mobili in stato perfettissimo, sano. Gli interessati sono pregati di consegnare il loro indirizzo a' Schäffer casella postale 457. 45636 NN

SE occasione, acquisterebbesi pianino marca tedesca. Escluso mediatori. Offerte Bremitz. Pasquale Revoltella 5, piano II. 73264 NN

STANZA matrimoniale, bollitore gas, vendonsi. Boccaccio 6, porta 11. 73098 NN

STANZE letto lussuose, porte piene, lucide, prezzi ridottissimi, vende falegnameria. Media 29. 45604 NN

VENDESI letto con susta, sgabello. S. Michele 3, II p. 45619 NN

VENDESI matrimoniale nuova, causa non prelevamento. S. Giusto 16. 45560 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, compero, pago bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 45451 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 45225 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

CALZATURE che soddisfano l'orgoglio puranco il portafoglio di tutti, trovansi solamente: Calzoleria Muratti, via Muratti (dirimpetto Cine Excelsior). 19022 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 73040 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

AGENTE pratico vendita quadri, cercasi verso buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 73222 P

GIOVANOTTI facile parola, presenza, cercansi per vendita oggetto utilissimo, forte guadagno. Cassetta 19074 P. Unione Pubblicità. 19074 P

OFFRESI piazzista, ex ispettore assicurazioni, per genere di facile collocamento Gentili offerte cassetta 19058 P. Unione Pubblicità. 19058 P

PIAZZISTI introdotti presso drogheria, forte provvigione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 73319 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L 6.— Q

AUTOMOBILE marca, 6 posti, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45195 Q

AUTOMOBILE Bianchi, HP 14, torpedo, 4 posti, lire 4500 vendesi. Via Stuparich 4. 73231 Q

AUTOVETTURA Fiat 501, piena efficienza, vendesi. Garage, Chiozza n. 43. 45572 Q

AUTOVETTURETTA noleggio fuori e città Tel. 42-92 bis. 44937 Q

LAMBDE IV, V, VII, perfettissime, occasione, garanzia, vendonsi. Agenzia Lancia. 73282 Q

MONOTIPO 6 metri, completo, vendesi occasione, causa partenza. Rivolgersi custode Pertot, porticino Barcola. 45551 Q

MOTO Guzzi, occasione, vendesi. Rivolgersi sabato, Cantinone Istriano. Via Settefontane 3, ore 16-18. 19076 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson, impianto, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73243 Q

RATEALMENTE Nestor, senza aumento; noleggio, prezzi mitissimi. Mancinelli, via Crispi 17. 73323 Q

Dopo brevissime sofferenze spirava oggi ad anni 81

Luigia ved. Chieratti

Ne danno la triste notizia le addolorate nipoti **NATALIA GLADULICH** e **ANNA DE BELLICH** a nome anche degli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 3 di via Fulvio Testi.

Trieste, 9 settembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente quelle gentili persone che, per dimostrare il puro amore per la loro adorata

TOIETTA

per loro espresso desiderio e di loro iniziativa, curarono e supplirono in tutti le desolate famiglie nella triste bisogna.

Famiglie:
BOBIG - MARZAN

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ringraziamo tutte quelle gentili persone che tanto si prestarono con l'invio di fiori e con l'intervento ai funerali della cara

ESTINTA

Uno speciale ringraziamento vada alle famiglie **Fragiacomo, Bonaro, Franchini.**

Trieste, 9 settembre 1927.

Famiglie:
CAPELLO, PETRONIO, ASQUINI, ODORICO

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSESTAMENTO aziende, finanziamenti, costituzioni anonime, concordati giudiziali, extragiudiziali, liquidazioni, controversie fra soci, sistemazioni contabili, arretrate, confuse. Studio rag. Bellizzi. Tiziano 9. 45575 R

BOTTEGHINO avviatissimo, ottima posizione, affitto minimo, con vasto magazzino anche adatto abitazione, vendesi. Moisè Lazzatto 19. 45598 R

CEDEREI avviata agenzia principale assicurazioni, ad abile capo-agente, che disponga di cauzione. Offerte cassetta 19065 R. Unione Pubblicità. 19065 R

COMMESTIBILI completo merce, attigua camera cucina, vendesi 4200. Ind. Piccolo. 73262 R

DENARO disponibile 5000, più, prime, seconde intavolazioni. Starè. Caffè Edison. 45603 R

NEGOZIO manifatture redditissimo, città provincia di Trieste, cedesi. Cassetta 19069 R. Unione Pubblicità. 19069 R

NEGOZIO barbiere, via Torretta, vendesi causa partenza. (Prezzo buono). Angolo Sebastiano. 73251 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari vendesi. Indirizzo Piccolo. 73191 R

OSTERIA paraggi S. Michele cedesi pre... d'occasione. Indirizzo Piccolo. 45542 R

TRATTORIA seconda categoria, vendo 16.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 73265 R

VENDESI pistoria. 15.000, occasione. Informazioni via S. Caterina 2, portiere. 73294 R

18.000 lire disponibili per seconda, terza intavolazione. Indirizzo Piccolo. 45593 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L 6.— S

BARCOLA Riviera, Roiano vendesi villa causa partenza. Rivolgersi Valle, Nav... 4, II, 13-15. 45564 S

CASA con vasto giardino, 7500 rendita, libera abitazione 6 vani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72074 S

CASETTA vuota 6 locali, giardino, vendo 40.000. Starè. Caffè Edison. 45603 S

STABILE rendita 50.000, villa centro 150... vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 73...

VILLA nuova con giardino, vista al mare, un minuto dal tram, gas, luce ed acqua, 2 quartieri di 4 stanze, bagno e cucina, facilmente trasformabile, vendesi. Cassetta 19072 S Unione Pubblicità. 19072 S

Matrimoniali

cent 70 la parola Minimo L. 7

CAPITANO Esercito, trentunenne, bella presenza, casato gentilizio, avanzamento prossimo, sposerebbe ricchissima signorina, anche straniera. Cassetta 19086 U Unione Pubblicità. 19086 U

DISTINTA, quartiere, professione, rimaterebbesi anziano agiato. Inanonime cassetta 19030 U. Unione Pubblicità. 19030 U

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7

FELTRI nuovo arrivo, grandioso assortimento, guarniti, lire 25 in poi, lapen, velour; riformature. Ida Remondini Ronco, Battisti 13, primo. 73314 V

FELTRI ultima novità, lire 25 in poi. Modisteria, Trenta Ottobre 15. 73321 V

LIQUIDAZIONE totale di calzature da donna a prezzi eccezionalmente ridotti: tutto alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 19092 V

MODISTERIA Cian, Mazzini 51, terzo; riformature, tinture, ordinazioni feltri. Forte tinte, prezzi mitissimi. 45568 V

OSTI e trattori, potete fornirvi di vino bianco nuovo dolce filtrato, prezzo conveniente. Istituto 5, Carpenetti. 15170 V

PELLICCERIA Linda, S. Sebastiano 41, piano: modelli, riparazioni, rimodernature, prezzi modici, lavorazione accurata. 73... V

RESTAURANT Ferdinandeo, Cacciatore, più bel ritrovo autunnale dei dintorni. Trieste: domeniche e feste ballo nel grandioso salone; servizio continuato di auto corriere dalle 14.30 in poi, dai Portici Chiozza. 78239 V

SALONE modisteria Remondini, S. Michele 6, II. Assortimento feltri da 20 lire in poi. Riformature in genere, prezzi reclame. 19099 V

FLAVIA STENO 58

MIO FIGLIO!

Nel silenzio che l'attesa e l'orgasmo facevano formidabili, si udì la voce di Geza dire:

— Infatti.

— Voi! — urlò Valentina precipitandosi alle sue ginocchia e afferrandogli le mani per coprirle di baci. — Voi! ah! che Dio vi benedica! E' vivo, dite, è vivo il mio povero Luli?

Adesso, la commozione della madre s'era comunicata anche a Geza e agli amici.

Fu con le lagrime agli occhi e mentre tutti, intorno, piangevano, che Geza rispose:

— E' vivo, signora; è al sicuro in casa mia; e oso dire che è felice poichè, tranne sua madre che invoca costantemente e che aspetta tutti i giorni, non desidera cosa alcuna.

Dolcemente, Sofia aveva risollevato Valentina e ora l'aiutava a prender posto in una poltrona.

Ella non se ne era nemmeno accorta; tutta presa dalla grande notizia, sollecitava, adesso, i particolari del racconto.

Geza narrò tutto: la scomparsa di Klaus, lo stupore sgomento del piccolo, l'arrivo a Brifad.

Man mano parlava, il volto di Valentina si irradiava di una luce viva di felicità. La sua gioia, adesso, era così grande che ella provava il bisogno di gridarla a Silenzi, a Sofia, e di esprimerla con benedizioni infinite nei riguardi di Geza.

— Vivo! vivo! il mio Luli è vivo e ritrovato! Io lo riavrò, lo riavrò! Perchè andremo subito a prenderlo? — esclamò rivolta a Geza, ripresa da un supremo timore.

— Andremo sicuramente a prenderlo — egli disse — perchè questo è il vostro diritto. Vi assicuro però che sarà per me un dolore assai profondo il perderlo! Mi ero affezionato profondamente a quel bambino: Mi pareva che la Provvidenza lo avesse posto sulla mia strada per confortare la mia solitudine. Voi non immaginate quale grande posto egli avesse già preso nella mia vita.

— Perdonatemi! — provò il bisogno di dire Valentina.

— Che dite mai? voi siete la madre. E io non sono che un egoistaccio. Ma sono contento di essere capito: vuol dire che, di quando in quando, manderete un pensiero amichevole al povero eremita di Brifad...

— Verremo a trovarvi! — promise Valentina in uno slancio di gratitudine.

Un lampo brillò negli occhi cupi di Geza.

— Dio lo voglia! Ma temo purtroppo che, quando avrete visto la solitudine nella quale io vivo, in una grande casa circondata soltanto da un gruppo di case coloniche disseminate nella steppa, non avrete più nessuna volontà di tornare a trovarmi, come generosamente promettete.

Valentina osservò:

— M'avete pur detto che Luli ci sta volentieri!

— Ah, lui, senza dubbio! Se ci fosse la sua mamma credo che quella sarebbe la vita ideale per lui; figuratevi: spazio senza limiti; cavalli fin che ne vuole; mucche; agnelli; vitelli; contadini grandi e piccoli a sua disposizione; frutta; giocattoli...

Un lieve imbarazzo seguì per tutti a quelle parole.

Si sarebbe detto che qualcheduno avesse completato ,dentro, per sè, le parole di Geza Tietze: «Se ci fosse la sua mamma colà...»

Non avevano rivelato un più recondito pensiero, una più profonda nostalgia di sogno, quelle parole?

Silenzi ne ebbe al cuore come una unghiata.

Certo, egli aveva immolato volontariamente la propria passione sul tumulo che copriva le spoglie di Lucio Corradi, lassù, presso il lago montano vigilato soltanto dalle stelle; ma il pensiero improvviso che un altro uomo potesse pensare con cupidigia d'amore alla donna sua ecco che gli sconvolgeva il sangue come al tempo lontano delle sue tempeste.

Guardò Valentina; la vide turbata; la sua sofferenza raddoppiò.

Chi gli garantiva che ella, ormai lontana da lui, ormai immemore di quello che era stato il loro comune tormento orrendo e divino insieme, non avesse a lasciarsi commuovere dall'amore dell'uomo che le faceva ritrovare il suo bambino?

Sentì fissi su di sè gli occhi di Sofia Marini. Ecco, anche Sofia aveva compreso. E lei pure trovava possibile l'amore che egli paventava.

— Dio mio, Dio mio — pensò — non ero dunque guarito?

No; non era guarito. Una tormenta tragica aveva potuto travolgere, quasi, nel suo turbine gelido, la passione mortale; ma ecco, bastava che egli contemplasse Valentina non più sotto l'aureola della madre martoriata, ma nella luce radiosa della felicità che le restituiva intatto il suo fascino di donna per ritrovare tutto il tormento della gelosia e tutto lo spasimo del desiderio.

A distoglierlo dal turbamento che minacciava di sprofondarlo un'altra volta nel baratro, si udì, fuori dalla stanza dove si trovavano, la voce di Vittorio Marini che annunziava il proprio ritorno.

— Si può venire? C'è posto anche per me in questo onorevole consesso?

— Venite, venite, Marini! — invitò la voce festosa di Valentina — venite a sentire la grande novità!

— Una novità? eccomi subito! Che visi lieti! — esclamò appena fu entrato — quali buone notizie ha dunque portato questo onorevole signore che oggi ho appena avuto il tempo di riverire?

Aveva steso, così dicendo, la mano a Geza Tietze che a sua volta s'era alzato a salutare

Ma, ancora Valentina interruppe i convenevoli esclamando:

— Marini! Marini! ho ritrovato Luli!

— Avete ritrovato Luli?

Il fedele amico s'era fermato attonito in mezzo al cerchio che gli formavano, intorno, i suoi ospiti, e adesso, dal suo viso, trasparivano insieme una grande commozione e una viva curiosità.

— Avete ritrovato Luli? — ripetè guardando, intorno, i visi intenti al suo.

— Proprio!

— Dev'essere vero perchè vi vedo tutti contenti e ridenti.

Riprese, rivolto a Valentina, e indicando Geza:

— E' stato lui?

— Lui! precisamente.

— Mi narrerete. Ma, intanto, lasciate che vi abbracci — fece Vittorio Marini chiudendo fra le sue lunghe braccia l'ungherese.

Sedette. Fece portare lo Champagne.

— Per brindare a Luli! — esclamò.

E si fece narrare tutta la storia che Valentina ascoltò con interesse appassionato ora che la gioia andava diventando l'atmosfera nuova del suo spirito.

Avevano interloquito tutti: Sofia, Valentina, lui stesso, Vittorio, Soltanto Fosco Silenzi era rimasto silenzioso ed immobile.

Marini lo rilevò.

— E tu — gli disse — che ne dici?

— Sono felice, naturalmente.

— Quando andate a prenderlo?

Era ancora a lui ch'egli si rivolgeva, come fosse cosa naturale e intesa che egli avrebbe accompagnato Valentina in Ungheria.

Trasalì.

Non aveva pensato a quel viaggio. Per la prima volta il pensiero e la visione di Valentina sola per due giorni e due notti in uno scompartimento ferroviario in compagnia di quell'uomo che gli pareva portasse in fondo agli occhi tutte le cupidigie, gli davano un senso di disperazione.

No, Valentina sola con quel Geza Tietze, no.

Ma non potè dire ciò che gli ribolliva nell'anima. Disse invece, accennando alla mamma di Luli:

— E' la signora che deve decidere.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò Valentina — mi pare impossibile questa grande felicità! Pensa, Sofia — disse rivolta all'amica — andare a prendere Luli! Credi tu che non morrò prima di abbracciarlo?

— Eh! via, perchè dovresti morire?

— Ci mancherebbe altro! — fece, scherzoso, Vittorio Marini — piuttosto, decidete, quando partite?

— Ma... subito! — scattò Valentina. — Come è possibile aspettare?

— Mettiamo domani — propose Geza Tietze. — Vi accomoda domani?

— Benissimo. E' inteso: domattina col primo treno.

Rivolto a Silenzi, Vittorio Marini disse:

— L'accompagni tu, naturalmente.

Invece di rispondere, Fosco Silenzi alzò gli occhi a interrogare Valentina; ma il suo sguardo s'incontrò con quello di Geza Tietze intento, ostile e, parve a lui, spavaldo.

Stava per rispondere quando la voce di Valentina lo prevenne.

Che cosa passava nello spirito di Valentina?

Anche il suo sguardo aveva colto quelli, incrociati, dei due uomini.

E, fosse che le sembrasse incompatibile la presenza di Fosco accanto al suo bambino, fosse che ella volesse evitare ogni possibile urto fra i due uomini, disse:

— E se invece mi accompagnassi tu, Sofia, invece?

V

— Così? — disse Geza Tietze abbassando il vetro dello sportello per un terzo dell'altezza.

— Così, grazie.

Valentina accompagnò le due parole con un sorriso, poi, di nuovo s'immerse nella lettura dei giornali che Geza aveva acquistato alla stazione di Trieste.

Il treno correva, adesso, attraverso la campagna già quasi coperta dall'ombra del precoce tramonto.

Dall'alto dello sportello entrò subito una sizza tagliente e gelida che preoccupò Geza.

— Non vi farà male? — egli chiese premurosamente

— Un minuto soltanto! — implorò Valentina — si soffoca qui dentro.

— Qui è forse troppo caldo, ma, fuori, è troppo freddo.

— Piuttosto — disse Valentina volgendo lo sguardo verso l'opposto angolo dello scompartimento dove Sofia era addormentata — non vorrei sentisse freddo lei. Volete stenderle addosso la sua pelliccia, vi prego.

Il bojardo si alzò.

— Figuratevi — disse — e appoggiò lievemente la pelliccia spiegata sulle spalle di Valentina.

Un'altra volta, la mamma e il vecchio amico di Luli si trovarono seduti l'uno di fronte all'altro, isolati, in quell'angolo del treno che correva verso il confine ungherese, come in capo al mondo.

— Sono tanto interessanti quei giornali? — domandò Geza. — Non preferireste dormire un poco anche voi come la vostra amica?

— No — disse Valentina — non voglio sciuparmi il sonno che vorrò fare stanotte; e quanto ai giornali, non vi ho trovato nulla di particolarmente interessante, mi aiutano, almeno, a non pensare.

— Ancora malinconie?

(Continua)